Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 settembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2752 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione -- ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LA BUONA VIA PER LA PACE

Nel febbraio scorso l'on. Scelba e l'on. Martino si recarono a Londra ove si incontrarono con il Primo Ministro Churchill e con il Ministro degli Esteri Eden. Quattro anni prima, nel marzo del 1951, erano andati a Londra De Gasperi e Sforza per un incontro con i Ministri laburisti (Attlee e Morrison) allora al potere.

Il convegno del 1951, quattro anni dopo il Trattato di pace del febbraio 1947, si svolse in una atmosfera alquanto pesante: la questione di Trieste e la politica inglese nell'Adriatico rendevano piuttosto delicati i rapporti fra Roma e Londra e non sembravano atte a far dimenticare i ricordi dell'ultima guerra.

Nel febbraio scorso i Ministri italiani e inglesi poterono conversare in una atmosfera assai più distesa. Churchill arrivò a parlare di «intima amicizia» fra i due paesi e brindò all'Italia «grande potenza». Il vecchio statista indulge ai termini forti e immaginosi; forse, anche, egli non intendeva usare l'aggettivo *grande* nel senso comunemente accettato; ma comunque egli disse proprio così. E, in armonia con il nuovo rango dell'Italia, alleata dell'Inghilterra non solo nel Patto atlantico, ma anche nell'Unione dell'Europa Occidentale, i due Governi convennero di stabilire la mutua consultazione fra di loro su tutti gli argomenti di qualche rilievo.

Ora i temi di qualche rilievo non mancano nell'attuale momento della politica internazionale. A Mosca si trova il Cancelliere Adenauer per l'inizio di un negoziato che potrà essere determinante nella conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra nella terza decade di ottobre. In Jugoslavia si trovano i Sovrani di Grecia in giorni così delicati per il funzionamento del Patto balcanico. L'antica rivalità fra Grecia e Turchia si è rivelata in modo così improvviso e drammatico da sorprendere dolorosamente gli stessi Governi più interessati. Nell'Africa francese il Governo di Parigi è impegnato in un modo che può chiamarsi quasi angoscioso e non si vede come gli altri grandi paesi d'Europa, che hanno avuta o hanno ancora una storia coloniale, possano disinteressarsene.

Il 20 settembre dovrà riunirsi a Lake Success l'Assemblea generale annuale delle Nazioni Unite e l'Italia sarà ancora assente. E' inutile aggiungere che l'assenza da quella assemblea poteva essere di scarso danno quando la sola politica attiva, nel mondo, era la politica dei blocchi contrapposti in modo rigido e costante. Ma ora che quella politica è entrata in una nuova fase, in modo tanto spettacolare, l'assenza dall'ONU può rappresentare una diminuzione capitale.

L'on. Martino è un uomo politico solo apparentemente freddo: sotto una superficie di grande riservatezza egli ha il calore di una sensibilità pronta e acuta. Egli, quindi, ha restituito la necessaria mobilità alla politica estera italiana; l'ha rimossa dalle secche del problema adriatico pur tenendo vive le conversazioni e sollecitando gli accordi con il vicino di Belgrado; è fedele alla politica delle alleanze, ma non teme di promuovere altre intese e di affrontare i nuovi aspetti di un processo internazionale divenuto mobile e avventuroso; non si allontana dalle reali possibilità dell'azione, ma rimane fedele all'ideale europeistico e si è assunto il maggior compito nel promuovere nel giugno scorso, a Messina, e, ieri, all'Aja, il «rilancio» europeo sul solido terreno, però, di un «mercato economico comune» ai sei paesi che formano la «piccola Europa».

Dal 1949 e cioè dai primi giorni dell'Assemblea consultiva di Strasburgo (il Parlamento del Consiglio d'Europa) gli uomini di Stato europei si sono domandati più volte se convenisse prima promuovere subito l'unità politica o se non convenisse tentare il cammino dell'unità economica o dell'unità delle armi attraverso le *agenzie specializzate* (industriali - pool del carbone-acciaio, - agricole - pool verde, - dei trasporti, militari, etc. etc.). Abbiamo assistito a tante discussioni, abbiamo ascoltato troppe volte gli stessi argomenti e i sempre uguali rimpianti da essere portati a mantenere necessariamente un certo prudente distacco dalle facili illusioni.

Crediamo però nella diplomazia come strumento della politica: di una politica agile, fantasiosa, mai stanca, sempre disposta a rinnovare un tentativo non riuscito, sempre capace di riprendere una trama interrotta da circostanze contrarie; con un'idea al giorno, in uno sforzo senza riposo. La politica estera ha il suo fondamento nella tradizione, nella storia e nel metodo diplomatici, ma trova il suo alimento solo nella volontà, nella fede e nella fantasia.

Gli italiani hanno bisogno di acquistare la certezza di avere finalmente trovato la buona via.

Uso D'Andrea

LA PRIMA GIORNATA DELLA CONFERENZA TEDESCO-SOVIETICA A MOSCA

ADENAUER IMPOSTA I NEGOZIATI SUI PRIGIONIERI E SULLA RIUNIFICAZIONE

Il Cancelliere dichiara che sarebbe opportuno pensare a un sistema di sicurezza europea parlando dell'unità - Formale proposta di Bulganin per uno scambio di Ambasciatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Due «visite di cortesia» hanno fatto da preludio ai colloqui fra la delegazione tedesca e quella sovietica. Gli esponenti di Bonn sono andati a salutare di buon'ora prima Molotov e poi Bulganin.

Erano le nove precise quando due solenni «Mercedes» nere, cui facevano da staffetta due «Zis» sovietiche, si sono fermate dinanzi al Ministero degli Esteri. Dalle «Mercedes» sono scesi il Cancelliere Adenauer, il Ministro degli Esteri von Brentano, il Sottosegretario agli Esteri Hallstein, il Sottosegretario alla Presidenza Glob e il capo del protocollo Guenther. Adenauer, in completo blu con cravatta grigia, ha sostato un attimo dinanzi all'ingresso, ha risposto al saluto dei giornalisti ed è entrato nell'edificio con passo spedito insieme ai suoi collaboratori.

Il colloquio con Molotov è durato un quarto d'ora. Poi, dal Ministero degli Esteri il breve corteo di macchine ha puntato in direzione del Cremlino: alle 9,23 ha superato la porta Berovitsky, dove una cinquantina di fotografi ed operatori cinematografici hanno salutato cordialmente il Cancelliere, e alle 9,30 si è fermato dinanzi all'edificio dove Bulganin ha il suo ufficio.

Ad attendere i tedeschi erano il segretario e l'interprete di Bulganin. La visita di cortesia al Primo Ministro dell'URSS è durata venti minuti.

Le formalità erano sbrigate. Adenauer ha fatto ritorno con i suoi collaboratori all'albergo Sovietskaja, dove la delegazione tedesca ha il suo quartier generale, e alle undici ha raggiunto con il suo seguito di consiglieri e di esperti il palazzo Spiridonov per l'inizio ufficiale del negoziato. La stanza nella quale tedeschi e sovietici hanno preso contatto era un tempo il salone di musica del famoso palazzo: è lunga diciotto metri e larga sei.

Al centro della sala era stato collocato un lungo tavolo rettangolare, e su di esso sigarette russe, caraffe d'acqua e bicchieri, penne e matite: due file di sedie ai due lati del tavolo. I giornalisti ed i fotografi sono stati ammessi nella sala un quarto d'ora prima che arrivassero le due delegazioni, e hanno dovuto interrompere brevemente il loro gran da fare ad un cenno di un funzionario russo il quale ha cortesemente pregato tutti di tenersi alle pareti. «Arrivano», ha detto.

Tedeschi e sovietici sono entrati simultaneamente da due porte opposte. I primi ad apparire sono stati Adenauer da un lato e Bulganin dall'altro. Il Primo Ministro dell'URSS è andato incontro al Cancelliere con la mano tesa e poi si è voltato indietro per fare cenno agli altri membri della sua delegazione di entrare: in testa agli altri è entrato Nikita Kruscev, che Bulganin ha subito presentato ad Adenauer, dato che ieri il segretario del partito non era presente all'aeroporto.

Il Cancelliere Adenauer

Poi le due delegazioni hanno preso posto ai due lati del tavolo. Bulganin al centro della sua delegazione, con alla sinistra il Ministro degli Esteri Molotov, il Viceministro degli Esteri Semionov, il capo della sezione germanica del Ministero Lapin, e alla destra Kruscev e il Vicepresidente del Consiglio Pervukkin: mancava stamane il Ministro del Commercio estero che interverrà al negoziato quando saranno affrontate le questioni di sua competenza specifica.

Dall'altro lato del tavolo al centro Adenauer con alla destra il Ministro degli Esteri von Brentano, il Presidente della Commissione degli Esteri del Bundestag Kiesinger e il Vicepresidente Schmidt, e alla sinistra il Sottosegretario agli Esteri Hallstein, il Sottosegretario alla Presidenza Glob e il Presidente della Renania Arnold. Alle spalle dei due gruppi principali, dodici consiglieri per parte.

In attesa che i fotografi e gli operatori completassero il loro lavoro, le due delegazioni hanno avviato una cordiale conversazione sul tempo, sulle sigarette, sul clima di Mosca. Erano tutti di buon umore, specialmente quando Kruscev ha cercato, senza successo, di impedire a Bulganin di fumare dicendogli che gli avrebbe fatto male, al che Bulganin ha risposto che egli ha una salute di ferro e che tutti gliela invidiano.

E' stato infine Bulganin a pregare i giornalisti e gli altri di lasciare la sala. La seduta inaugurale è durata un'ora e cinque minuti, ed è stata dedicata a dichiarazioni di principio, con un discorso di Adenauer e un discorso di Bulganin. Le trattative vere e proprie non si avranno prima di domani.

I punti essenziali del discorso del Cancelliere sono stati la liberazione dei prigionieri tedeschi tuttora nei campi di concentramento dell'URSS e la riunificazione della Germania.

Dei prigionieri Adenauer ha tenuto a sottolineare l'aspetto umano. «E' inconciliabile che a più di dieci anni dalla fine delle ostilità esseri umani, che per una ragione o per l'altra furono travolti dal vortice degli eventi, debbano essere tenuti lontani dalla loro famiglia dalle loro case e dal loro consueto e pacifico lavoro. Vi prego di non attribuire un significato di provocazione alle mie parole quando dico che è inconcepibile il varo di normali relazioni fra i nostri due paesi finchè tale questione rimarrà insoluta. Non intendo porre delle pregiudiziali. Ciò di cui vado parlando è la normalizzazione nel suo essenziale significato».

Quanto alla riunificazione Adenauer è stato altrettanto esplicito. «La divisione della Germania è anormale. Essa è contro la legge divina e umana ed è contro natura», egli ha detto. «Sforziamoci di fare passi positivi in questa direzione, altrimenti corriamo il pericolo di lasciare inalterato nel cuore dell'Europa un punto di tensione di prima grandezza. E' non può esservi vera sicurezza in Europa senza il ristabilimento dell'unità tedesca».

E' inoltre: «Il ristabilimento di tale unità rappresenta un obbligo che si impone alle quattro potenze che, dopo il collasso della Germania nazionalsocialista, hanno assunto i supremi poteri in terra tedesca». Ha detto infine che egli sa di parlare come tedesco, al di fuori e al di sopra della attuale divisione politica. «Vi prego perciò di dedicare tutti gli sforzi alla soluzione di questo problema».

La delegazione tedesca, ha sottolineato Adenauer, è venuta a Mosca animata da sincera volontà di condurre con piena franchezza questi colloqui, ed ha aggiunto che nessuno in Germania pensa di vedere risolti con una guerra i principali problemi dell'ora. Ha ricordato a questo punto che la Germania federale si è formalmente impegnata, del resto, a rinunciare all'uso della forza ed ha anche spontaneamente rinunciato alla produzione di armi atomiche e chimiche.

Ha poi spiegato l'adesione di Bonn al Patto atlantico e all'U.E.O. col fatto che tali accordi non soltanto nulla hanno di aggressivo ma mirano al rafforzamento della pace.

Se l'Unione Sovietica crede che il ristabilimento dell'unità tedesca possa minacciare la sua sicurezza siamo pronti a collaborare alla creazione di un sistema di sicurezza che possa calmare tutte queste apprensioni. Ritengo che sarebbe opportuno pensare alla creazione di un tale sistema di sicurezza europea parlando della riunificazione della Germania. Il riconoscimento di questa necessità ci deve guidare durante la discussione comune dei problemi concernenti il ripristino delle relazioni diplomatiche, economiche e culturali».

Da questa necessità di riportare alla normalità le relazioni fra URSS e Germania ha preso lo spunto il discorso di Bulganin, «perchè, egli ha detto, questa rinormalizzazione serve al consolidamento della pace in Europa e all'alleggerimento della tensione nel mondo intero».

Bulganin ha ricordato i lutti e le sofferenze che i sovietici e i tedeschi hanno patito durante la recente guerra ed ha detto che occorre fare di tutto per impedire che eventi simili tornino a verificarsi.

«Il popolo sovietico, ha affermato Bulganin, non ha risentimenti contro il popolo tedesco, nonostante le gravi perdite e le distruzioni sofferte durante la guerra, e lo dimostra l'esistenza di buoni rapporti fra la URSS e la Repubblica democratica tedesca dell'Est. Analoghe relazioni l'Unione Sovietica confida di allacciare anche con la Repubblica federale tedesca».

Circa il problema della riunificazione della Germania, Bulganin ha detto che Mosca ha già provveduto a manifestare il suo accordo sull'avvio di scambi di vedute in proposito, ma sussistono tuttora ostacoli rappresentati dall'adesione del Governo di Bonn all'Alleanza atlantica. Comunque, il punto di vista dell'Unione Sovietica, ha detto Bulganin, è che la riunificazione della Germania è una questione che riguarda soprattutto i tedeschi ed è necessario prendere in considerazione la realtà derivante dal fatto che esistono sia una Repubblica federale tedesca sia una Repubblica democratica tedesca, e che ogni decisione in proposito deve tenere conto della necessità di mantenere la pace e la sicurezza in Europa. «L'obiettivo cui mira l'URSS è quello di ottenere che la riunificazione della Germania sfoci nella creazione di uno Stato democratico e amante della pace».

«Per cominciare, ha sottolineato Bulganin, è necessario che si riallaccino le relazioni diplomatiche fra Mosca e Bonn, perchè ciò agevolerà la soluzione di problemi di base, ai quali è strettamente collegato il problema supremo della riunificazione».

«Di tali questioni noi desideriamo discutere in questo negoziato», ha detto Bulganin a conclusione del suo discorso.

Dopo la riunione di stamane il Cancelliere Adenauer ha disdetto tutti gli impegni previsti e la sua visita alla città per il resto della giornata odierna, allo scopo di studiare le proposte di Bulganin per uno scambio di Ambasciatori.

A. P.

DUE ORE DI CORDIALE COLLOQUIO AL FOREIGN OFFICE

AMPIO GIRO D'ORIZZONTE TRA MARTINO E MAC MILLAN

Londra continuerà a dare il suo appoggio per l'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Il Ministro degli Esteri italiano on. Martino ha avuto oggi il preannunciato colloquio col Ministro degli Esteri britannico Harold Mac Millan. Il Foreign Office e l'Ambasciata d'Italia hanno quindi diramato il seguente comunicato:

«Il Ministro degli Esteri Harold Mac Millan, dopo aver offerto una colazione alla sua residenza di Carlton Gardens in onore del Ministro degli Esteri italiano on. Martino, venuto in Inghilterra in visita privata per assistere al raduno aereo di Farnborough, ha invitato l'on. Martino al Foreign Office per delle conversazioni.

«L'on. Martino era accompagnato dall'Ambasciatore italiano a Londra, conte Zoppi, e dal Ministro Migone, Capo del Gabinetto del Ministro degli Esteri. Sono stati invitati a partecipare alle conversazioni i principali consiglieri di Mac Millan per gli Affari europei e delle Nazioni Unite.

«Non era stato stabilito in precedenza alcun ordine del giorno, ma Mac Millan è stato lieto di aver l'occasione per procedere ad uno scambio di vedute con l'on. Martino, scambio di vedute che ha avuto per oggetto molte questioni di attualità, e in particolare quelle riguardanti la sicurezza europea, la riunificazione della Germania, il disarmo e lo sviluppo dei contatti fra Est ed Ovest, che figurano all'ordine del giorno della riunione dei Ministri degli Esteri che avrà luogo in ottobre.

«D'altra parte, l'on. Martino ha sollevato la questione della ammissione dell'Italia all'ONU. Gli è stato assicurato che il Governo britannico continuerà a dare tutto il suo appoggio alla candidatura italiana».

Il colloquio fra i due Ministri è durato quasi due ore, e ha avuto, come indica il comunicato, il carattere di un «giro d'orizzonte». A proposito della conferenza di Ginevra: non si è parlato soltanto, in generale, delle prospettive del prossimo incontro, ma si è discusso il particolare della procedura da usare per assicurare una più intima consultazione fra i tre grandi occidentali e altri paesi della comunità atlantica, e in particolare la Italia.

Il Ministro Martino ci ha detto stasera che sono state prospettate diverse ipotesi: il Ministro degli Esteri britannico ha dichiarato che il suo Governo è favorevole alla possibilità (che verrà nuovamente presa in considerazione al momento opportuno) di tenere consultazioni con i paesi alleati anche durante la stessa conferenza di Ginevra. E' inoltre stato deciso di promuovere una riunione del Consiglio permanente della NATO, che dovrebbe precedere l'incontro dei Ministri degli Esteri di Francia, Granbretagna e Stati Uniti, che a sua volta avverrà prima della conferenza di Ginevra (probabilmente in data 24-25 e 26 ottobre).

Va ricordato a questo riguardo che già durante la visita a Londra dell'allora Presidente del Consiglio on. Scelba e del Ministro Martino nel febbraio scorso era stato concordato fra i due Governi un importante principio della consultazione reciproca e costante su tutti i problemi di comune interesse. Questo principio ha avuto già la sua applicazione pratica in questa stessa visita di Martino a Londra, e particolarmente nella semplicità e facilità con cui sono stati combinati gli incontri di ieri sera con Eden e quello di oggi con Mac Millan.

Come dice il comunicato, il Governo inglese ha assicurato il proprio appoggio, in futuro, come in passato, alla domanda di ammissione dell'Italia, quattro volte bocciata dal «veto» russo, quando già una maggioranza dei paesi dell'ONU, in sede di assemblea, aveva riconosciuto essere l'Italia paese degno sotto ogni punto di vista di entrare a far parte dell'organizzazione.

A questo proposito il Ministro Martino ci ha detto stasera di voler sperare — alla luce di quanto fu detto fra Molotov e il Ministro Magistrati a Ginevra — che quando il problema verrà ridiscusso fra qualche settimana all'ONU (è infatti all'ordine del giorno dell'Assemblea) ci si troverà di fronte ad un mutamento dell'atteggiamento russo: mutamento che non potrebbe manifestarsi altro che in un abbandono della tesi, finora tenacemente sostenuta, del «package», ossia dell'ammissione «in un fascio» di tutti gli Stati che hanno chiesto l'ammissione, o di nessuno, il che ha voluto dire, finora, nessuno.

A Ginevra, Molotov promise a Magistrati un «riesame» della questione, asserendo di rendersi conto del nostro punto di vista e delle nostre ragioni: che sono assai ovvie, e chiare, giacchè l'Italia ebbe promesso, nel Trattato di pace, il diritto di essere ammessa all'ONU.

Il Ministro Martino, accompagnato dalla consorte, ripartirà domattina in aereo per l'Italia.

Arrigo Levi

Arresti in Brasile per furti di armi

TIMORI DI UN COLPO DI STATO DA PARTE DEI MILITARI

Rio de Janeiro, 9

La polizia ha reso noto oggi che numerosi ufficiali dell'esercito brasiliano sono stati arrestati sotto l'accusa di aver sottratto notevoli quantitativi di armi che essi avrebbero dovuto usare in un colpo di Stato. La polizia ha dichiarato che uno degli ufficiali arrestati ha confessato di aver sottratto da solo 20 fucili mitragliatori, 82 carabine, 26 pistole e un «bazooka» anticarro.

Oltre agli ufficiali, la polizia ha dichiarato che si è proceduto all'arresto di numerosi civili impiegati presso l'arsenale da dove le armi sono state sottratte. Alcune armi rubate sono state rinvenute in lussuosi appartamenti situati nel quartiere di Copacabana.

La notizia degli arresti ha rinfocolato i timori che elementi dell'Esercito possano tentare un colpo di stato prima delle elezioni presidenziali che avranno luogo in ottobre.

Quattro fucili mitragliatori sono stati portati nell'aula della Camera dei deputati da Carlos Lacerda, il giornalista che le guardie del corpo di Vargas cercarono di assassinare lo scorso anno, tentativo che provocò la crisi che ebbe fine con le dimissioni e il drammatico suicidio del Presidente Vargas.

Lacerda ha affermato che i fucili mitragliatori sono stati rinvenuti in una casa che era usata come sede del comitato elettorale di Adhemar De Barros, candidato alle elezioni presidenziali, e avversario dei candidati appoggiati dall'Esercito.

RAPPORTI COMMERCIALI ITALO-JUGOSLAVI

L'ARRIVO A ZAGABRIA DEL MINISTRO MATTARELLA

Oggi il rappresentante del Governo presenzierà alla Giornata della Fiera dedicata al nostro paese

Zagabria, 9

Poco prima delle ore 20 è giunto nella capitale croata il Ministro per il Commercio Estero on. Bernardo Mattarella che domani mattina, dopo essersi incontrato al Consolato generale d'Italia con il collega jugoslavo Ministro Osman Karabegovic, presenzierà alla giornata italiana alla Fiera campionaria internazionale di Zagabria.

Ad attendere il Ministro Mattarella a Zagabria era stasera l'Ambasciatore d'Italia Gastone Guidotti, che domattina alle 11 sarà a fianco del rappresentante del Governo italiano alla cerimonia dell'inaugurazione della «Giornata fieristica» dedicata al nostro Paese. Alle 17 le ditte italiane presenti alla Fiera offriranno un cocktail in onore delle personalità politiche, degli uomini di affari e degli organizzatori italiani e jugoslavi presenti alla campionaria zagabrese.

Dalle 15 alle 18 intanto ha avuto luogo oggi nella sede della Camera di commercio croata la prima assemblea comune delle Camere di commercio italo-jugoslava di Milano e jugoslavo-italiana di Belgrado. Presenti alla seduta da parte jugoslava l'Ambasciatore Pavlic, direttore generale degli affari economici al Segretariato degli Esteri, il presidente della Camera di commercio jugoslavo-italiana ing. Knezevic, il segretario della Camera industriale federale Moric e il segretario generale della Camera per il commercio estero Barbalic; da parte italiana una nutrita delegazione con a capo il presidente della Camera di commercio italo-jugoslava Macri, affiancato dall'addetto commerciale a Belgrado Serafini e dall'on. Storoni.

Nel corso di un'ampia e cordiale discussione sono stati esaminati tutti i problemi interessanti le relazioni economiche italo-jugoslave. L'on. Storoni e l'Ambasciatore Pavlic hanno preso viva parte alla discussione. In linea generale è stato constatato il buon andamento dei rapporti economici fra i due Paesi nel quadro della realizzazione dell'accordo commerciale firmato a Roma il 31 marzo scorso. Da ambo le parti si è insistito sulla possibilità di sfruttare più ampiamente le favorevoli condizioni per un più largo interscambio.

GLI EMENDAMENTI ALLA COMPETENZA DEI TRIBUNALI MILITARI

Segni ha approvato il progetto che sarà discusso lunedì dal Governo

Dichiarazioni del Guardasigilli Moro dopo l'udienza al Viminale
Una riunione del Fronte della scuola per l'esame della situazione

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio subito dopo il suo ritorno a Roma dall'inaugurazione della Fiera di Bari, ha ricevuto al Viminale il Ministro della Giustizia Moro con il quale ha discusso ancora una volta il problema della competenza dei Tribunali militari.

Com'è già noto lo stesso tema sarà esaminato in sede collegiale dal Consiglio dei Ministri convocato per la mattina di lunedì e nel pomeriggio dello stesso giorno il Guardasigilli illustrerà alla Commissione competente della Camera il punto di vista governativo che troverà espressione in una serie di emendamenti al progetto unificato già predisposto sulla base delle tre proposte di iniziativa parlamentare. Lo schema di progetto, accompagnato dalle modifiche proposte dal Governo, sarà poi discusso al più presto in assemblea plenaria.

Al termine del colloquio con Segni il Ministro Moro ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Ho presentato al Presidente del Consiglio il testo degli emendamenti che mi propongo di sottoporre lunedì mattina al Consiglio dei Ministri, accompagnato da una relazione illustrativa. Il Presidente li ha approvati. Noi interpretiamo l'art. 103 della Costituzione nel senso che il criterio di appartenenza alle Forze armate possa e debba essere definito dalla legge con la possibilità, quindi, di considerare appartenenti alle Forze armate anche coloro che abbiano obblighi potenziali nei confronti della difesa militare del paese».

«Il problema — ha proseguito l'on. Moro — è di limitare nei confronti degli appartenenti alle Forze armate così considerati i reati militari da sottoporre come tali all'imperio della legge e della giurisdizione militare.

«Il mio orientamento — che il Presidente del Consiglio ha condiviso — è che vadano esclusi tutti i reati che toccano solo marginalmente la difesa militare del paese e i relativi doveri di fedeltà».

Il Ministro Moro ha, quindi, così precisato, riassumendo, il contenuto degli emendamenti: 1) tutti i reati di vilipendio e altri reati minori al giudice ordinario; 2) i reati di tradimento e spionaggio al giudice militare compresi quelli relativi alla simulazione di infermità per sottrarsi al richiamo e altri secondari; 3) nei casi di concorso e di connessione prevalenza del giudice ordinario. Attuare, quando è possibile, la separazione nei casi di connessione.

Il Ministro Moro ha quindi così proseguito: «Io ho proposto al Presidente, che ha accettato, una norma transitoria che prevede l'applicabilità delle nuove norme da emanare ai procedimenti iniziati sotto l'imperio della vecchia legge, il che comporta che i procedimenti che non siano stati definiti con sentenza passata in giudicato siano trasferiti dalla competenza dei Tribunali militari a quella dei Tribunali ordinari».

Chiarendo il parere del Governo sul problema dell'appartenenza alle Forze armate, il Ministro Moro ha precisato che nella Costituzione non c'è niente che obblighi a considerare come appartenenti alle Forze armate per determinati fini i soli militari in attualità di servizio: «Il Governo — ha egli aggiunto — ne ha fatto una valutazione oggettiva».

L'on. Moro ha tenuto infine a precisare che gli emendamenti da lui presentati questa sera all'on. Segni rispecchiano fedelmente gli indirizzi che erano emersi nella riunione di martedì scorso al Viminale. «Questo lo dico — ha concluso l'on. Moro — perchè non ci sono stati stati e non ci sono dissensi di sorta».

Alla vigilia della riunione del Consiglio le varie tesi possono essere così riassunte. V'è innanzi tutto la tesi più estensiva nei confronti della giurisdizione ordinaria e di conseguenza più restrittiva nei confronti di quella militare. Ai giudici militari dovrebbe rimanere soltanto la competenza sui reati commessi da coloro che prestino effettivamente servizio nelle Forze Armate mentre ai giudici ordinari dovrebbe essere restituita la piena competenza per i reati commessi da «borghesi» anche se aventi obblighi militari e anche se si tratta di reati di natura militare (sabotaggio, spionaggio, ecc.).

E' da rilevare che dai lavori preparatori della Costituzione risulta un primo e netto orientamento addirittura per l'abolizione della magistratura militare in tempo di pace. Se tale norma non passò fu soprattutto per considerazioni di carattere contingente; si rivelò cioè la difficoltà di creare ex novo un'organizzazione giudiziaria in caso di guerra, se già fin dal tempo di pace non se ne fossero poste le basi. Si ritenne inoltre che una magistratura militare in tempo di pace fosse necessaria quale elemento di disciplina nell'ambito delle Forze armate.

La tesi che abbiamo esposto è quella che ha avuto sempre il sostegno dei liberali e particolarmente del Ministro Cortese e avrebbe avuto oggi una autorevole adesione: quella del Ministro Gonella, che a quanto apprende un'agenzia rispecchiante le opinioni di ambienti di sinistra, in una lettera si è espresso in favore di una completa restituzione di competenza alla magistratura ordinaria per i reati di qualsiasi natura commessi da privati cittadini.

Vi è poi la tesi opposta che in verità trova soltanto qualche sostenitore nei settori dell'estrema destra e che appoggiandosi anche su quanto è stato stabilito in alcuni ordinamenti stranieri afferma l'opportunità di un'ampia competenza dei Tribunali militari, quale risulta dalla nostra vigente legislazione (del 1941) o quanto meno, fissando limiti di tempo perchè un cittadino posto in congedo debba rispondere alla giustizia militare (un anno o sei mesi dal congedo).

Fra queste due opinioni vi è l'orientamento che sembra prevalente in seno al Governo secondo cui la riforma dovrebbe operarsi sulle basi seguenti: conservare ai Tribunali militari la competenza sui reati commessi da militari «in divisa»; mantenere la loro competenza soltanto per i reati di natura militare (tradimento, sabotaggio, diffusione di notizie militari, ecc.); competenza del giudice ordinario in caso di connessione di reati di diversa natura. I reati di opinione andrebbero al giudice ordinario naturalmente.

Le sinistre non sembrano ostili all'orientamento governativo e stasera Berlinguer (nenniano) ha dichiarato che la soluzione più probabile rappresenta senza dubbio un passo avanti rispetto al passato. Da rilevare che l'on. Moro ha stasera smentito che vi siano divergenze sostanziali tra i vari Ministri in merito alla questione.

Per il resto poco da segnalare. Per la vertenza degli insegnanti oggi si è avuta una riunione del Fronte della scuola per l'esame della situazione. Pur mantenendosi sulle posizioni note, i sindacati degli insegnanti sembrano nutrire grande fiducia nell'intervento del Presidente Segni nella vertenza e pensano che tale intervento sarà risolutivo.

Il Presidente si incontrerà con i rappresentanti sindacali della scuola martedì.

L'isola di Cipro è in questi giorni al centro di un'accesa disputa politica fra la Grecia e la Turchia. Per la sua importanza strategica la base è occupata dalle forze britanniche e tale soluzione è invisa ai ciprioti, favorevoli all'unione con la Grecia. D'altra parte anche la Turchia vanta diritti sull'isola

PRECISAZIONI DI GONELLA SULLE CARRIERE STATALI

L'AVANZAMENTO SENZA ESAMI DI ALCUNE CATEGORIE SVANTAGGIATE

Nei provvedimenti allo studio saranno considerati soprattutto gli ex combattenti

Roma, 9

Il Ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione, on. Gonella, ha fatto oggi alcune dichiarazioni sul problema dell'avanzamento ai gradi intermedi delle carriere dei dipendenti statali.

«Varie istanze parlamentari, della prima e seconda legislatura, nonchè molteplici richieste di associazioni di categoria — ha detto il Ministro — sono intese a sollecitare la risoluzione del problema dell'avanzamento ai gradi VIII, IX e XI dei gruppi A, B e C soprattutto dei dipendenti ex combattenti. A questo proposito credo opportuno precisare anzitutto che vanno considerate con riguardo le aspirazioni della benemerita categoria e che con questo animo si deve orientare l'approfondimento del problema, per la ricerca di una equa soluzione, anche nei riguardi di molti altri dipendenti non combattenti e per la salvaguardia delle posizioni di carriere legittimamente acquisite. La nostra indagine è stata estesa a coloro che — a causa degli eventi bellici o di provvedimenti particolari emanati nel dopoguerra — ebbero in certo senso preclusa l'aspettativa di poter usufruire delle norme eccezionali per l'accesso senza esami ai gradi predetti o, comunque, di poter progredire secondo le possibilità all'immissione in carriera.

«Nell'esame del problema — ha continuato l'on. Gonella — si è potuto constatare che non tornerebbe conveniente all'Amministrazione ed alle stesse categorie interessate far ricorso a provvedimenti particolari per un solo settore della stessa categoria, perchè tali provvedimenti sarebbero anzi maggiormente pregiudizievoli proprio mentre si sta provvedendo, in attuazione della legge delega, al nuovo ordinamento delle carriere dei pubblici dipendenti. La soluzione concreta del problema, che sarà al più presto determinata dagli organi competenti, non dovrebbe pregiudicare la esigenza dell'avanzamento per esami, che dev'essere osservato sia in futuro, sia nei confronti di gran parte dei dipendenti in servizio che non trovansi in situazioni di particolare svantaggio di carriera».

Concludendo, il Ministro ha detto che con il rispetto della cennata esigenza, vede la possibilità che si addivenga, sempre nell'ambito delle facoltà della legge delega, alla adozione concreta di un provvedimento inteso a risolvere rapidamente le particolari posizioni delle carriere suaccennate.

Compie sessantotto anni il Presidente della Repubblica

Roma, 9

Domani Giovanni Gronchi compie 68 anni, essendo nato il 10 settembre 1887 a Pontedera.

ALL'INAUGURAZIONE DELLA XIX FIERA DEL LEVANTE

Segni ha dato una lezione di ottimismo e di fiducia

La rassegna di Bari è un esempio evidente dei progressi fatti in dieci anni
Cinquanta paesi presenti all'esposizione - Fecondo incontro fra Nord e Sud

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, 9

C'era chi si aspettava che Segni, inaugurando solennemente stamattina la Fiera del Levante, pronunciasse un discorso di carattere politico e programmatico, e magari dicesse qualcosa sulla dibattuta questione dei rapporti economici con la Cina, dato che la grande manifestazione barese è dedicata soprattutto ai traffici con il Medio e l'Estremo Oriente. Invece il Presidente del Consiglio non ha affrontato grandi problemi di questo genere, ma forse rendendosi conto dell'attesa, ha ad un certo momento precisato: «I discorsi programmatici io li faccio alla Camera», ed ha proseguito nel suo discorso di circostanza.

Con l'abituale aderenza alle questioni pratiche, Segni non ha mancato naturalmente di impegnative, ma limitandosi ai problemi interni, anzi quasi esclusivamente a quelli del Meridione. Ha assicurato che la Cassa del Mezzogiorno non cesserà la sua attività con lo scadere del termine decennale fissato, ma proseguirà invece con nuovi ed aumentati stanziamenti; ha sfiorato il problema del porto di Bari e degli altri dell'Adriatico (Venezia e Triestè) da lui definiti punti di collegamento con l'Oriente e lo Estremo Oriente; ha dato una lezione di ottimismo e di fiducia a «certi giornali» che più o meno tendenziosamente si compiacciono di presentare la situazione italiana e particolarmente quella Meridionale a tinte fosche e come irrimediabili, trascurando gli enormi passi avanti fatti da dieci anni a questa parte, passi avanti dei quali la Fiera del Levante è uno dei più evidenti esempi, se si pensa che nel 1945 non era che un ammasso di macerie.

Era un Segni lieto e sorridente, quello che pronunciava parole di otimismo e di serenità; persino il suo tono di voce era diverso da quello che conoscevamo a Montecitorio: il tono che è monotono ed asciutt nelle grandi battaglie politiche aveva qui degli sbalzi e dei sorrisi ed era pieno di calda cordialità.

Segni non leggeva, improvvisava in base ad una lieve traccia di appunti. Ma avuto lo applauso più convinto ed entusiastico quando ha detto di voler essere fedele all'abitudine di promettere poco per poter mantenere molto. Con che calore lo hanno applaudito tutti i «notabili» di questo Meridione da tanto tempo abituato ad essere appagato più di chiacchiere che di fatti.

In linea generale, Segni si è guardato dal fissare dei programmi, raccogliendo quindi solo parzialmente gli accenni del discorso del presidente della Fiera prof. Tridente, che aveva voluto indicare una linea politica-economica per il risanamento del Sud, parlando della pressione fiscale, della necessità di una «austerity» italiana sul modello di quella che ha riportato a galla l'Inghilterra, dando consigli sulla liberazione degli scambi.

A parte questo ampio quadro della situazione meridionale, forse in alcuni punti discutibile, il prof. Tridente ha avuto il merito di lumeggiare chiaramente i due aspetti della Fiera del Levante: intensificare i traffici e gli scambi con l'Oriente, dando un quadro della capacità di assorbimento e di produzione di tutti i paesi orientali, e rappresentare per l'industria del Nord Italia l'occasione per far conoscere al Sud la propria produzione. Originariamente, il fine della Fiera era essenzialmente il primo citato, il secondo si è sviluppato con il tempo, man mano che l'industria settentrionale ha preso fiducia nella manifestazione, ne ha constatato la serietà e l'importanza e si è resa conto dell'interesse che essa aveva a parteciparvi in maniera imponente. Tanto il Sud ha bisogno, per la sua industrializzazione e per l'aumento del suo tenore di vita, dei prorotti del Nord, quanto il Nord ha bisogno dell'enorme e non ancora sfruttato mercato meridionale per avere sufficiente sbocco alla sua produzione.

Questo interesse settentrionale per la gaia e ridente Fiera del Levante balza immediatamente agli occhi del visitatore. Per chi è lontano, bastano alcune cifre per lumeggiarlo. Gli espositori settentrionali sono varie migliaia e la loro percentuale aumenta se invece del numero consideriamo l'area occupata: più di tre quarti della Fiera. Molti, inoltre, hanno acquistao o costruito i propri padiglioni direttamente, per non correre il rischio di restare senza, nella lotta che ogni anno diventa più ardua per assicurarsi lo spazio espositivo. Basti dire che ben prima dell'inaugurazione non restava un solo metro quadrato libero. Per i soli posteggi l'Ente Fiera ha incassato qualcosa come 250 milioni, e ancora oggi giungevano pressanti richieste di qualche metro quadrato dall'Italia e dall'estero.

Per questo, dicevamo, molti espositori settentrionali hanno preferito addiritura comprarsi il terreno ed impiantare degli «stands» fissi. E' questo un segno di fiducia nella vitalità della manifestazione, di tanto maggior valore in quanto espresso a suon di decine di milioni. Così ha fatto Pirelli con un ardito ponte in cemento; la Fiat con una partecipazione massiccia guidata dagli ormai leggendari motori a turbina e con i primi piani della futura industria atomica; Alemagna con una costruzione rutilante di luci e di bellissime ragazze in veste di commesse e con l'impianto di un autentico stabilimento per la produzione sul posto; e via via cento altri.

E che dire della partecipazione straniera? Manca, stranamente, l'Inghilterra, ma sono presenti tutti gli altri principali paesi del mondo con in testa l'imponente e pittoresca partecipazione dei paesi arabi.

Hanno fatto uno sforzo particolare gli Stati Uniti, la Francia, la Germania. Il padiglione statunitense è (c'era da dubitarne?) il più alto di tutti, e ci parla, tra l'altro, di atomi e di frutta conservata freschissima in scatola; quello francese è il più ardito ed elegante (è venuto appositamente da Parigi un giovane architetto moderno e geniale per illustrare «la genie et le charme de la France»); quello tedesco è il più pieno di materiale e di positive realizzazioni, essendo la Germania l'importatore numero uno di prodotti ortofrutticoli meridionali; per la legge degli scambi l'industria tedesca ha nel Sud dell'Italia interessi e possibilità colossali.

Poi, c'è l'angolo della fantasia, dedicata all'Africa Centrale con idoli e feticci, frecce avvelenate e musiche negre. Questo alla Fiera di Milano non lo avremmo mai visto. Infatti, la Fiera del Levante, che è di quella milanese la sorellina meridionale, ha naturalmente le caratteristiche del Sud; alla serietà ed all'imponenza aggiunge una gaiezza ed un sorriso particolari; glieli danno per prima cosa questo caldo sole che sembra quello di luglio al Nord (il tempo si guasterà solo nel pomeriggio, poi la colorita vivacità della gente, ed il mare, che è qui a pochi metri, tanto che se ci si affaccia da un recinto lo si vede azzurro ed immenso con tra gli scogli decine di ragazzi che fanno il bagno tra grida e spruzzi gioiosi, molti senza neppure uno straccio di «slip».

Non sarebbe serio anticipare ora quelli che saranno i risultati economici e commerciali di questa 19.a Fiera del Levante; possiamo però dire fin d'ora che la Fiera è già diventata un ente attivo.

Non parliamo, naturalmente, dei quasi cinquanta paesi clienti tradizionali di questa Fiera. Dall'Egitto arrivano giornalisti che non si muovono per tutta la durata della manifestazione, il serio ed autorevole «Financial Times» le dedica ponderati studi, dal Brasile la definiscono «la più utile Fiera mercantile per il nostro paese». Ma stiamo sfondando una porta aperta, se cerchiamo giudizi favorevoli per questa esposizione della capacità del Meridione d'Italia, il giudizio lo hanno già dato le industrie settentrionali che vi hanno speso miliardi, ed i cinquanta paesi che hanno ritenuto consono ai loro interessi essere presenti.

Ferdinando Biccardi

Riunione a Villa d'Este della presidenza della CECA

Como, 9

L'ufficio di presidenza della Assemblea della Comunità europea carbone e acciaio ha tenuto la sua prima riunione questo pomeriggio a Villa d'Este, sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Pella e la partecipazione dei cinque vicepresidenti Carcasson (Francia), Fohrman (Lussemburgo), Motz (Belgio), Punder (Germania), Vicsboxe (Olanda),

Domattina, alle ore 11.30, lo on. Pella, presidente della Comunità europea carbone e acciaio, terrà una conferenza stampa alla Villa Olmo di Como.

Il tentativo dei cortinesi

SUL DRU IMPERVERSA un'ondata di maltempo

Courmayeur, 9

Nessuna notizia si ha a Courmayeur dei due «scoiattoli» cortinesi che due giorni or sono hanno attaccato lo spigolo ovest del Dru, sulla «diretta» tracciata da Walter Bonatti. Il cattivo tempo imperversa su tutta la catena del Monte Bianco e dall'osservatorio di Montenvers ogni visuale è impedita da fitte nubi temporalesche. Per tutta la notte scorsa, inoltre, un vento gelido ha sollevato oltre i 3 mila metri di nevischio e tormenta.

SOLLECITATO UN INTERVENTO FINANZIARIO DEGLI STATI UNITI

Brosio esamina con Holland i piani di colonizzazione nel Sud-America

La crisi della bilancia commerciale inglese impressiona seriamente gli S. U.
Humphrey convoca a Parigi i Ministri delle Finanze di 20 paesi occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Brosio ha avuto nel pomeriggio di oggi un lungo colloquio con l'assistente del Segretario di Stato Robert Murphy, durante il quale ha proseguito lo scambio d'informazioni che si sta svolgendo da qualche giorno tra la rappresentanza italiana a Washington ed i dirigenti del Dipartimento di Stato in relazione all'attività diplomatica internazionale.

Il colloquio odierno tra l'Ambasciatore Brosio e l'assistente segretario di Stato Murphy ha dato luogo ad un ampio esame di tutte le questioni che l'attività diplomatica occidentale con l'Unione Sovietica implica in considerazione della posizione dell'Italia nell'alleanza occidentale. L'assistente del Segretario di Stato americano ha informato l'Ambasciatore delle numerose iniziative che la diplomazia statunitense svolge ed esse sono state confrontate con il punto di vista del Governo italiano e con l'azione internazionale svolta dall'Italia.

L'Ambasciatore Brosio si è quindi recato dall'assistente Segretario di Stato per gli Affari interamericani Holland. Il colloquio ha avuto lo scopo di richiamare l'interesse del Dipartimento di Stato su una serie di progetti italiani di colonizzazione agricola nell'America latina che potrebbe favorire il trasferimento di centinaia di famiglie italiane, nonchè di tecnici e di esperti, per cui l'intervento finanziario statunitense potrebbe essere conveniente. Tra questi progetti ve ne sono alcuni di più avanzata progettazione, come ad esempio quello inerente alla attività che si ripromette di sviluppare una società italo-costaricana che prevederebbe il trasferimento nel Costarica di alcune centinaia di famiglie di agricoltori e di esperti agricoli italiani ed alla creazione di moderni centri agricoli cui parteciperebbe anche il lavoro di elementi locali.

Ieri l'Ambasciatore Brosio si è incontrato a tarda sera con John Hollister, direttore della amministrazione per la cooperazione internazionale, che avrebbe in programma di compiere una visita in Italia dopo che avrà partecipato alla prossima riunione per la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo che avrà luogo a Istanbul. Hollister, in una sua conferenza stampa, aveva espresso il suo vivo interesse per il programma degli aiuti all'estero, anche se aveva dovuto riconoscere la necessità che il Governo statunitense debba nel futuro considerare una revisione dei suoi programmi per permettere l'equilibrio del bilancio statale americano.

L'Ambasciatore Brosio, durante la sua visita privata, ha illustrato a John Hollister la situazione economica italiana commentandogli i programmi di valorizzazione economica che il Governo italiano si accinge ad attuare per elevare il livello di vita della popolazione e per risolvere il problema della disoccupazione.

La crisi britannica della bilancia commerciale ha seriamente impressionato gli Stati Uniti. Il Segretario alla Tesoreria Humphrey, il quale inizialmente doveva recarsi in Turchia, accompagnato dal capo dell'Amministrazione per la cooperazione internazionale John Hollister ha deciso improvvisamente stasera di tenere una riunione a Parigi il giorno 19 settembre con i Ministri delle Finanze di venti paesi dell'Europa occidentale.

Vice

Cattorato in Argentina un generale antiperonista

Buenos Aires, 9

A quanto si apprende da fonte bene informata, il generale Dalmiro Videla Balaguer, sospettato di essere a capo di una congiura anti-peronista, sarebbe stato catturato oggi in una città dell'Argentina, che non viene precisata.

Videla Balaguer ed altri quattro ufficiali argentini erano stati oggetto di una «caccia all'uomo» effettuata in tutto il paese, dopo la scoperta di una congiura che sarebbe stata organizzata nella guarnigione di Rio Cuarto (Cordoba). Secondo la stessa fonte, Videla Balaguer sarebbe stato condotto oggi a Buenos Aires, dove, in attesa del processo, sarebbe detenuto nella sede di un comando militare.

Oggi il Ministro dell'Esercito argentino, generale Franklin Lucero ha ringraziato la Confederazione generale del lavoro per la sua offerta di creare una «milizia ausiliaria» per appoggiare il Presidente Peron, ma ha dichiarato che questo è un argomento che dovrà essere deciso dal Governo. In una lettera di risposta indirizzata al Segretario generale della Confederazione, Di Pietro, il generale Lucero afferma: «Sono sicuro che la vostra generosa offerta sarà esaminata dal potere esecutivo quando esso riterrà che sia giunto il momento di fare uso della sua esclusiva facoltà di chiamare le riserve, come concesso dalla Costituzione e dalla legge».

Il servizio stampa dell'Esercito, nel rendere noto il testo della risposta del generale Lucero, ha pubblicato anche il testo originale della lettera del Segretario generale della Confederazione del lavoro, Di Pietro. Questo testo omette la parola «milizia» la cui creazione è proibita dalla Costituzione, ma afferma invece: «Noi lavoratori del paese ci offriamo in qualità di riserve del nostro glorioso Esercito per essere, insieme leali custodi della Costituzione nazionale, della legge e della legittima autorità».

TEMPESTA DI POLEMICHE NEL CAI DOPO LA LETTERA DEL PROF. DESIO

Il film sul «K2» sarebbe improduttivo ma Compagnoni non è dello stesso parere

Amare dichiarazioni dello scalatore che attende ancora la pensione decretatagli dal Governo - Lacedelli non si associa alle proteste

Milano, 9

La lettera con cui il prof. Ardito Desio ha presentato al presidente del Club Alpino Italiano le dimissioni dalla carica di consigliere centrale ha squarciato il velo di relativo riserbo e mistero da cui è stata avvolta fino ad ora la «questione del K 2».

Il prof. Desio si è voluto chiaramente schierare coi principali protagonisti della spedizione, e in particolare con Achille Compagnoni, i quali sostengono che dalla loro impresa, e dal loro sacrificio, altri hanno tratto i maggiori vantaggi.

Com'è noto, il punto dolente della questione, che sta avvelenando il bel ricordo dell'ardimentosa impresa dell'alpinismo italiano, è costituito da quella che il prof. Desio, nella sua lettera di dimissioni, definisce la «faccenda del film Italia K 2» e sulla quale l'illustre alpinista — sempre ripetendo un passo della lettera indirizzata alla presidenza del CAI — «non si sente di condividere le opinioni e le responsabilità e di approvare i metodi dei maggiori fra gli attuali dirigenti...».

Ora, secondo quanto ha dichiarato il segretario generale del CAI Elvezio Bozzoli, il film, che è stato rappresentato sinora soltanto in Italia, ha prodotto tutt'altro che incassi remunerativi. La pellicola, che appartiene al Club Alpino Italiano ed è stata distribuita in Italia dall'ENIC, è costata 82 milioni. A questa somma vanno aggiunte le spese di propaganda, di diffusione e gli oneri fiscali che fanno ascendere il totale a 224 milioni. «Il film — è sempre il rappresentante del CAI che parla — non è andato ancora all'estero per la semplice ragione che non siamo riusciti a venderlo. E' perciò molto dubbio che anche a distanza di tempo, la pellicola «Italia K 2» possa cominciare ad essere effettivamente redditizia, per cui noi siamo disposti a venderla, al miglior offerente, purchè ci ripaghi tutte le spese sostenute». Nè il Club Alpino, nè l'ENIC avrebbero ricavato profitto dunque dal film sulla scalata del «K 2» e pertanto non avrebbe ragione di essere la richiesta di Compagnoni secondo la quale una parte dei guadagni toccano a coloro che furono non soltanto i protagonisti, ma anche gli operatori del documentario. Questo il parere diciamo così ufficiale del Club Alpino Italiano sulla spinosa questione.

Achille Compagnoni è invece convinto che sia stata compiuta un'ingiustizia nei suoi confronti e nei confronti dei suoi compagni di spedizione. Egli non crede che la rappresentazione del film abbia costituito soltanto un deficit. «Non chiedo nulla al CAI — ha detto — che sia di pertinenza dell'ente: chiedo soltanto il mio». Secondo Compagnoni sarebbero stati ricavati notevoli profitti anche dalla vendita delle fotografie da lui scattate sul «K2» senza che egli abbia avuto il becco di un quattrino. Perciò la questione si pone in questi termini: è giusto che da un'impresa come quella del «K2» il beneficio economico vada a chi, per questa impresa, non può accampare alcun diritto o merito specifico?. «Avevo sperato — ha concluso lo scalatore — in un incontro amichevole che risolvesse una volta per sempre questa disgraziata vertenza, ma finora non è stato possibile».

Il conquistatore del «K2» inoltre ha dovuto rinunciare a dirigere una scuola di alta montagna a Bormio, come gli era stato offerto, perchè le sue condizioni di salute non sono buone. Egli soffre di disturbi polmonari per i quali i sanitari gli hanno prescritto un periodo di assoluto riposo. Inoltre le dita congelate della mano sinistra sono ingrossate ed inerti. Dovranno subire altri interventi chirurgici perchè possano essere ridotte e modellate. Praticamente egli, da due anni, ha dovuto interrompere quella attività di guida alpina che era la sua fonte di sussistenza. Inoltre egli non ha ancora percepito quella pensione di 40 mila lire che gli è stata recentemente concessa dallo Stato. Non gli è stata neppure liquidata interamente l'assicurazione che egli aveva sottoscritto prima di partire per il «K2». Per tirare avanti, Compagnoni ha dovuto vendere l'automobile che gli era stata regalata da una ditta.

Una grande Società petrolifera sembra ora intenzionata ad offrire a Compagnoni la gerenza d'un'attrezzata stazione di rifornimento che intenderebbe costruire a Cervinia.

La vertenza fra gli scalatori del «K2» e il CAI ha assunto un'ampiezza imprevista. Anche il dott. Vittorio Lombardi che fu vice presidente della commissione organizzatrice delle spedizione e tesoriere di questa, si è dimesso sull'esempio del prof. Desio da Consigliere centrale del club alpino. Sembra invece che un altro protagonista dell'impresa, Lacedelli, che pure si trova nelle identiche condizioni di Compagnoni avendo girato quasi tutte le riprese sulla vetta del «K2», non abbia alcuna intenzione di associarsi alla vertenza. «Ne ho abbastanza di polemiche» ha detto.

DELITTO DI UN OPERAIO A TORRE ANNUNZIATA

UCCIDE UN MEDICO SPARANDOGLI QUATTRO COLPI

Lo riteneva responsabile del suo licenziamento

Torre Annunziata 9

Il medico Alfredo Simonetti è stato ucciso oggi nel suo ambulatorio di Corso Umberto, a Torre Annunziata, con quattro colpi di pistola sparatigli contro dall'operaio metallurgico Rolando Balzano di 30 anni. La tragedia si è svolta fulminea e non ha avuto testimoni.

Alcune persone, per lo più mutuati dello stabilimento ILVA, per il quale il dott. Simonetti prestava la sua opera erano in attesa del loro turno in un salotto adiacente all'ambulatorio, quando hanno udito quattro colpi di pistola echeggiare nella stanza vicina. Mentre alcuni dei presenti, lanciatisi immediatamente verso il locale, portavano aiuto al medico, l'assassino, approfittando del trambusto, riusciva a fuggire. Il medico, prontamente trasportato all'ospedale civico, vi giungeva cadavere: uno dei quattro colpi l'aveva raggiunto al cuore.

Sul tavolo del giovane professionista è stata trovata una lettera di raccomandazione a favore del Balzano, per una sua riassunzione presso lo stabilimento ILVA, dal quale era stato licenziato nel novembre scorso per continue assenze ingiustificate.

Si presume che il Balzano abbia sparato contro il medico ritenendolo responsabile del suo licenziamento, poichè il dott. Simonetti, al quale il Balzano aveva fatto ripetutamente ricorso per ottenere giustificazioni alle sue continue assenze dal lavoro, aveva presentato nell'ottobre scorso due esposti contro l'operaio che continuamente l'importunava. Uno degli esposti fu indirizzato all'autorità di P. S. ed uno alla direzione dello stabilimento presso il quale il Balzano lavorava.

LA NUOVA PISTA D'INDAGINI PER ANTONIETTA LONGO

Centinaia di abitazioni «setacciate» dagli investigatori

E' stata definitivamente chiarita la posizione del contrabbandiere di Fano

Roma, 9

Da due giorni funzionari e agenti di P. S. stanno visitando centinaia di abitazioni della zona circostante la Stazione Termini, esibendo le fotografie di Antonietta Longo al fine di rintracciare qualche persona che sia in grado di rammentarsi di aver veduto la domenistica nei paraggi. Finora questa grande operazione «setaccio» non ha avuto alcun esito, ma la Polizia spera di arrivare ad un risultato positivo che senza dubbio darebbe finalmente alle indagini un orientamento sicuro.

Nel corso di questi accertamenti si è potuto chiarire definitivamente la posizione del contrabbandiere Franchilucci, da Fano, arrestato a Taranto nei giorni scorsi e che per essere in possesso di un notes con molti nomi e indirizzi di donne e di una borsa con una grossa macchia di sangue, era stato sospettato come implicato in qualche modo nel delitto del lago. Si è accertato, infatti che il Franchilucci venne a Roma ai primi di luglio, ma non dormì in alcun albergo della città, come si era pensato invece in un primo momento. Inoltre alcune persone lo videro, ma mai con donne.

Ritenendosi veritiera la supposizione che la Longo avesse lasciato la casa del Gasparri per fuggire con il suo corteggiatore con il miraggio del matrimonio, la Polizia ha deciso di fare una inchiesta nelle tre parrocchie ubicate nel quartiere che più era frequentato dalla domestica siciliana, per vedere se ella richiese certificati per uso matrimoniale.

Al momento, però, le indagini sono per la maggior parte indirizzate a rintracciare la pensione dove la Longo passò le notti tra il 1.o e il 4 luglio, dato che alcuni suoi conoscenti di Camerino la videro, com'è noto, in via Nazionale. Sembra che siano state rintracciate altre persone che avrebbero vissuto a lungo nella zona.

Intanto gli investigatori hanno interrogato nuovamente e a lungo, non si sa per quale ragione, Rosina Maura, la sarta che era intima amica della Longo e che per prima riconobbe il suo cadavere. Nell'odierna mattinata sono state interrogate anche altre quattro domestiche che furono amiche della donna catanese e siccome queste domestiche abitano nella zona di piazza Santa Tereuziana, il fatto ha suscitato la voce che la Polizia abbia dei sospetti su qualche elemento definito della zona suddetta.

CONTINUA IN CALABRIA L'„OPERAZIONE ASPROMONTE"

Nuovi arresti e «fermi» per sradicare il banditismo

Trentatrè persone catturate negli ultimi rastrellamenti
Scoperti l'autore e i complici di un vecchio assassinio

Reggio Calabria, 9

Nelle ultime 24 ore, durante servizi di perlustrazione e pattugliamento in provincia di Reggio, nel quadro dell'«Operazione Aspromonte», sono state arrestate 12 persone e 21 sono state fermate. Tra gli arrestati figurano Salvatore Liotta, di 20 anni, Antonio Cugliandri, ricercati, il primo per tentato omicidio e il secondo per associazione a delinquere e per favoreggiamento a vantaggio del latitante Angelo Macrì, il «lupo dell'Aspromonte».

La scorsa notte una motocicletta, a bordo della quale viaggiavano il contadino Michele Albanese, di 48 anni, ed il di lui figlio Espedito, non si fermava all'alt intimato dagli agenti di un posto di blocco in località Valle Amena, nei pressi di Gioia Tauro, e si arrestava soltanto quando le guardie esplodevano alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Michele Albanese, trovato in possesso di una pistola e di un coltello, è stato arrestato.

L'istituzione del Commissariato di P. S. a Condofuri, disposta dall'ispettore di polizia dott. Marzano, Questore di Reggio, per controllare una vasta zona comprendente fra l'altro il territorio nel quale si ritiene si nasconda il bandito Vincenzo Romeo, ha dato i suoi primi frutti con l'identificazione e l'arresto dei responsabili di un delitto consumato tre anni or sono.

Il 24 maggio del 1952, al termine della campagna elettorale amministrativa, venne ucciso in località Caldarà, nel Comune di Brancaleone, Saverio Benavoli, di 36 anni. Le indagini allora esperite si erano concluse senza esito. Istituito il Commissariato di P. S. a Condofuri, il dott. Marzano dispose la ripresa delle indagini, affidandole al commissario Arcuri, che in breve tempo è riuscito a far piena luce sul delitto. E' così risultato che il Benavoli era stato ucciso per motivi di vendetta da tale Pasquale Nucera, da Bova, che aveva avuto come complice Pasquale Panzera, da Melito Portosalvo, Nicola Fenia e Domenico Benavoli, da Brancaleone.

La cattura del Nucera, un pericoloso pregiudicato, dotato di forza erculea, ha avuto momenti drammatici per la resistenza opposta agli agenti che l'arrestavano. Nel corso della colluttazione sono rimasti feriti il commissario dott. Arcuri, il brigadiere Pasquale Primiani e la guardia scelta Elio Procetti, che hanno riportato lesioni per le quali sono stati giudicati rispettivamente guaribili da 20 a 1 giorni. Ridotto all'impotenza, il Nucera, insieme ai tre complici, anch'essi arrestati, è stato tradotto al cercere.

I Tribunali militari

Conclusi con un'assoluzione i sette processi a Bologna

Bologna, 9

Con la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, del pubblicista Giancarlo Grazia, di 28 anni, emanata stasera alle 20.45, si è concluso il ciclo di sette processi del tribunale militare di Bologna, per vilipendio alle Forze armate e al Governo.

Quest'ultimo processo presentava un aspetto nuovo: il Grazia, già militante in formazioni partigiane, era stato poi per due volte dichiarato «rivedibile» dalle autorità militari, e infine dichiarato «riformato», ma non aveva notificato la cosa al competente Ufficio leva.

Il P. M. magg. Bucigli ha sostenuto che la legge penale militare come quella ordinaria, non accetta la scusante della ignoranza o della negligenza nell'osservanza delle leggi. Di conseguenza ha ribadito la competenza del Tribunale militare nel giudicare il Grazia, ritenuto responsabile di vilipendio al Governo per il contenuto di un proprio articolo pubblicato sul settimanale «La voce dei lavoratori», organo della CCDL, di cui lo stesso Grazia è capo dell'ufficio stampa. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 11 mesi di reclusione. Tanto l'avv. Coppola, che il sen. Terracini, difensori del Grazia, hanno sostenuto l'incompetenza del Tribunale e la inesistenza del reato.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il Tribunale ha assolto il Grazia per insufficienza di prove sul dolo.

In precedenza, sempre nel pomeriggio, lo stesso Tribunale aveva condannato Renato Bastianelli, di Ancona, per vilipendio al Governo, riscontrato in un articolo del giornale murale «Pace, libertà e lavoro» del 23 agosto dello scorso anno, a 7 mesi e 4 giorni, con la condizionale e non iscrizione. Il P. M. aveva chiesto 11 mesi.

Un commissario governativo alla Cooperativa "Garibaldi„

Roma, 9

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha oggi con proprio decreto sciolto il consiglio di amministrazione della Cooperativa marittima «Garibaldi» di Genova. Con lo stesso decreto è stato nominato commissario governativo il comandante Medaglia d'oro Cesare Rosasco. L'incarico affidato al capitano Rosasco ha la durata di sei mesi e comprende tutti i poteri del disciolto consiglio di amministrazione. Il provvedimento è stato preso in seguito ai risultati dell'inchiesta disposta dal Ministro Vigorelli e condotta da due funzionari esperti di cooperazione.

In proposito, il Ministro Vigorelli ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Al di sopra delle polemiche svoltesi nelle settimane scorse, il provvedimento adottato è rivolto a tutelare gli interessi della Cooperativa e dei suoi numerosissimi soci. La Cooperativa «Garibaldi», fondata nel 1918 dal compianto capitano Giuseppe Giulietti, è considerata infatti patrimonio economico, sociale e morale di tutti i marittimi italiani; per questo ho ritenuto fosse mio preciso dovere prendere i provvedimenti necessari a salvaguardarla e a riordinare e ricostituire rapidamente la sua amministrazione.

«La decisione odierna — ha aggiunto il Ministro — si ispira quindi al concetto che le cooperative debbono essere controllate — all'infuori di interessi e di deviazioni di carattere politico — con la finalità che sia raggiunta quella elevazione sociale e professionale dei lavoratori che è prevista dalle leggi e dagli statuti delle cooperative stesse. La Cooperativa «Garibaldi» — ha concluso il Ministro Vigorelli — uscirà certamente rafforzata e rinnovata da questa necessaria prova di assestamento».

PREVISIONI DEL TEMPO

Causa una circolazione di aria umida e instabile le condizioni atmosferiche sull'Italia si presenteranno quanto mai variabili. Ovunque il cielo si presenterà nuvoloso e molto nuvoloso o coperto. Piogge si avranno sulle regioni settentrionali, Sulle Alpi occidentali le precipitazioni assumeranno anche carattere temporalesco.

Temperature minime e massime: Bolzano 14.6, 27.5; Trento 15.2, 27; Venezia 19.2, 26.3; Milano 16.6, 24.8; Torino 17, 23.8; Genova 19.1, 26.8; Bologna 16.6, 26.5; Firenze 14, 26.5; Pisa 17.2, 25; Ancona 19, 23.8; Perugia 16, 21.8; Pescara 16, 25.6; L'Aquila 8.4, 17.4; Roma 18.4, 25.8; Campobasso 14.8, 21.9; Bari 17.8, 27; Napoli 18.1, 28.1; Potenza 15.4, 24.5; Reggio Calabria 19.6, 28.8; Messina 22, 29.4; Palermo 22.4, 28.6; Catania 19.6, 33.

La mostra della FIAT alla Fiera del Levante

Bari, 9

Della varia partecipazione della Fiat alla Fiera di quest'anno la mostra nel padiglione della Meccanica — in una delle due grandi verande d'ingresso — è di particolare significato perchè illustrativa di progresso tecnico.

La mostra Fiat è infatti intitolata al Progresso della Tecnica: dal motore a turbine ai futuri impieghi industriali dell'energia nucleare. E' noto che la Fiat ha già realizzato la turbina a gas. La turbina rappresenta la tappa attuale del progresso motoristico, e la Fiat ha affrontato in pieno il problema creandosi le condizioni ed i mezzi nuovi per risolverlo: severe ricerche scientifiche nel campo della meccanica dei fluidi, nuove tecniche metallurgiche per ottenere leghe resistenti alle alte temperature, lavorazioni meccaniche di estrema precisione. Si tratta di uno sviluppo interamente nuovo della tecnica motoristica per creare nuove unità motrici.

In questa mostra Fiat il motore a turbina è presentato e spiegato nei suoi elementi essenziali, come concezione, progettazione, costruzione. Oltre al modello della vettura sperimentale Fiat con motore a turbina e ad esemplari di turboreattori, schemi dimostrativi e spaccati fanno vedere come il sistema funziona. Particolari meccanici, illustrazioni del processo di lavorazione e di collaudo, ne mettono in evidenza le qualità tecniche e costruttive.

In quanto all'energia nucleare è già noto che la Fiat ha preso la sua iniziativa per il reattore atomico in Italia. Tale realizzazione dovrà avvenire secondo gl'indirizzi e le decisioni del Governo italiano attraverso il Comitato nazionale per le Ricerche nucleari. Il reattore atomico è strumento meraviglioso di ricerca e di applicazione scientifica, anche nel campo della medicina; e, utilizzato a produrre energia elettrica è pure di grande interesse industriale. D'altra parte dalle applicazioni dell'energia nucleare possono derivare soluzioni rivoluzionarie anche nel settore motoristico, navale, terrestre, aereo. E' perciò naturale che la Fiat rivolga il suo spirito d'iniziativa e la sua volontà di realizzazione al divenire dell'era atomica, che è già incominciata.

Nella Mostra dell'automobile alla Fiera del Levante gli stands Fiat presentano tutti i modelli della produzione automobilistica Fiat, vetture e veicoli industriali. Con il successo della «600», che è stata la grande novità di quest'anno, la produzione auto Fiat è raddoppiata: una media giornaliera sulle 1.000 unità, cioè ad un livello tra i più alti della costruzione automobilistica europea.

Nel vasto stand autovetture «Fiat» sono esposte la «600», tutta la gamma delle «1100» (la berlina normale, la familiare, la TV, la nuova TV trasformabile 2 posti, ed il nuovo derivato «1100» giardiniera), la 1400 A (con motore a benzina e con motore Diesel) e la 1900 A.

Nel settore dei veicoli industriali per il trasporto merci la gamma Fiat è completa: dal camioncino e furgoncino «1100» al 615/N» (a nafta) autocarro e furgone; dagli autocarri di media e grande portata «642/N» e «682/N» alle motrici «642 T» e «682 T» con semi-rimorchio. E' esposto anche un autotelaio cabinato dell'autocarro Fiat 209.

Le trattrici Fiat sono esposte nel padiglione della Federconsorzi. La Fiat dà alla meccanizzazione agricola un apporto ogni anno crescente, non soltanto come qualità e quantità di trattrici (i più moderni modelli, dal «Fiat 25» e suoi derivati all'«OM 35/40», al «Fiat 55 L» e «R») ma anche come organizzazione di assistenza tecnica agli agricoltori e come scuole di trattoristi.

GRANDE CONCORSO PER I VENT'ANNI DI

BINACA

RISULTATI DELLA 13ª ESTRAZIONE

per le cartoline pervenute nel mese di agosto, effettuata mercoledì 7 settembre in Milano in presenza del notaio Alessandro Maffi del Collegio di Milano e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

ECCO I FAVORITI DALLA FORTUNA:

N. 2.016.773 Sig. GIOVANNI GARCIA Via S. Giovanni di Verdara, 69 - PADOVA

N. 2.044.799 Sig. DI CESARE ALFONSO presso Avv. Fusco Salvatore Via G. Filangeri, 21 - NAPOLI

Il sorteggio delle Fiat 1100 termina il 30 settembre.

PARTECIPATE!

Basta ritagliare dagli astucci di una qualsiasi confezione BINACA il rettangolo su cui è stampato il prezzo, incollarlo sull'apposita cartolina distribuita dai negozianti oppure su una cartolina postale, scrivere chiaramente nome, cognome, indirizzo e spedirla a: CONCORSO BINACA - Viale Premuda, 25 - Milano. Inviando più cartoline avrete maggiore probabilità di essere favoriti dalla sorte. Si può concorrere anche con le cartoline distribuite nel periodo marzo-aprile.

Potrete avere maggiori schiarimenti dal vostro abituale fornitore

ACQUISTATE SUBITO BINACA, IL DENTIFRICIO DEL PIU BEL SORRISO

e... buona fortuna!

Decr. Min. n. 17123 del 14-2-55

Ritorno di Slataper

SCIPIO SLATAPER, con le sue opere e le sue gesta, rappresenta il fulcro drammatico intorno a cui si svolge la vita spirituale della gente giulia e nello stesso tempo indica agli italiani tutti la strada che necessariamente ognuno di noi dovrebbe percorrere dentro di sè e fuori di sè se vogliamo salvaguardare il nostro Paese. Ecco perchè oggi, più che mai, dobbiamo sentire il bisogno di conoscere Scipio Slataper, di leggere o rileggere le sue opere, di farci di lui motivo interiore di pensiero seguendolo sulla strada della serietà. E, per tutto questo, non abbiamo tempo da perdere.

Nei «Quaderni dello Specchio» di Mondadori si stanno allineando le opere del Nostro, affidate alla cura e agli studi di Giani Stuparich, fratello spirituale di Scipio e suo compagno d'armi nella guerra di Redenzione.

La raccolta slataperiana, coi suoi parecchi volumi, viene oggi più opportunamente che mai a riportare sul piano attuale i problemi dello Slataper, che sono ancora i problemi vivi di Trieste e, quel che più conta, dell'intera nazione italiana. La raccolta è stata iniziata tempo fa con lo studio sullo Slataper di Giani Stuparich, opera questa fondamentale e necessaria per una conoscenza, non solo dell'esegesi spirituale del Nostro, ma anche del clima in cui vissero e operarono quei giovani triestini d'allora, che seppero incidere con segni incancellabili il volto di Trieste. A questo studio fanno seguito le opere dello Slataper; finora sono apparse in ordine di pubblicazione l'*Epistolario*, gli *Appunti e note di diario* e, terzo, gli *Scritti politici*, cui seguiranno gli altri volumi.

Annota lo Stuparich nella sua prefazione:

«Scipio Slataper non fu un uomo politico nel senso della politica attiva, non fu un uomo di partito, ma ebbe sempre vivo il «problema politico» nel suo spirito. E però tutte le questioni politiche egli le dibatte altamente e disinteressatamente, secondo una concezione liberale, innamorato della storia e appassionato delle vicende e dei caratteri umani. Gli uomini di partito è difficile che lo comprendano, che considerino imparzialmente i suoi atteggiamenti e si rendano conto della scrupolosa, direi quasi dolorosamente cercata, imparzialità».

Il libro comprende 32 capitoli, raggruppati in 6 parti, 6 temi: 1) Lettere Triestine; 2) L'irredentismo - L'Università; 3) Trieste e l'Austria fino alla guerra balcanica; 4) La guerra europea; 5) Per l'intervento dell'Italia; 6) I confini orientali - L'Italia nella guerra europea.

Bastano questi titoli a darci la idea chiara della particolare importanza che assume oggi questa opera dello Slataper e non è un caso cieco se questa pubblicazione ha coinciso con gli ultimi avvenimenti che ci riguardano. Infatti, basta aprire il libro a caso per imbattersi in temi nostri, in problemi nostri, di oggi, tanto che a volte ci sembra che Scipio Slataper, immolatosi per la Patria nel dicembre del 1915, sia stato in tutti questi anni sempre vivo e presente, vicino a noi, che abbia vissuto le nostre esperienze e che le abbia, pur ora presente, illuminate per noi con questi suoi «Scritti politici», caldi d'umanità nella loro ricerca di oggettiva giustizia. E anche il tono, che è quello di un discorso confidenziale, che si rivolge, cioè, a ogni singola creatura e non a gruppi o a masse, anche questo tono particolare contribuisce a farci sentire concretamente vicino Scipio Slataper in questo nostro momento drammatico, a confermarci che la sua vicinanza non è un'illusione, ma una realtà viva, perchè proprio lui, ora più che mai, può aiutarci, può consolarci, può indicarci la strada da seguire per la pacificazione e altresì per la lotta, meglio ancora: per «l'attenta vigilanza» che oggi s'impone ad ognuno di noi; solo così la famosa «carta» potrà funzionar bene, senza sorprenderci nè avvilirci in pericolosi abbattimenti.

«Bisogna essere intransigenti — ci ammonisce Scipio Slataper — ma non si deve essere intolleranti. L'intolleranza è degli incerti e dei paurosi».

Continuamente, in ogni pagina, c'incontriamo in enunciazioni che assurgono a massime:

«Noi non dobbiamo aver paura della nostra civiltà, i cui difetti, forti come sono forti le nostre virtù, essa stessa ci dà modo di correggere. Che da noi ci sia più dibattito, più critica, vuol dire che il nostro pensiero è più attivo, che noi siamo più uomini».

E ancora:

«Nella volontà di cultura, nella migliore cultura è compresa anche la migliore difesa».

«Qui, qui è il punto serio — esclama Scipio —: l'illusione moderna, l'imperialismo. La nostra, grande civiltà è tanto spesso così falsa, corrotta, che ha paura di sè e vorrebbe imbarbarirsi per sanificarsi. Essa ha la fregola di essere come i popoli pseudo-giovani in cui non vede che gli effetti benefici effimeri della loro penuria d'individualità, di divisione, di discussione, di dubbio. La nostra civiltà a volte non capisce che la sua salvezza è in lei, nell'irrobustirsi, nel frenarsi, nel disciplinarsi con modi suoi, con persuasione, con libera ubbidienza, con volontà e non con matta bestialitade».

Sembra quasi impossibile che Scipio Slataper ci parli dei suoi tempi tanto lontani: 1912! E quando ci imbattiamo in certi particolari sorpassati dagli eventi, ci accorgiamo che neanche questi passi dell'opera sono caduchi, perchè questi «particolari sorpassati» sono sviscerati con tale intelligenza, che noi vi possiamo scoprire tutti i fili che li legano all'oggi: un passato, insomma, attivo nel presente.

Dalla disamina della realtà di quei suoi tempi, lo Slataper si innalza di continuo a illuminazioni incandescenti di verità universale: da tutto il suo libro si sprigionano illuminazioni valide fuori del tempo e dei tempi. La sua universalità è concreta, perchè egli la sugge da sè stesso con un continuo esame di coscienza e, a premio del suo coraggio disinteressato, egli riesce — pur tanto giovane — a carpire le leggi fondamentali che regolano i rapporti umani, sicchè questi «Scritti politici» assurgono, oltre la materia, a opera di pensiero:

«Come nell'uomo la facoltà equilibrante è la conoscenza critica di sè, per cui gli atti per essere efficaci devono corrispondere alla posizione morale dell'individuo, così nella nazione è necessaria l'opera di critica costante, per scoprire ciò per cui realmente si vale. Non che una nazione abbia dunque il compito di ubbidire alla giustizia assoluta, ma la sua opera deve essere conforme alla sua civiltà. Se non fa così, la sua forza è illusione. E l'arte di governo consiste proprio in questo accordamento di potenza e di atto».

Qualche volta lo Slataper affronta i problemi in forma dialogata, si pone delle domande che ci danno la misura della sua affanosa ricerca della verità; spesso queste sue domande diventano un grido angosciato nel dubbio del futuro e sembra che le onde sonore di questo suo grido perdurino strazianti nell'aria che oggi respiriamo.

Anita Pittoni

Una conferenza a Milano sull'«Avvenire della libertà»

Milano, 9

Al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano dal 12 al 17 settembre sotto gli auspici del Congresso per la Libertà della Cultura si terrà una Conferenza internazionale sull'«Avvenire della Libertà». Più di un centinaio di personalità, provenienti da tutti i paesi del mondo e rappresentanti le varie tendenze dottrinali in materia di scienze sociali, economiche, filosofiche e storiche parteciperanno alla Conferenza internazionale di Milano.

La prossima Conferenza di Milano non è la prima manifestazione organizzata dal Congresso per la Libertà della Cultura. Dopo la prima Conferenza che riunì a Berlino-ovest 128 intellettuali di tutti i paesi, il Congresso ha organizzato numerose manifestazioni internazionali su vari temi che si riferiscono a motivi e problemi intellettuali e artistici: a Bruxelles nel settembre 1950, a Bombay nel marzo 1951, a Stoccolma nel marzo 1952, a Roma nell'aprile 1954.

Nella delegazione italiana figurano il giornalista Luigi Barzini, i proff. Aldo Garosci, Franco Venturi, Ernesto Rossi, Gustavo Del Vecchio, Franco Lombardi, lo scrittore Ignazio Silone, l'industriale Adriano Olivetti, Leo Valiani e Silvio Pozzani.

Oggi i Reali di Grecia visitano le grotte di Postumia

Belgrado, 9

I Sovrani di Grecia e il maresciallo Tito con la consorte hanno percorso oggi varie centinaia di chilometri a bordo del «Treno azzurro» del maresciallo jugoslavo, recandosi da Belgrado a Zagabria dove sono giunti stamattina. Durante le tre ore di permanenza nella città, i Sovrani greci hanno visitato la Fiera internazionale di Zagabria ed hanno compiuto un giro turistico per la città. Quindi gli ospiti reali ed il presidente jugoslavo sono risaliti in treno per recarsi a Lubiana e a Bled.

Questa sera a Bled, nel castello che guarda sul lago e nella pittoresca piccola isola con la famosa chiesetta bianca, il presidente Tito dà un ricevimento di gala ai Sovrani ellenici. Domani Re Paolo e la Regina Federica saranno accompagnati dal maresciallo Tito e dalla moglie a visitare le grotte di Postumia. Quindi continueranno il loro viaggio sulla Costa adriatica portandosi nell'isola di Brioni dove trascorreranno la giornata domenicale.

Alla mostra aeronautica di Farnborough: un gigantesco bombardiere Handley Page Victor con la sua coda a «V». Sono presenti alla rassegna centinaia di nuovi modelli di aerei

Due paesi in guerra per la statua di una Santa

Roma, 9

In Abruzzo due paesi sono in guerra per una statua religiosa. I due paesi in conflitto sono quelli di Pretara e Isola del Gran Sasso.

Qualche tempo fa, si ebbe a Pretara una processione in onore di Santa Colomba e gli abitanti di Isola del Gran Sasso vi parteciparono portandovi la statua della Santa. Finita la cerimonia religiosa accadde un fatto imprevisto: gli abitanti di Pretara s'impossessarono della statua, affermando che essa spettava al loro paese in ragione di un antico diritto.

Gli abitanti di Isola se ne andarono scornati al loro paese, ma decisero di tornare in forze per impossessarsene, e sarebbe scoppiato un serio conflitto, se non fossero intervenuti carabinieri e rinforzi di agenti della Celere inviati dal capoluogo. Le forze dell'ordine ora presidiano la strada tra i due paesi per evitare scontri tra le opposte fazioni, che sono scese sul sentiero di guerra.

Un tentativo del Vescovo di Teramo per cercare una soluzione di compromesso, non ha ancora avuto esito, e gli abitanti di Pretara vigilano la loro chiesa, dove si trova la statua, temendo un attacco di sorpresa degli avversari per impossessarsi del simulacro.

VIGILIA DI CHIUSURA AL FESTIVAL VENEZIANO

Un pregevole «Boris Godunov» con un interprete d'eccezione

Si salva solo per la colonna sonora il cecoslovacco «Smetana» Entusiastico successo de «Il bidone» - Questa sera la premiazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 9

I paesi d'oltre cortina hanno tenuto cartello nelle ultime ventiquattr'ore alla Mostra del cinema. Infatti sono state di turno Russia e Cecoslovacchia, la prima presentando una trasposizione dell'opera lirica «Boris Godunov» di M.P. Mussorgski, la seconda una rievocazione del musicista Smetana, nel quadro del risorgimento spirituale e nazionale del popolo boemo.

Delle due produzioni quella che ha avuto maggiore rilievo ed anche successo è stata il «Boris» realizzato da una donna: Vera Stroeva, una regista la cui passione per il teatro risale quasi all'adolescenza e che ben presto, fatte le ossa sui palcoscenici, passò al cinematografo, realizzando già nel 1925 «I signori Scotinin», una trasposizione dell'omonimo dramma di Fonvisin. Seguirono poi «Le notti di S. Pietroburgo» e «La generazione dei vittoriosi», questo ultimo film imperniato sui rivoluzionari russi. Il film, presentato l'altra notte al Lido, esce dai limiti della rappresentazione teatrale, assumendo una stupenda coralità ed un vigore del tutto inconsueto attraverso la magnifica prestazione del basso Alexander Pirogov, un cantante-attore considerato, dopo Scialiapin, uno dei più efficaci continuatori della grande tradizione russa. Pirogov, appartenente a una famiglia contadina, è il quinto di cinque fratelli tutti cantanti. Egli si è rivelato e imposto al grande pubblico nel 1929 al Teatro Bolscioi di Mosca in una versione del «Boris» più fedele al concetto del compositore. Vera Stroeva ha voluto che egli fosse anche il Boris della versione cinematografica intrapresa a venticinque anni dal suo esordio, una versione che si è giovata dell'ampia utilizzazione dei mezzi espressivi sussidiari forniti dalla tecnica moderna.

Superba scenografia

Più che rappresentare il dramma psicologico di un criminale, la regista russa ha voluto porre in evidenza il dramma di un capo che si sente abbandonato dal popolo, essendo questo il tema che Mussorgski ha affrontato e tentato di risolvere nella sua opera. Per renderlo di un rilievo che esulasse dai limiti necessariamente compressi di un'opera concepita per il palcoscenico, essa è stata costretta a ricorrere a non poche varianti senza per altro alterarne lo spirito ed il significato. Il risultato conseguito, grazie ad un ritmo non privo di mordente ed alla autenticità delle riprese degli interni e degli esterni (nell'ansa della Moskowa sono stati ricostruiti, in grandezza naturale, l'antico monastero di Novodevici e la piazza della Cattedrale), è davvero sorprendente. Buona parte di ciò spetta anche agli scenografi Isseliov e Serganov per aver saputo creare scenografie assolutamente diverse da quelle utilizzate nella presentazione teatrale dell'opera, con lo scopo precipuo di consentire all'operatore Olaiev variazioni di inquadrature e la ripresa della azione dai più disparati punti di osservazione. Le audaci e singolari angolazioni alle quali è ricorso, infatti, contribuiscono efficacemente alla caratterizzazione emotiva dei personaggi.

Di Pirogov, abbiamo già detto: un Boris stupendo. Ricorderemo ora le prestazioni di Larissa Avdeieva, nel ruolo di Marina, la bella e orgogliosa polacca che fiancheggia il mistificatore Demetrio, nonchè N. Hanaiev, G. Nelehh, J. Foslovs e Scevzov. Questo «Boris» in «Sovcolor» si farà ricordare per un bel pezzo. L'apprezzamento del pubblico che affollava la sala del Palazzo del cinema si è tradotto in molti applausi, particolarmente rivolti al massiccio Pirogov, che ha assistito alla proiezione unitamente agli altri componenti la delegazione cinematografica sovietica presente a Venezia.

Della Cecoslovacchia, in luogo del film «Jan Huss» di Otokar Vavra, escluso per i noti motivi, è stato proiettato il film a colori «La mia vita» di Krska, dedicato al musicista boemo Bedrik Smetana nato nel 1824 e morto nel 1884. La pellicola si propone di dimostrare il parallelo sviluppo della grande carriera artistica del musicista col movimento risorgimentale céco.

Purtroppo siamo anche qui più sul piano teatrale che su quello narrativo giacchè oltre ad una serie di annotazioni biografiche sul famoso musicista, alla cui presenza fanno spesso da commento incastri corali di innegabile effetto, il film ammannisce una serie di squarci operistici ripresi in teatro nell'intento di illustrare, anche dal punto di vista spettacolare, e sempre ad onore di Smetana, una delle sue creazioni liriche, da noi poco note. Anche di questo film potremmo dire ciò che abbiamo detto per altri, che cioè esso avrebbe meglio figurato in una rassegna documentaria che non in quella dedicata ai lavori a soggetto. Notevole la colonna sonora, piena di musiche smetaniane. Con il film di Krska è stato proiettato un notevole documentario a colori sulle recenti «Spartakiadi» 1955 svoltesi ultimamente a Praga. Alle due proiezioni cecoslovacche non è mancata cordialità di consensi.

Un veramente entusiasmante successo ha ottenuto stasera «Il bidone» di Federico Fellini presente alla proiezione insieme con alcuni interpreti fra cui Giulietta Masina e Franco Fabrizi. Erano pure presenti, nella grande sala inverosimilmente affollata, le più note personalità cinematografiche e della cultura affluite in questi giorni a Venezia.

Profonda umanità

Quarta opera della notevole selezione italiana che ha visto alla ribalta della XVI Mostra del cinema quattro registi della giovane scuola (Maselli, Franco Rossi, Antonioni e Fellini), «Il bidone» riverbera un determinato costume del nostro tempo un po' cinico e ancora appestato dalle tossine della guerra. Il neologismo «bidone», nel film, sta a significare quella che, un tempo, si soleva chiamare «truffa all'americana». In verità, i tre personaggi principali della vicenda immaginata e sceneggiata da Fellini, Flaiano e Pinelli, sono dediti a «bidoni» piuttosto volgari e talora ripugnanti che, tuttavia, muovono il riso. Le truffe con il pretesto del «tesoro» dissepolto, consumate a danno di contadini creduloni, possono anche ritenersi umoristiche; quella agli sfrattati e senzatetto che vivono nei borghi di Roma, è veramente crudele. I protagonisti sono Augusto (Broderick Crawford), un emaccione bonario, sui cinquanta anni, Picasso (Richard Basehart) un pittore svaporato e fanciullescamente incosciente, che delinque per amor della famiglia da sfamare, e il giovinastro Roberto (Franco Fabrizi) che appare il più marcio dei tre. Appaiono nel film anche altri «bidonieri» più e meno volgari o addirittura in guanti gialli, nonchè il repellente «basista» che organizza i colpi. Alla fine, mentre Picasso preso dai rimorsi abbandona la losca attività, e Roberto trasmigrerà a Milano, Augusto riceverà una dura lezione dai suoi nuovi compari essendosi egli ribellato al loro cinismo. Precipitato giù da una scarpata di monte, lo attempato «bidoniere» rimane gravemente ferito e muore dopo una lunga agonia.

Il film, malgrado il suo spregiudicato realismo, è denso di umanità e dipinge una determinata società al vivo. Di classe la fotografia di Otello Martelli. Fra gli interpreti giganteggia il Crawford; ma di viva evidenza è anche il Basehart. Da ricordare pure il Fabrizi, la Masina e il De Amicis.

Ormai questo XVI Festival volge al termine e domani sera, dopo le proiezioni dell'inglese «Il profondo mare azzurro» di Anatole Litvak, dell'americano «The big knife» (Il grande coltello) di Robert Aldrich e del greco «La falsa sterlina d'oro» di George Tzavellas, ci sarà il gran gala per la premiazione.

Bruno Ramot

Un'inquadratura del film spagnolo «Orgullo» realizzato dal regista Manuel Ott. Com'è noto questo lavoro non è stato presentato in seguito al ritiro della Spagna dal Festival

PROCEDIMENTI CHIMICI DI TECNICI ABRUZZESI

Le strade dell'avvenire saranno di asfalto colorato

Tra i vantaggi l'abolizione di molte segnalazioni

Roma, 9

Nel convegno di studi sugli asfalti tenutosi a Ovincoli per la «Settimana marsicana» sono state rese note interessanti scoperte in merito ai bitumi di cui è ricco l'Abruzzo e che in un certo senso potranno rivoluzionare l'attuale stato delle strade.

Nel convegno si è infatti saputo che alcuni tecnici delle società asfaltiere abruzzesi sono riusciti a scindere con alcuni procedimenti chimici gli asfalti estratti nella zona in questione, ottenendo asfalti colorati, ricchi di asfalteni, presentanti caratteristiche tecniche di resistenza almeno sei volte superiori allo asfalto comune naturale. Con i nuovi asfalti si potranno pavimentare le strade in rosso, verde, giallo, bianco, mutando così completamente l'aspetto delle strade e sopprimendo i pericolosi riflessi notturni tanto dannosi alla sicurezza del turismo automobilistico.

In tal modo, molte segnalazioni stradali scompariranno. Sapremo, ad esempio, che la strada per Napoli è quella verde, la Aurelia quella gialla, la Tiburtina quella rossa e così via. Gli asfalti colorati sono più resistenti di quelli naturali e assorbendo meno calore, impediscono nella stagione calda il «rammollimento» dell'asfalto, che va soggetto pertanto a un notevole logorio.

Gli abitanti di Villaco colti dalla febbre dell'oro

Villaco, 9

La popolazione di Villaco è da alcuni giorni in preda ad una febbre dell'oro, da quando si è appreso che alcuni bambini, giocando presso un canale, sulle rive del fiume Gail, hanno trovate fra la sabbia monete d'oro dell'epoca romana.

Giornalmente centinaia di cercatori di tesori, muniti di zappe e di pale, scavano tra i meandri del piccolo corso d'acqua, in cerca di fortuna. I primi ritrovamenti erano stati resi noti allorchè un gioielliere della città si vide offrire da alcuni ragazzi antiche monete d'oro, che egli pagò 300 scellini (7500 lire l'una).

Si tratta di monete dell'epoca precristiana ed è stato possibile accertare come esse erano finite fra la sabbia. Nel 1944 l'edificio del Museo era stato varie volte colpito in pieno dalle bombe e gran parte del materiale ivi custodito finì tra le macerie. Fra questo, convogliate col tempo dalle acque di un canale verso il fiume, si trovavano anche un migliaio di monete d'oro romane.

Calcolatrice elettronica al Consiglio delle ricerche

Roma, 9

In questi giorni è stata ultimata a Roma, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, l'installazione di una potente macchina calcolatrice elettronica aritmetica, che è la seconda in ordine di tempo funzionante in Italia. Le prove eseguite hanno dato risultati del tutto soddisfacenti, sia per quanto riguarda il calcolo, sia per quanto riguarda il funzionamento della complessa e meravigliosa macchina. Per mezzo della calcolatrice elettronica, operazioni che, per via ordinaria, richiederebbero almeno un mese, vengono risolte in circa 12 minuti.

RIPRISTINO DELLA LINEA CELERE

da TRIESTE al NORD AMERICA

con i transatlantici

SATURNIA
VULCANIA

TRIESTE - VENEZIA - PATRASSO - NAPOLI - PALERMO - GIBILTERRA
LISBONA - HALIFAX - NEW YORK

PROSSIME PARTENZE

VULCANIA - 28-10-55 (DA TRIESTE E VENEZIA)
SATURNIA - 8-11-55 »
VULCANIA - 5-12-55 »
SATURNIA - 20-12-55 »

un viaggio che è una crociera!

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE • GENOVA

TRIESTE - Sede Succursale e di Armamento: P.zza Unità, 1
TEL. 35341 - 35541 - 29641

Stupendo!

150 lire

il rasoio
Gillette N°5
MARCHIO DEPOSITATO
con 2 lame Gillette Blu

Soltanto Gillette può offrire un rasoio di precisione a questo prezzo eccezionale. Ma attenzione: il numero dei rasoi in vendita è limitato! Approfittate di questa speciale occasione, sostituite il vostro vecchio rasoio con un nuovo rasoio Gillette e sarete ben rasati, ogni giorno, per tutto il giorno.

CRONACA DELLA CITTA'

DALLA RELAZIONE DI DIEGO DE CASTRO ALLA «DANTE»

La situazione della scuola slovena in una approfondita e obiettiva indagine

Il numero degli allievi va costantemente diminuendo sin dal tempo del G.M.A. e le ragioni sono comprensibili e chiaramente delineate

In una valutazione etnica che voglia tener particolare conto dei rapporti culturali tra le maggioranze e le minoranze, il termine di raffronto che può dare i migliori indizi, se non sulla composizione assoluta della popolazione, di certo sulle tendenze ideali che vi sono radicate, è quello che riguarda la popolazione scolastica, il numero e l'attrezzatura nonchè l'efficienza didattica delle scuole. Come già abbiamo rilevato precedentemente, nell'esaminare il problema della tutela e diffusione della lingua e della cultura italiane nelle zone di confine, il prof. Diego de Castro ha svolto una dettagliata indagine sulla situazione delle scuole nel nostro territorio situazione che serve molto bene ad illustrare non solo certi atteggiamenti propagandistici ma anche la validità obiettiva delle relative argomentazioni.

Gli sloveni della zona, sotto l'amministrazione austriaca disponevano nei Comune di Trieste, nell'anno scolastico 1912-1913, di 10 scuole popolari (elementari) comunali e di due private parificate, con un totale di 5.899 alunni. Non disponevano invece di alcuna scuola secondaria, ad eccezione di un istituto commerciale biennale, aperto nel 1910. Tali scuole vennero poi abolite dal regime fascista, mentre a partire dal 1945 il G.M.A. istituì nel capoluogo e negli altri Comuni numerose scuole elementari e secondarie. Scuole elementari, in particolare, vennero aperte nei Comuni in cui esse fossero esistite nel 1914, e in quelli in cui, in un raggio di 4 chilometri, vi fossero almeno 25 fanciulli desiderosi di frequentare una scuola slovena. La situazione delle scuole elementari si può desumere dal seguente prospetto:

	Scuole	Classi	Alunni
1947-48	41	252	4.331
1948-49	41	254	3.865
1949-50	41	228	3.422
1950-51	40	230	2.959
1951-52	39	205	2.320
1952-53	39	142	2.133
1953-54	39	132	2.097
1954-55	37	126	2.002

Un analogo prospetto si può dare per le scuole secondarie. Eccolo:

	Scuole	Classi	Alunni
1947-48	10	57	1.355
1948-49	10	60	1.464
1949-50	10	64	1.557
1950-51	11	71	1.772
1951-52	13	76	1.964
1952-53	13	82	2.008
1953-54	13	82	1.901
1954-55	12	78	1.639

Si può quindi rilevare che nelle scuole elementari il numero degli alunni è andato costantemente diminuendo; e la diminuzione avvenne anche durante tutto il periodo di amministrazione alleata, la quale, per quanto le fu possibile, cercò di favorire gli slavi. Nelle scuole secondarie, il numero degli alunni ha toccato la punta massima nell'anno 1952-53 ed è poi cominciato a scendere.

«La stampa e i circoli sloveni — ha detto de Castro nella sua relazione alla «Dante» — asseriscono polemicamente che questa flessione sia soprattutto da ricercarsi in un presunto stato di inferiorità in cui si troverebbero le scuole slovene, nonchè nella scarsa coscienza nazionale degli sloveni del territorio». Tali cause sono però da ricercarsi in effetti altrove, poichè esse sono state aperte nel territorio con criteri di larga liberalità, nè è mai mancato loro il personale nei vari ordini. De Castro ravvisa tra i reali motivi della flessione i seguenti:

«La diminuzione delle nascite negli ultimi anni di guerra, che hanno dato scarse leve alle scuole elementari negli anni '49, '50 e '51. La flessione, tuttavia, è continuata anche negli anni successivi quando pur avrebbero dovuto esservi più numerosi gli iscritti nati dal '46 in poi; le pressioni dei partiti e dei circoli filojugoslavi o estremisti che furono per qualche anno esercitate violentemente soprattutto sulle famiglie dei rioni periferici della città e dei Comuni della zona; la situazione economica del Territorio, in cui imprese ed enti di ogni genere sono nella quasi totalità italiani, per cui i licenziati dalle scuole slovene hanno effettivamente minori opportunità di essere assunti che non i licenziati dalle scuole italiane; la maggior efficienza didattica delle scuole italiane, organismi solidi e vitali, con una antica tradizione di serietà dovevano necessariamente finire con l'assorbire parte degli alunni iscrittisi in un primo tempo alle scuole slovene, istituite di recente e con un corpo insegnante in parte sprovvisto delle necessarie qualifiche e non sperimentato; la artificiosa creazione di molte scuole, specialmente negli anni immediatamente successivi al 1945, anche dove non sussistevano i presupposti obiettivi nè quelli legali (e a Malchina e a Gabrovizza funzionano ancora scuole elementari con meno di dieci alunni, e a Cattinara è tuttora in funzione un corso di avviamento con una ventina di alunni)».

Per quanto concerne la popolazione scolastica italiana, nell'ultimo anno scolastico essa ammontava a 34.222 unità, ivi comprese le scuole materne, con un rapporto degli alunni italiani a quelli sloveni pari a 7,8/1. Che le scuole slovene non siano in alcun modo svantaggiate dal punto di vista delle disponibilità e degli organici, si riconosce dal fatto che, per ogni insegnante elementare italiano vi sono 14 alunni, per ogni insegnante sloveno 12. Così per ogni aula nelle scuole elementari italiane vi sono 33,5 alunni, per ogni slovena 17,8. I rapporti relativi alle scuole secondarie non si scostano sensibilmente da quelli citati.

Il seguente prospetto riassume la situazione per le scuole di ogni ordine e grado per l'anno 1954-55:

	Scuole italiane	Scuole slovene
Scuole	137	69
Classi	1.462	230
Insegnanti	2.491	409
Alunni	34 222	4.387
Aule	981	197
Aule mancanti	481	34
Percentuale delle aule disponibili rispetto al fabbisogno	65%	81%
Numero di alunni per aula	35,3	24,8

Dunque, mentre il Memorandum prevede per la zona di Trieste 47 scuole slave, l'Italia ne ha mantenute 69 «Tuttavia gli slavi non sono soddisfatti. Chiedono la legalizzazione delle scuole slovene e il riconoscimento della loro stabilità, ritenendo che non sia sufficiente l'operata conferma della validità dei provvedimenti dell'ex G.M.A. Vogliono anche la trasformazione dei corsi biennali d'avviamento professionale in scuole triennali e la sistemazione del personale attualmente in servizio nelle loro scuole».

Concludendo così l'analisi obiettiva dei fatti il prof. Diego de Castro si pone direttamente il problema della salvaguardia dell'italianità di Trieste e della zona. «A mio modesto giudizio, l'unica via per difendere l'italianità di Trieste nel prossimo futuro è quella di riunire friulani e triestini in un unico blocco attraverso la creazione di una Regione autonoma, che mi sembra fondamentale da un punto di vista storico per la difesa della nostra lingua, non di fronte agli slavi interni, ma di fronte alla organizzata penetrazione esterna». Più avanti de Castro afferma: «Confondere regionalismo con separatismo, per quanto riguarda giuliani e friulani, sarebbe addirittura offensivo. Se pure le stesse concessioni previste dal Memorandum fossero estese agli slavi di Gorizia e (qualora lo richiedessero, mentre non lo faranno) agli abitanti delle valli del Natisone, non credo che l'italianità di un blocco, che comprenderebbe circa 1 milione e 200 mila italiani e, grosso modo, 50 mila slavi veri e propri, potrebbe essere incrinata».

Breve sosta a Trieste del Ministro Mattarella

Proveniente da Venezia, è transitato ieri in automobile per Trieste il Ministro del Commercio Estero, on. Mattarella, il quale si reca a Zagabria in occasione di quella Fiera campionaria internazionale. Durante la breve sosta a Trieste, il Ministro si è incontrato, nel palazzo della Prefettura, con il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, e con alcuni esponenti politici. L'on. Mattarella ha quindi proseguito il viaggio varcando la frontiera al posto di blocco di Farneti.

I turisti in agosto cifre da primato

Cifre primato ha fatto registrare il movimento turistico del mese di agosto, che ha visto la massima affluenza di visitatori, connazionali e stranieri, di tutti gli anni del dopoguerra. Durante il mese scorso infatti si è registrata una consistenza turistica, sostanziata soprattutto dalle cosiddette giornate-presenza, cioè soggiorno a Trieste con pernottamento in albergo, che sono state quasi 62 mila, con una media di due giornate per visitatore. Ospiti in prevalenza sono stati turisti provenienti dalle altre città italiane. Gli stranieri, costituenti il 40 per cento del totale dei visitatori, sono stati in maggior numero austriaci e francesi.

Nota confortante l'alta occupazione degli alberghi che durante il mese di agosto hanno impegnato l'ottanta per cento dei posti-letto.

UNA LETTERA DEL COMUNE A PROPOSITO DI ALCUNI RILIEVI

Precisazioni e promesse sulla pulizia delle strade

La prossima entrata in servizio di nuovi mezzi meccanizzati - Ridare alla città il suo aspetto decoroso

Quando, in un recente nostro articolo, abbiamo affrontato il problema della pulizia (anzi della sporcizia) delle strade cittadine, abbiamo toccato un tasto molto sensibile. Neppure noi ci attendevamo un così largo plebiscito di adesioni come quello che si è levato dai nostri lettori: «Se non vi ho scritto prima — ci ha confessato uno di questi in una lunga lettera — è stato perchè temevo che sarebbero state parole al vento. Il vostro articolo mi ha dimostrato che avevo torto, e ciò mi fa molto piacere. Conto, come tutti i triestini amanti della decenza e della pulizia, e cioè la quasi totalità, che il vostro non sarà un articolo transitorio, ma l'inizio di una campagna che non cesserà fino a quando non cesserà tale indecente stato di cose. Così facendo, dimostrerete una volta di più che «Il Piccolo» è il giornale dei triestini per antonomasia, in quanto ne esprime i sentimenti nelle grandi cose e ne è il loro sincero portavoce e avvocato nella vita quotidiana».

Certamente è questa la linea che noi vogliamo seguire e ringraziamo il nostro lettore per il suo cortese riconoscimento. Continueremo a segnalare, come del resto abbiamo sempre fatto, i vari motivi di critica che inevitabilmente vengono offerti alla nostra attenzione. Siamo troppo convinti del peso che l'opinione pubblica ha in regime di democrazia per dubitare che la sùa voce possa restare inascoltata. Ne abbiamo, del resto, oggi stesso la dimostrazione in una lettera inviataci dal capo di Gabinetto del Sindaco, attraverso il quale la direzione del servizio di nettezza urbana ci sottopone le seguenti precisazioni in merito all'argomento da noi trattato:

«1) Nessun componente del servizio di nettezza urbana ha fatto la cervellotica asserzione che bisognerebbe aumentare il personale addetto allo spazzamento stradale di ben duecento unità.

2) E' costante preoccupazione della direzione del servizio di nettezza urbana di sempre migliorare il servizio e in particolare quello inerente la pulizia del suolo pubblico. A tale scopo è stata di recente messa in servizio un'autospazzatrice raccoglitrice, di grande rendimento, e tra breve tempo ne verrà acquistata una seconda. 3) E' in corso, inoltre, l'acquisto di appositi motocarri per il servizio dello spazzamento stradale che consentiranno una più rapida e tempestiva pulizia specialmente nelle vie del centro. 4) Con l'immissione in servizio dei summenzionati nuovi mezzi meccanici sarà infine possibile addivenire a un più razionale impiego del personale a disposizione e ad una ulteriore intensificazione del servizio di spazzamento anche delle zone periferiche. 5) Malgrado qualche manchevolezza che non per tanto può sempre venir riscontrata in un servizio del genere, e che spesso non dipende solo dall'efficienza del servizio stesso (troppo diffuso è, a esempio, il malvezzo di gettare rifiuti dalle finestre sulla pubblica via), non si può assolutamente affermare che nella nostra città le strade siano meno pulite che altrove».

Più che precisazioni, veramente, queste sono promesse per l'avvenire. Ne prendiamo atto con viva soddisfazione e speriamo che i provvedimenti allo studio o in via di realizzazione si dimostrino, anche alla prova pratica, adeguati alle necessità. Al punto 1) dobbiamo rispondere che l'asserzione definita «cervellotica» dalla direzione del servizio di nettezza urbana ci era stata riferita per iscritto da un nostro lettore: l'abbiamo riportata perchè, considerato lo stato deplorevole delle nostre strade in fatto di pulizia, l'idea di assumere duecento o anche più spazzini non ci sembrava proprio da buttar via. Speriamo che le spazzatrici meccaniche possano sostituire con successo le braccia mancanti.

Il punto 5) merita una risposta più lunga. In primo luogo, perchè «non si può assolutamente affermare che nella nostra città le strade siano meno pulite che altrove»? Noi lo affermiamo e siamo pronti a sostenerlo: con noi lo dicono le decine e decine di cittadini che giornalmente ci scrivono sull'argomento e lo direbbero altre migliaia di cittadini se avessero tempo e voglia di scrivere ai giornali. Si potrà forse sostenere che vi sono delle città altrettanto trascurate in fatto di pulizia quanto Trieste: ma questo non è un argomento serio, perchè certi esempi è meglio non imitarli. Ma vi sono, anche in Italia, delle città più pulite della nostra. E ancora: «qualche manchevolezza può sempre venir riscontrata in un servizio del genere». D'accordo. Noi non abbiamo chiesto la destituzione dei dirigenti della nettezza urbana: abbiamo riscontrato delle manchevolezze e chiediamo che si faccia qualcosa per rimediarvi. Può anche darsi che queste manchevolezze «spesso non dipendano dall'efficienza del servizio stesso». Ma in tal caso si rimuovano le altre cause che rendono inutile questa efficienza: è assolutamente indispensabile che i vari servizi comunali procedano con identità di vedute e di intenti e collaborino fra di loro, la nettezza urbana con i lavori pubblici, l'ufficio igiene con la polizia urbana. Ma è davvero tanto diffuso a Trieste «il malvezzo di gettare rifiuti dalle finestre»? E la polizia, allora, perchè non interviene con la dovuta energia? Difficilmente potremo convincerci che gli scaricatori di rifiuti dalle finestre costituiscano una banda più indebellabile di quella del bandito Giuliano di buona memoria.

No, non possiamo consentire che l'accusa venga ritorta ai danni della cittadinanza. A Trieste, come in ogni altra parte del mondo, vi sono ladri, truffatori, bancarottieri, corruttori di minorenni e gente sporca: contro tutti costoro la cittadinanza ha il diritto di essere difesa dalle autorità costituite. Affermare che la città deve restare sporca perchè c'è della gente che getta immondizie dalle finestre equivale a una pericolosa dichiarazione di impotenza a far rispettare la legge.

Una protesta rientrata tra i lavoratori portuali

E' stata subito composta una agitazione che minacciavano ieri i lavoratori portuali, in segno di protesta per la presenza di un funzionario della Capitaneria di porto, intervenuto ad assistere alle «chiamate» dei lavoratori, che vengono effettuate dalle compagnie all'inizio delle operazioni di imbarco e sbarco delle merci. Il funzionario era incaricato dall'Ufficio del Lavoro portuale, e si è limitato a osservare lo svolgimento delle «chiamate», senza interferire nell'attività delle compagnie. Tuttavia una delegazione sindacale ha voluto chiedere ragione di tale intervento al Comandante del porto, il quale ha chiarito le finalità dell'iniziativa dell'Ufficio del Lavoro portuale, con soddisfazione dei sindacalisti. Nel contempo è stata convocata per martedì prossimo un'assemblea dei portuali, permanenti e occasionali.

Per la prossima settimana viene confermato l'inizio della campagna elettorale per il rinnovo delle commissioni interne nei maggiori stabilimenti industriali cittadini, con un primo comizio pubblico a San Giacomo.

L'Istituto S. Cuore, sito in via T. Grossi 8, sul colle di Montuzza, in una posizione invidiabile, rimesso a nuovo, reso più gaio per la gioia dei bimbi, ha aperto le iscrizioni dal 1.o settembre per la Scuola materna e per la Scuola elementare (classi I e II miste).

Gli ex dipendenti del G.M.A. in attesa di conoscere la loro sorte

La situazione del personale dell'Ufficio del Lavoro - Incertezza malgrado una duplice garanzia

Il problema degli ex dipendenti del G.M.A. è stato nuovamente dibattuto ieri alla Camera del Lavoro, in una speciale assemblea convocata per i funzionari e il personale dell'Ufficio del Lavoro. Alle tre ore e mezzo di discussioni dell'assemblea dei dipendenti del Commissariato del Governo, svoltasi giovedì sera, ieri se ne sono aggiunte altre tre, ma frutto di tanto dibattito è sostanzialmente emerso il disorientamento che regna tra il personale del cessato G.M.A., per la mancata attuazione della legge n. 961 che dispone la futura sistemazione, ma non precisa come in pratica la norma verrà applicata.

La situazione all'Ufficio del Lavoro presenta, nel quadro generale del problema, aspetti veramente singolari. E' da premettere che i dipartimenti del lavoro sono stati istituiti dagli alleati, a Trieste come nel resto d'Italia, nell'organizzazione del G.M.A., con un'innovazione nella struttura dell'amministrazione statale nazionale che peraltro il Governo patrio ha poi fatto propria, mantenendo in funzione tali uffici, alle dipendenze del Ministero del Lavoro. Proprio due mesi fa è stata promulgata una legge che sanziona quadri e funzioni degli Uffici provinciali del Lavoro, con la sistemazione del personale nei ruoli effettivi dell'amministrazione statale.

Per l'Ufficio di Trieste dovrebbe quindi sussistere una doppia garanzia, quella cioè della legge n. 961 che riguarda la generalità dei dipendenti del cessato G.M.A. e la nuova, che particolarmente si riferisce agli Uffici del Lavoro. Concretamente però il personale interessato non ha ottenuto precisi affidamenti e non sa ancora in base a quale delle due leggi (o entrambe) sarà sistemato, nè se sarà sistemato. La riunione, presieduta dal segretario della C.d.L., Pinguentini, è stata caratterizzata dalle relazioni degli avvocati Furlan e Postet e di Tironi, che hanno dato luogo a numerosi interventi e alla presentazione di varie mozioni, appunto riflettenti le diverse ipotesi, sulle quali la assemblea tornerà a decidere lunedì.

Interessanti le dichiarazioni conclusive del segretario camerale Pinguentini, che virtualmente ha fatto il punto sull'intero problema, ribadendo la necessità di una sollecita decisione da parte delle autorità governative, al fine di chiarire definitivamente la sorte degli ex dipendenti del G.M.A. Si tratta di sapere se la legge n. 961 effettivamente sarà applicata per tutti, come appare dal testo del provvedimento, nonchè di definire il regolamento per la pratica esecuzione della legge stessa.

Porto e servizi marittimi

IL P.S.D.I. CHIEDE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il direttivo della Federazione del P.S.D.I. ha chiesto ieri l'immediata convocazione del Consiglio comunale, per un dibattito che richiami l'attenzione delle autorità sulle esigenze del porto di Trieste e la conseguente necessità di disporre di più intensi servizi marittimi, in primo luogo la linea per l'Oriente, con le motonavi «Asia» e «Victoria», alla quale si oppone Genova.

Adunata alpina a Palmanova

Le «Penne nere» della città stellata di Palmanova, chiamano a raccolta le Medaglie d'oro alpine e gli «scarponi» delle Tre Venezie unitamente a tutte le Associazioni patriottiche del Basso Friuli in occasione dell'inaugurazione della Sezione che avrà luogo il 25 corrente. Il Comitato promotore delle manifestazioni, ben conscio della importanza che riveste questo lembo di terra friulana che ha visto fiorire generazioni d'eroi, che ha conosciuto la gloria e lo strazio di tante guerre e che attualmente rappresenta una delle zone più delicate della Penisola confida nella più vasta partecipazione di autorità e di popolo e nell'appoggio morale di tutti quegli Enti che hanno a cuore quelle dimostrazioni che servono a riunire gli italiani e a rinsaldare gli affetti che legano alla Patria. Tutti coloro che intendono prendere parte alla manifestazione sono invitati a curare la loro adesione alla **Sezione di Palmanova dell'ANA.**

Autoservizi per Capodistria e Buie

Lunedì 12 corrente la Società Torta inizierà il servizio di autopullman per *Capodistria* e *Buie*. Partenze da Trieste (Stazione autocorriere Largo Barriera Vecchia) ogni lunedì, mercoledì e sabato alle ore 8.15.

Ogni martedì, giovedì e venerdì partenze per *Capodistria* alle ore 8.15 ed alle 15. Inoltre ogni domenica per *Capodistria* ore 8.15.

Informazioni e vendita biglietti presso l'UTAT Stazione autocorriere Largo Barriera Vecchia, telefono 93212.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25,2; minima 19; pressione 1017.2 stazionaria; umidità 76 per cento; temperatura del mare 24.

Oggi: S. Nicola. Il sole sorge alle 5.35, tramonta alle 18.28. La luna nasce alle 23.50, tramonta alle 14.43.

Maree. OGGI: alta alle 15.30, cm. 14 sopra l. m.; bassa alle 23.45, cm. 35 sotto l. m. DOMANI: alta alle 7.10, cm. 27 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore ore 10: Turno generale: 2 mozzi coperta (conf. 51 e turno 670); un carbonaio (turno 291); 2 fuochisti a tubi d'acqua.

★ Oggi, alle 20, a Duino, proiezioni cinematografiche a colori del Cinemobile del centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

★ Continuano al Centro Italiano Femminile (via Battisti 13) ogni sera, dalle 18 alle 19, le iscrizioni per il corso pratico gratuito di lingua tedesca. Orario del corso: martedì e venerdì, dalle 20 alle 21.

RIDUZIONI FERROVIARIE per Bari e Bolzano

Presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT si possono acquistare biglietti a riduzione per Bari (Fiera del Levante 7-27 settembre) e Bolzano (Fiera 15-27 settembre).

Le Biglietterie Ferroviarie UTAT si trovano in via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

STATO CIVILE

MORTI: Delfar in Giurissini Anna, a. 52; Falcone Ignazio, a. 63; Vinzan Matteo, a. 63; Zara Luisa, mesi 5; Simarelli Sergio, mesi 4.

MATRIMONI RELIGIOSI: Redi Renato meccanico con Slobetz Adriana sarta; Pittana Luciano impiegato con Sferco Elvira casalinga; Centazzo Ennio impiegato con Corazza Luciana casalinga; Sillo Italo meccan. torn. con Manno Pasqua impiegata; Derosa Mario tipografo con Tonietto Gigliana commessa; Zorn Omero panettiere con Petrossi Silva sarta; Grimaldi Ruggero elettricista con Corigliano Maria operaia; Gentilli Renato commerciante con Cernigoi Maria insegn. elem.; de Privitellio Pietro impiegato con Novach Maria insegn. elem.; Furlan Ennio impiegato con Fontanotti Liliana casalinga; Rasmini Virgilio impiegato con Dolcar Marta impiegata; Fisicaro Giuseppe impiegato con Ferino Margherita infermiera profession.; Walsh Richard Joseph capit. es. am. con Ive Anita insegn. elem.; Norio Ennio vetrinista con Massari Maria casalinga; Ranieri Giuseppe ferroviere con Marzi Luana casalinga; Baratti Mario operaio con Bralco Ida casalinga; Ciari Riccardo meccanico con Vittori Nadia casalinga; Camozzi Mario possidente con Zacutti Armida casalinga; Figliolia Vincenzo elettrotecn. con Giovannini Marina impiegata; Crebel Mario pescatore con Fava Fedele casalinga; Scherlavai Egidio falegname con Martinci Elvira casalinga; Voltolina Dario elettrotecn. con Bonazza Adriana casalinga; Korosec Spiridione muratore con Gregori Albina operaia; Zennaro Natale stud. univ. con Mevlja Licia casalinga; Guadagnini Gino elettromecc. ferrov. con Gortan Agnese casalinga; Russo Umberto fotografo con Corelli Maria casalinga.

IL CENTRO PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

GLI IMPIANTI DI SAN SABBA a disposizione degli apprendisti

Un biennio di addestramento della durata di otto mesi per ciascun anno - Rilascio di un certificato di profitto

E' stata confermata, con l'annuncio ufficiale di ieri, la data del 1.o ottobre per l'inizio dell'attività del «Centro permanente per la formazione professionale dei lavoratori dell'industria», istituito dal Commissariato generale del Governo d'intesa con il Ministero del Lavoro, per l'addestramento degli apprendisti.

Per la sua attività, il Centro si gioverà dei nuovi e grandi impianti sorti a San Sabba, ai margini della zona industriale, ad opera delle maestranze dei corsi di riqualificazione e proprio per essere destinati a scuola professionale per gli apprendisti. L'organizzazione del Centro e lo svolgimento dei corsi addestrativi è stata affidata all'I.N.A.P.L.I., che ha già definito il programma di attività ed aperto le iscrizioni, suddividendo i corsi in diurni e serali, i primi per i giovani non ancora quindicenni (ma che abbiano assolto almeno le scuole elementari); i corsi serali, di qualificazione, per gli apprendisti e gli operai non qualificati che siano o siano stati occupati.

L'impostazione dei corsi diurni si basa su un biennio di addestramento, della durata di otto mesi per ciascun anno, seguito da corsi biennali di qualificazione, di pari durata. Sono previsti corsi per addetti alle macchine del legno; per falegnami d'infissi; per falegnami mobilieri; per elettricisti; per radioriparatori; per lattonieri; per aggiustatori meccanici; per muratori, carpentieri; ferraioli, cementisti, stuccatori-decoratori, pittori-verniciatori, tubisti, idraulici, termotecnici. L'orario giornaliero sarà di sei ore di lezione.

I corsi serali di qualificazione avranno svolgimento biennale, in ore post-lavorative, e saranno della durata di sei mesi per i saldatori e di otto mesi per gli altri mestieri. I corsi previsti sono gli stessi dei corsi diurni, più due altre specializzazioni: saldatori ossiacetilenici e saldatori elettrici. L'orario giornaliero sarà di tre ore di lezione.

Agli allievi che avranno frequentato i corsi diurni e superato gli esami finali teorico-pratici, saranno rilasciati un «certificato di profitto» al termine dei corsi di addestramento e «attestati di idoneità» al termine dei corsi di qualificazione, attestati che saranno rilasciati, previo esame, pure al termine dei corsi serali. Certificati e attestati avranno valore, a sensi di legge, quale titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro. I corsi sono gratuiti ed a coloro che supereranno gli esami verrà corrisposto un premio di 5 mila lire. Inoltre, per facilitare la frequentazione dei corsi, sono previste speciali riduzioni delle tariffe autofilotranviarie per raggiungere il Centro di San Sabbeta.

Le iscrizioni sono aperte presso l'Ispettorato I.N.A.P.L.I. (via Palestrina 6) giornalmente, dalle 16 alle 19, fino al 26 settembre.

Ruzzola per le scale

Uscita dallo studio di un avvocato in via Montorsino 7, la casalinga Giovanna Valentini, di 57 anni, abitante al n. 3 della stessa via, ha messo un piede in fallo ed è ruzzolata per le scale andando a fermarsi sul sottostante pianerottolo. Nella caduta la Valentini ha riportato la sospetta frattura del femore destro per cui è stata pertanto trasportata all'ospedale ed ivi accolta nel reparto ortopedico.

All'ospedale è stata pure accolta la casalinga Ada Luciani, di 52 anni, abitante in Scala Santa 15. Poco prima la donna era caduta nel suo giardino ed aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

Cozza contro un autocarro il troppo audace ciclista

Il giovane emulo di Coppi, Tullio Poli, di 15 anni, abitante in via Orlandini 48 stava forse pensando ieri, ai recenti campionati mondiali di ciclismo. Verso le 8 di ieri mattina in sella al fido cavallo d'acciaio, il giovane percorreva a buona andatura la via Ponziana esibendosi in difficili acrobazie. Appunto nel corso di una di queste, mentre sterzava bruscamente a sinistra ha perduto il controllo del veicolo ed è andato a cozzare contro la sponda laterale di un autocarro che si trovava in sosta sul lato opposto. L'aspirante asso del ciclismo è terminato a terra e quindi, dolorante, si è recato all'astanteria dell'Ospedale, dove gli è stata riscontrata la frattura dislocata del polso destro.

Il disperato gesto di una giovane donna

Rincasato verso le 21.10, l'impiegato Pietro Filippi, abitante in via Battera 7, ha avuto la dolorosa sorpresa di trovare la moglie, Lucia, di 28 anni, appoggiata al tavolo della cucina, con la testa reclinata, mentre dal rubinetto a muro fuorusciva il gas. L'uomo ha per prima cosa chiuso il rubinetto, poi ha spalancato le finestre per arieggiare l'ambiente e quindi ha fatto intervenire la CRI. La donna è stata accolta nel reparto osservazione, con prognosi di pochi giorni, per lieve intossicazione. Sembra che abbia compiuto il disperato gesto per dispiaceri familiari.

Festa dell'uva. Anche quest'anno sarà celebrata la Festa dell'uva, con una serie di manifestazioni di propaganda, che culmineranno domenica 9 ottobre nella tradizionale sagra, che si svolgerà al Giardino pubblico.

LE COMUNICAZIONI CON LA ZONA B

NUMEROSI I LASCIAPASSARE POCHI ANCORA I VIAGGIATORI

Servizi odierni: il collegamento marittimo Trieste-Capodistria e tre autolinee - Domani il «Monfalcone» a Pirano e a Umago

La ripresa delle comunicazioni con la Zona B e l'altipiano carsico vedrà oggi in funzione la linea marittima Trieste-Capodistria e tre autolinee, il maggior numero di servizi sinora effettuati. Al ripristino dei collegamenti non ha fatto riscontro, in questa prima settimana, un apprezzabile movimento di persone e di traffici tra le due zone, pur essendo già pronti 924 lasciapassare a Trieste e 355 nella Zona B (a tutto ieri oltre duemila sono i permessi richiesti nella nostra città e un migliaio nell'Istria). Nei due primi viaggi a Capodistria, ad esempio, il piroscafo «Itala» ha trasportato complessivamente appena una dozzina di persone. Forse domani la giornata festiva favorirà un maggiore movimento.

Oggi dunque saranno effettuati i seguenti servizi: linea marittima Trieste-Muggia-Capodistria, con partenza alle ore 8.30 dal molo Pescheria (al ritorno partenza da Capodistria alle 16 e arrivo nel nostro porto alle 17.30). Linee automobilistiche: Capodistria-Trieste-Capodistria (capolinea alla stazione di Largo Barriera vecchia: arrivi alle 8.30 e 16.30; partenze per Capodistria alle 13 e alle 18); Sesana-Trieste-Sesana (capolinea stazione autocorriere di piazza Libertà: arrivi alle 8.30 e 16.30; partenze alle 9 e alle 18); Erpelle Cosina - Trieste - Erpelle Cosina (piazza Libertà, arrivi alle 8.20 e 16.20, partenze alle 9 e alle 18).

Domani, domenica sono previsti i servizi marittimi per Capodistria e Umago (con scalo a Pirano) e l'autolinea per Capodistria.

Due motociclisti feriti in un incidente stradale

Di un grave incidente stradale sono rimasti vittime ieri sera verso le 22.30 due amici, il falegname Gentile Apollonio di 42 anni, abitante in via Guerrazzi 15 e il marittimo Mario Lisiani, di 47 anni, abitante in via Risorta 13. A bordo di una moto guidata dall'Apollonio i due provenivano da San Sabba e avevano appena imboccato la via dell'Istria quando, per cause imprecisate, l'Apollonio ha perduto il controllo del veicolo che è andato a cozzare violentemente contro il muro di cinta dell'autoparco comunale. I due motociclisti sono stati scaraventati a terra e poco dopo sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con la CRI. L'Apollonio ha riportato nella caduta la lussazione della spalla sinistra con abrasioni multiple, il Lisiani la frattura della tibia sinistra e abrasioni al volto. Entrambi sono stati accolti nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Certificati di vaccinazione e di sanità oculare

La Ripartizione sanità e igiene del Comune rende noto che per i bambini che si iscrivono questo anno per la prima volta alla prima classe elementare, rispettivamente ad una scuola materna, il servizio di rilascio dei certificati di vaccinazione e di sanità oculare si svolgerà nella stessa sede della scuola, all'atto dell'iscrizione. Per tale ragione i genitori sono invitati ad accompagnare i propri figlioli nelle rispettive scuole.

Iscrizioni nelle scuole materne

L'Opera asili infantili comunica che le iscrizioni dei bambini presso le sue scuole materne avranno inizio il giorno 19 settembre. All'atto delle iscrizioni devono essere presentati i certificati di nascita, di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica e sanità oculare.

LE ORE DELLA CITTA'

Caduti del "D'Aosta"

L'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» rivolge un caldo appello ai familiari dei suoi ex alunni caduti per la Patria nella guerra e nelle vicende nazionali, perchè ne segnalino il nome alla presidenza. L'Istituto intende onorare degnamente ed austeramente la memoria dei suoi Caduti onde additarne il luminoso esempio alle nuove e venture generazioni.

Artisti triestini

Alla prima Mostra nazionale d'arte contemporanea di San Benedetto del Tronto, cui parteciparono 41 artisti triestini, oltre ai tre già segnalati, ora hanno ricevuto dalla segreteria della Mostra un diploma i seguenti pittori: Nando Coletti, Luciano De Comelli, Edoardo Devetta, Egle Feicini, Rinaldo Lotta, Leopoldo Kostoris.

Chiacchierano

«Particolarmente al pomeriggio inoltrato — segnala un cittadino — giovinotti e... giovinotte pare non trovino posto migliore, per chiacchierare, che quello strettissimo marciapiedi (incatenato) davanti la galleria Rossoni (la quale è pure sempre occupata da vispi crocchi come sopra». Il cittadino conclude domandandosi se la Polizia del Traffico è chiamata ad occuparsi solo del traffico automobilistico o anche di quello pedonale. Ma forse basterà il cortese intervento di un vigile urbano a eliminare l'inconveniente.

L'autolinea per Muggia

L'A.C.N.A. di Muggia ha fissato il nuovo orario dell'autolinea Trieste - Chiampore (Muggia Vecchia), come segue: Giorni feriali: da Trieste (staz. autocorriere) per Chiampore (Muggia Vecchia): 6.50, 7.50, 10, 11.50, 13.30, 16, 18, 19, 19.45, 20.30; da Chiampore per Trieste: 5.50, 7, 9, 10.45, 12.40, 14.20, 16.20, 18.20, 18.45, 19.40. Giorni festivi: da Trieste (staz. autocorr.) per Chiampore (Muggia Vecchia): 6.40, 8.15, 10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20, 21.30; da Chiampore per Trieste: 6, 7.15, 9.20, 10.45, 12.40, 14.30, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15.

Nozze d'oro

I concittadini Amelia e Ferruccio Sandri, attorniati dai familiari e dagli amici, festeggiano oggi il loro 50.o anniversario di matrimonio. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Gita per Grado

L'Istria-Trieste effettuerà domani una gita per Grado. Orario: per Grado (dal molo Pescheria) alle ore 8.45; da Grado alle 18.

L'Informatore cittadino

E' uscito «L'Informatore cittadino», l'utile periodico edito da Carlo Cravatari che, oltre a contenere un elenco completo di tutti gli uffici ed enti importanti, nonchè gli aggiornati orari ferroviari, marittimi, aerei e automobilistici, spiega le modalità per il rilascio dei lasciapassare per la zona B.

Maglierie e camicette

filati di gran moda e pregio ed altri articoli bellissimi, fanno parte della merce fallimentare che la FIL-TES sta svendendo in questi giorni: è una occasione unica, ma occorre far presto. Visitate la FIL-TES in via S. Nicolò 22 e non vi pentirete del consiglio.

Signore,

NELZI vi attende ...e vi attendono le sue recenti collezioni «inverno '55-56». Vi renderanno facile la scelta i particolari prezzi di eccezionale convenienza. PELLICCERIE NELZI — Piazza della Borsa.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 17: Sorella Radio; 18.30: Orchestra Galassini; 20: Orchestra Strappini; 21: Teatrino in fretta, di Achille Campanile; 22.15: Vegnin iu i Ciargnei di Ciargne:

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 14: Musica leggera; 15: Orchestre Cergoli e Fragna; 16: La storia di Giulietta e Romeo; 17: Successi di tutto il mondo; 19.30: Orchestra Segurini; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Il Trovatore, di Giuseppe Verdi.

TELEVISIONE

17.30: Excelsior, telemontaggio; 18.15: La spia in nero, film; 21.35: Scugnizza, operetta di Carlo Lombardo; 23.30: Sette giorni di TV.

Concorso per l'ammissione all'Accademia di Modena

In merito al Concorso per la ammissione all'Accademia di Modena, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, precisiamo che per prendere visione del bando e ricevere eventuali istruzioni, gli interessati possono rivolgersi al Distaccamento Distrettuale di Trieste, via del Castello 2.

I profughi da Piemonte d'Istria, residenti a Trieste, ricorderanno domani la festa della Madonna, che ricorre l'8 settembre. Alle ore 10, nella cappella di S. Antonio Nuovo, don Armando Gottardis celebrerà una S. Messa, e alle 17 i profughi da Piemonte sono invitati a trovarsi nel buffet Gabatti, in piazza Ponte Rosso 5.

† Dopo breve malattia spirò serenamente nel bacio del Signore all'età di 72 anni

Teonia Bandini

La piangono desolati i figli, le nuore, le sorelle, i fratelli, i nipoti e tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 17, dalla casa dell'Estinta in Aurisina Cave 57, presso Soc. Montecatini.

La Società MONTECATINI INDUSTRIA MINERARIA e CHIMICA partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il capo servizio dello STABILIMENTO MARMI AURISINA, sig. Sergio Bandini, con la perdita della mamma

Teonia Bandini

Trieste-Aurisina, 10.9.'55

† Il giorno 8 corr. si è spenta la nostra cara

Amalia ved. Zavadil

d'anni 93

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 16.45, partendo dalla via Giardini n. 69.

† Munita dei conforti religiosi è spirata il 9 corr.

Emma ved. Zalateo

nata GRION

Affranti, ne dànno il triste annuncio il figlio prof. UBALDO ZALATEO, gli altri parenti e la fedele VALERIA VOLGA.

I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di Piazza Garibaldi 10.

† Il

dott. Bruno Grego

riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 settembre 1955

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il nostro caro

Ignazio Falconi

Addolorati la moglie, i figli, i generi, i nipotini ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 9 corr. spegnevasi

Maria Colomban

d'anni 57

lasciando nel dolore il marito, le figliastre, la sorella, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno domani 11 corr., alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà.

Nel I anniversario della scomparsa di

Ernesto Lekner

la famiglia Lo ricorda agli amici con immutato affetto e rimpianto.

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
ISTIT. DR. RINALDI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telef. 87-424

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 18-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 17-20

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GITE CIT
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 6.30.
TARVISIO-FUSINE, domenica ore 6.30.

CAVALLAR
OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI

INAUGURATE LE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

LE MALATTIE DEL PANCREAS NELLE PRIME RELAZIONI SCIENTIFICHE

Nobile discorso inaugurale del prof. Tagliaferro - Hanno parlato ieri i professori Bufano, Mallet-Guy, Cellina e Campanacci

Con solenne cerimonia inaugurale hanno avuto ieri mattina inizio le Giornate mediche triestine. Nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore erano convenute le principali autorità, oltre ad un folto gruppo di insigni medici partecipanti ai lavori che, in questa ottava edizione dell'ormai tradizionale manifestazione scientifica, saranno dedicati allo studio del pancreas, delle affezione diabetiche e dei relativi strumenti diagnostici e terapeutici. L'alto consesso è stato organizzato dalla Scuola ospedaliera, sotto il patronato dell'Università di Trieste; vi partecipano trecentocinquanta specialisti d'ogni parte d'Italia ed alcuni clinici stranieri, in particolare svizzeri e francesi.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, i rappresentanti consolari di Francia, Svizzera, Stati Uniti; tra i numerosissimi medici concittadini notati il dott. Nuzzolillo, medico provinciale, il dott. Lovenati, ufficiale sanitario, il prof. Lapenna, presidente dell'Ordine dei medici e i componenti del Comitato organizzatore proff. Tagliaferro, Carravetta, Robba, Slavich, nonchè il dott Risolo.

Il prof. Tagliaferro, nel prendere la parola, ha espresso il suo ringraziamento alle autorità convenute e si è poi così espresso: «Sono passati otto anni da quando Marino Lapenna, con l'appoggio dei colleghi di consiglio e della Amministrazione ospedaliera, ideò ed organizzò per la prima volta le «Giornate mediche». Erano anni tristi per il nostro Paese e per Trieste in particolare, e le «Giornate mediche» si affiancarono ad altre iniziative, sorte nei vari settori della vita cittadina e attraverso le quali Trieste tentava di ribellarsi alla sorte avversa. Le «Giornate mediche», manifestazione eminentemente scientifica, ebbero così la loro importanza politica, perchè servirono a dimostrare che anche nel campo delle scienze e dello spirito Trieste intendeva essere parte integrante d'Italia. E se ciò poteva facilmente essere compreso dai colleghi italiani — ha proseguito il prof. Tagliaferro — che al ritorno nelle loro sedi si facevano sostenitori delle nostre richieste e dei nostri diritti, lo fu pure dagli illustri colleghi stranieri che, partendo da Trieste, portavano, quanto mai qualificati ambasciatori la certezza di un'ingiustizia da noi patita e del nostro anelito a ritornare in seno alla Patria».

Delineando poi la personalità scientifica della manifestazione il prof. Tagliaferro ha esposto come, prefiggendosi di trattare ogni anno un solo argomento, le «Giornate mediche» offrono agli specialisti la sintesi di quanto di più moderno si sia raggiunto, nella diagnosi e nella terapia, in un dato capitolo della patologia. «Negli anni precedenti si è parlato di tumori, di malattie del sangue, di cuore e circolazione, di fegato, di reni, di glandole endocrine, di bronchi. Questo anno il Comitato organizzatore ha scelto le malattie del pancreas e, come ormai è di tradizione, anche questo argomento verrà trattato in maniera completa e dettagliata».

Hanno quindi rivolto parole di benvenuto agli ospiti e di saluto a tutti i partecipanti ai lavori lo avv. Presca, presidente degli Ospedali riuniti di Trieste, il prof. Udina in rappresentanza del Magnifico Rettore Ambrosino e dell'Ateneo, l'assessore all'igiene prof Zacchi, a nome del Sindaco e della cittadinanza tutta; il Viceprefetto dott. Macciotta, nell'aggiungere il suo augurio per un fattivo successo dei lavori, ha ufficialmente dichiarato aperta l'ottava edizione delle Giornate mediche triestine.

Dopo un signorile rinfresco in onore delle autorità e degli illustri ospiti, l'attività scientifica ha avuto inizio con la relazione del prof. Michele Bufano di Parma, su «Le forme cliniche del diabete pancreatico in rapporto alla loro patogenesi». L'esposizione, attentamente seguita da un numeroso uditorio, ha messo chiaramente in rilievo il punto attuale delle conoscenze sul diabete in rapporto alla sua origine, senz'altro sempre pancreatica, anche se a volte con l'intervento di altre glandole endocrine.

(«Giornalfoto»)
Parla il prof. E. Tagliaferro

E' seguita la relazione del prof. Pierre Mallet-Guy di Lione, che ha riferito sui brillanti risultati operatori nelle pancreatiti croniche e recidivanti, insensibili alle cure mediche e felicemente passibili di guarigione mediante interventi relativamente semplici e privi di pericoli. Nel pomeriggio, Mallet-Guy ha fatto proiettare un interessante cortometraggio sull'argomento.

Sui «Moderni orientamenti nell'indagine della funzionalità esocrina del pancreas» ha svolto una relazione il prof. Marcello Cellina di Monza, esponendo i risultati di alcuni metodi personali per la indagine sulle funzioni digestive della glandola pancreatica. La prima giornata dei lavori si è conclusa con la relazione del prof. D. Campanacci di Bologna sul «Pancreas insulare nel suo duplice aspetto istologico e secretivo», in cui particolare attenzione è stata rivolta al secondo ormone pancreatico, il glucagone, di azione antagonista a quella dell'insulina.

In serata, per invito dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, ha avuto luogo un signorile trattenimento al Bastione Fiorito. La serata è stata brillantemente allietata da un complesso del Circolo studenti medi, che ha presentato i migliori numeri del «Campanello d'oro».

SORREGGENDO L'AMICO FERITO entra in casa attraverso l'abbaino

La tragicomica avventura di due giovani falegnami che volevano emulare Tarzan

Due giovani falegnami, Mario Collarich e Vitaliano Ciambrone, entrambi di 17 anni, sono stati ier protagonisti di una tragicomica avventura alla Tarzan, finita però all'ospedale ma che avrebbe potuto concludersi anche in sede di Polizia. Dopo aver riparato una serranda in un appartamento di via Brunner 4, scendevano le scale della casa quando hanno notato, attraverso la finestra del pianerottolo, un terrazzo che sporge sul cortile alcuni metri più in basso. Uno dei due deve aver messo in dubbio le qualità atletiche dell'altro e così, su due piedi, è sorta una scommessa.

Il primo giovane, Vitaliano Ciambrone, si è affacciato alla finestra e con un agile balzo ha raggiunto il terrazzo. Per Mario Collarich invece le cose sono andate molto male. Il giovane è atterrato in malo modo, tanto che è rimasto dolorante a terra. Di colpo la situazione è andata precipitando: il terrazzo aveva una sola via di uscita, un piccolo abbaino di un'abitazione privata. E così al Ciambrone, con il Collarich sulle spalle, non è rimasto altro che aprire l'abbaino e penetrare quindi nell'abitazione privata. Senonchè gli inquilini, vedendosi arrivare dall'insolita entrata i due giovani hanno pensato subito di trovarsi di fronte a due ladruncoli. Volevano già chiamare la Polizia ma poi, alla vista del Collarich dolorante e credendo a quanto il suo compagno andava spiegando sulle cause dell'incidente e sul perchè si trovavano lì, hanno telefonicamente chiesto informazioni al titolare della ditta presso la quale gli apprendisti falegnami lavorano. Avute notizie tranquillanti, gli stessi inquilini hanno chiamato la CRI per far trasportare all'Ospedale maggiore il Collarich.

Il giovane è stato trattenuto nel reparto ortopedico per una distorsione alle articolazioni tibiotarsiche del piede sinistro con probabili infrazioni ossee. Guarirà in una trentina di giorni.

Colpito da un angolare precipitato dall'alto

Poco dopo le ore 8 di ieri il meccanico Vincenzo Masto, di 44 anni, abitante in via dei Vigneti 19, aveva appena iniziato il suo lavoro a bordo della turbocisterna «San Nicola» in allestimento sugli scali del cantiere San Marco, quando è stato colpito alla testa da un angolare di ferro, del peso di circa 15 chilogrammi, che era sfuggito di mano ad alcuni operai che lavoravano in coperta. Al momento dell'incidente il Masto si trovava nel reparto macchine. Con la CRI lo sfortunato meccanico è stato avviato all'ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella II chirurgica per una ferita lacero contusa al vertice del capo, sospette lesioni ossee alla base cranica e stato sub-commozionale. La prognosi è di 10 giorni, salvo complicazioni.

Più drammatico l'incidente occorso al fuochista Ruggero La Sala, di 48 anni, abitante a Genova in Vico Superiore del Ferro 7/a. Il La Sala è imbarcato sul piroscafo «Nella» ormeggiato all'Arsenale Triestino per dei lavori di ordinaria manutenzione. Verso le 14 di ieri scendeva la scala a spirale della sala macchine per raggiungere il suo posto di lavoro quando ad un tratto, messo un piede in fallo, è caduto da un'altezza di qualche metro. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, è stato accolto nella seconda chirurgica, con prognosi di una ventina di giorni, per una grave contusione alla regione emicostale destra con probabili fratture ossee.

Assieme ad altri colleghi di lavoro, il bracciante Santo Loredan, di 37 anni, abitante in via Campanelle 82, dipendente della ditta «Deschmann-Terrile» con sede in via del Teatro 2, era intento ieri pomeriggio al Porto Vecchio alle operazioni di imbarco di una grossa partita di legname. Tutto procedeva regolarmente ma proprio l'ultima bracata doveva essere fatale per il Loredan. Il carico si trovava a mezz'aria, tra la banchina e la coperta di un piroscafo sul quale veniva caricato il legname, quando alcune tavole si sono sfilate dalle corde, provocando così la caduta dell'intera imbracata. I braccianti che lavoravano sulla banchina si sono scansati in tempo; non così il Loredan che è stato investito dalle pesanti tavole ed è stramazzato al suolo. Trasportato all'ospedale, è stato accolto in osservazione avendogli il sanitario astante riscontrato una vasta contusione escoriata al vertice del capo, una forte contusione alla spalla sinistra, escoriazioni al quinto dito della mano destra e un grosso ematoma al piede destro.

NOZZE D'ORO CON I REMI

IL LUPO DEI SETTE MARI

Si tratta dell'ultra ottantenne Ernesto Finzi che da decenni fa una passeggiata quotidiana in canoa sul tratto Barcola-Miramare - Stasera sarà festeggiato assieme all'ing. Berlam

Una simpatica manifestazione si avrà questa sera in un locale di Barcola per festeggiare le nozze d'oro dell'ing. Bruno Berlam e del signor Ernesto Finzi con la «Canottieri Nettuno». Nei cinquanta anni di attività sociale l'ing. Berlam si dedicò particolarmente allo allenamento dei soci da mettere in linea per le regate, mentre il signor Finzi si allenava per conto proprio, e continua a farlo.

La cosa ha del meraviglioso e costituisce un autentico primato, poichè il signor Finzi conta la bellezza di 84 anni, e non ha nessuna intenzione di abbandonare il remo. Che egli sia pertanto il vogatore più anziano d'Italia è fuori dubbio, vogatore s'intende, che non riposa sugli allori ma esce ancor oggi in canoa (preferisce chiamarla così anzichè skeller), coprendo il tratto Barcola - Miramare e ritorno quasi senza sostare. Come faccia a mantenersi in forma e resistere, lui lo attribuisce alla volontà. Deve però trattarsi di una volontà di ferro al servizio di una salute e di una costituzione altrettanto ferrate; aggiungete la serenità dello spirito, l'equilibrio interiore, la tranquillità del lavoro, la sana passione sportiva intesa al modo dei nostri vecchi (niente mezzi meccanizzati, niente auto, moto e simili, ma impiego ragionato delle proprie forze) e avrete la forma e la sostanza dell'uomo. Niente di gigantesco in lui, figura piuttosto bassotta ma ben proporzionata, saldo in gamba, viso abbronzato, occhi vivi che non hanno bisogno di occhiali. Si alza alle 5 e mezzo, alle 8 apre l'ufficio di cui è titolare, essendo subentrato al padre fondatore della ditta, ma il pomeriggio lo passa invariabilmente in canottiera.

Ernesto Finzi

Quando il più che ottantenne vogatore si infila nella leggera canoa e piglia i remi, la direzione della «Nettuno» non è proprio tranquilla. Se il mare non è olio, fa seguire il caro vecchio alla lontana da qualche socio; ma bisogna stare attenti che il lupo dei sette mari — così lo chiamano in Società — non se ne accorga. Altrimenti egli è capace di ricordare che, ai suoi tempi, nella palestra della Ginnastica, prendeva lezioni di lotta greco-romana da Raicevich nientemeno.

Scherza, naturalmente, come è nel suo carattere bonario. Ma non gliela fanno. I direttori della «Nettuno» pensarono una volta di ricorrere a un accorgimento per limitare al minimo le, diciamo, velleità remiere del socio anziano; disposero che alla sua richiesta telefonica se il mare era bello e consentiva una uscita, il custode dovesse rispondere preferibilmente di no: mare brutto, niente uscita. Possibile? Dopo un po' il lupo dei sette mari mangiò la foglia: anzichè telefonare decise di recarsi ad accertarsi di persona. Ma che mare brutto, tutte storie: fuori la canoa e via, a sciabordare le acque, fossero pure alquanto mosse, con perfetta sincronia di movimenti.

E non telefonò più.

A metterli in fila uno dietro l'altro, i chilometri di mare da lui coperti in 60 anni di intrepida e coraggiosa voga, darebbero più volte il diametro dell'Equatore, e ancora gli resterebbe a disposizione un largo margine. Sono record: e se diciamo mondiali non crediamo di essere troppo lontani dal vero.

Questa la figura eccezionale del più anziano vogatore d'Italia, nato a Trieste il 31 marzo 1871, entrato tra i canottieri della «Ginnastica» prima ancora del 1890, e tra quelli della «Nettuno» nel 1905, attivo, del resto, in ogni ramo sportivo, ma attaccato al canottaggio più che ad ogni altro, sport che egli considera compiutamente forte e sano, e verso il quale, con il suo mirabile esempio, cerca di avviare le giovani leve.

Questa sera i soci della «Nettuno» lo festeggeranno, offrendo a lui e all'ing. Berlam, a ricordo dell'eccezionale avvenimento, una medaglia d'oro. Tutti gli sportivi triestini si associeranno agli auguri che andranno ai festeggiati, i quali potrebbero dire di avere fatto proprio il motto caro a D'Annunzio della necessità del navigare, nel senso della necessità della voga che verrebbe prima ancora di quella del vivere.

Scuola d'avviamento «F. Rismondo» - Presso la segreteria della scuola si accettano giornalmente, dalle 9 alle 12, le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti.

IL FURTO NELLA OROLOGERIA DOBNER

Forse oggi verranno rilasciate le cinque persone fermate martedì

Sfilata di pregiudicati negli uffici della Questura

Nessuna novità sostanziale in merito al furto dell'orologeria Dobner di via Dante 7. Le cinque persone fermate già poche ore dopo l'audace colpo si trovano da giovedì a disposizione della Magistratura, essendo trascorse le regolamentari 48 ore dal momento dell'avvenuto fermo. La nuova procedura limita, infatti, a due giorni la possibilità di fermo da parte della polizia, la quale trascorso tale limite, deve trasmettere tutti gli atti riguardanti le persone fermate all'Autorità giudiziaria. E così è stato per Giuseppe Matera, Giuseppe Graziosi, Giovanna Supertivo, la giovane donna conoscente del Graziosi e il giovane pittore di cui non si conoscono le generalità. Quest'ultimo, assieme al Matera, sarebbe stato lungamente interrogato anche ieri. In tale occasione il Matera avrebbe potuto fornire convenienti prove sul modo in cui ebbe a trascorrere martedì scorso, le quattro ore, dalle 12.30 alle 16.30, di assenza dalla pensione dove alloggiava.

I dati segnaletici, pochi in verità, non avrebbero portato alcuna prova a carico del Matera, dei Graziosi e delle due donne, e anche nel caso del pittore la polizia non sarebbe riuscita a trovare degli indizi di una certa gravità. Secondo quanto si è appreso in serata, le cinque persone fermate martedì verrebbero rimesse in libertà entro oggi. La decisione spetta, comunque, all'Autorità giudiziaria.

Prosegue frattanto da parte della polizia il «sondaggio» in tutti gli ambienti della malavita triestina. La tecnica usata nel furto di martedì escluderebbe la partecipazione di malviventi forestieri. Perciò elementi specializzati della polizia e del Comune hanno effettuato l'altra sera un minuzioso sopraluogo nel sottosuolo cittadino, risalendo lungo il torrente sotterraneo dalla via Carducci fino a San Giovanni. Si è trattato di una periodica visita di controllo, compiuta tuttavia, anche per sincerarsi che la refurtiva non sia stata nascosta nel sottosuolo, come già altre volte è accaduto.

Ed è proseguita anche ieri in Questura la sfilata di numerosi pregiudicati triestini, autori di furti più o meno clamorosi. I fermati vengono interrogati particolarmente sul modo in cui hanno trascorso le prime ore del pomeriggio di martedì.

Gravemente ustionato un bimbo di un anno

Mentre la madre stava accudendo alle faccende domestiche, il piccolo Fabio Giberna di appena un anno, abitante in S. M. M. Inferiore 1116, ha mosso gli incerti passi attraverso la cucina e, per non cadere, si è appoggiato ad un piccolo tavolino, sul quale era appoggiato il fornello a gas. Tanto il tavolino quanto il fornello si sono rovesciati e così il piccolo Fabio è rimasto investito dall'acqua bollente che si trovava in un recipiente posto sul tavolino. Il padre, Ladislao, si è preso in braccio il figlioletto portandolo, a bordo d'una vettura privata, all'ospedale. Il piccino è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di venti giorni per ustioni estese di II e III grado al dorso e alla natica destra.

Per un'auto ritrovata un'altra rubata

I ladri d'auto si sono rifatti vivi. Mercoledì sera hanno involato la vettura del portiere della squadra di calcio della Triestina, Narciso Soldan, che l'aveva lasciata in sosta dinanzi alla sua abitazione, in via Colautti 6. Verso le 21 di giovedì l'avv. Battiggi, abitante in Strada per Fiume 25, ha notato una vettura targata TO come quella del Soldan, abbandonata lungo il ciglio della strada. Ritenendo trattarsi di una macchina rubata, l'avv. Battiggi ha avvisato il Commissariato di P.S. di San Giacomo; agenti giunti sul posto hanno constatato trattarsi effettivamente della macchina rubata al Soldan e pertanto l'hanno consegnata alla Polizia del traffico. Così ieri mattina il popolare portiere è rientrato in possesso della macchina dalla quale però era stata asportata la radio, causandogli un danno di 55 mila lire.

Per una macchina trovata ecco un'altra rubata. Si tratta di una utilitaria, color blu scuro, targata TS 12087 che il proprietario, l'impiegato Walter Demani, aveva lasciato in sosta giovedì sera, all'altezza dello stabile n. 11 di via Valdirivo, dove alloggia.

Puro come una colomba lo specialista in borseggi

I due agenti della squadra antiborseggio che la sera del 20 agosto scorso erano stati distaccati per servizio al Castello di San Giusto — ove stava per aver luogo lo spettacolo conclusivo del Festival dell'operetta — notarono a un tratto una vecchia conoscenza aggirarsi tra la folla che si assiepava all'ingresso. Si trattava di Antonio Bracina, di 53 anni, abitante allo alloggio popolare di via Gozzi 5, pregiudicato per furto e borseggio e titolare di una rigogliosa fedina penale.

Poichè il Bracina — secondo gli agenti — si comportava in maniera sospetta e, oltre al resto, appariva alquanto preso dall'alcool, gli agenti gli si avvicinarono e lo invitarono a seguirli al più vicino Commissariato, per accertamenti. Nelle sue tasche, oltre a una somma di denaro abbastanza considerevole per il suo tenor di vita, gli agenti, perquisendolo, trovarono un bellissimo portafogli in pelle di foca, nero, vuoto del tutto e pensarono che l'avesse rubato. Ora però, di fronte ai giudici della sessione penale del Tribunale, Antonio Bracina ha nuovamente proclamato la propria innocenza. Il portafogli — ha detto — l'aveva regolarmente acquistato da uno sconosciuto. Quanto alla sbornia — ha concluso — non esisteva. Era, sì, forse un pochino euforico, ma per niente ubriaco.

Poichè, nonostante tutto, di prove vere e proprie che potessero smentire le affermazioni dell'imputato non se ne son trovate, il Tribunale ha ritenuto di assolvere Antonio Bracina dalle imputazioni ascrittegli con formula dubitativa.

Pres. Ostoich, P. M. Pascoli; difesa avv. Borgna.

TUTTO PER UN BICCHIERE DI MARSALA

Stanco di sentir urlare la moglie la colpì alla testa con una scopa

È stato rimesso in libertà malgrado la condanna

Per un semplice bicchiere di marsala, una donna è finita allo ospedale e un uomo — Antonio Cescon, di 46 anni, abitante in via Gambini 46 — è comparso in Pretura, ove è stato riconosciuto colpevole di lesioni personali volontarie aggravate e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche e della provocazione, a un mese e dieci giorni di reclusione.

Il fatto che ha dato origine al procedimento è avvenuto la notte del 28 agosto scorso, verso l'una, a conclusione di una lite tra il Cescon e la sua convivente Saveria Rusich, di 51 anni. Come s'è appreso al processo, i due abitavano insieme da circa un anno, ma le liti erano frequenti, per vari motivi e soprattutto perchè — a quanto afferma la Rusich — il Cescon non si preoccupava sufficientemente della casa, e buona parte del denaro che guadagnava lo teneva per sè, spendendolo all'osteria. La sera del 28 agosto, visto che l'uomo non si decideva a rincasare, la Rusich aveva deciso di raggiungerlo in un locale di via Gambini ove, aspettando che l'altro si sbrigasse, aveva consumato un bicchiere di marsala. Al momento di rincasare, però, il Cescon aveva pagato le proprie consumazioni ma si era rifiutato di fare altrettanto per la marsala della Rusich. Da ciò il litigio, trascinatosi lungo tutta la strada del ritorno e continuato entro le pareti domestiche. A un certo punto il Cescon — a quanto lui stesso ha dichiarato in Pretura — stanco delle querimonie della donna si era chiuso in un camerino, e ne aveva sbarrato la porta con un manico di scopa; la Rusich però aveva forzato l'uscio con una spallata lanciando poi sanguinose ingiurie contro il convivente il quale stufo di tutto quel putiferio, aveva afferrato la scopa sbattendola in testa alla donna, con gran forza. Spaventata e sanguinante dal vertice del capo, la Rusich si era rifugiata presso una vicina che l'aveva consigliata di rivolgersi all'ospedale. Verso la una di notte, tamponandosi con un asciugamano una ferita lacero contusa al vertice del capo, la Rusich si era presentata al medico di turno all'astanteria.

Il Cescon era stato arrestato e condotto al più vicino Commissariato, dove aveva ammesso il litigio, ma si era giustificato dicendo di aver agito alle gravi provocazioni della donna che lo esasperava, oltre a tutto, a causa del suo scarsissimo senso di economia.

In Pretura, come abbiam detto il Cescon è ora comparso per rispondere di lesioni personali: ed è stato condannato a un mese e dieci giorni di reclusione. In attesa della presentazione dell'appello, l'imputato è stato comunque posto in libertà provvisoria.

Pres. Del Conte, canc. Feola; difesa avv. Padovani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «La figlia di Caino» con Josè Ferrer, June Allyson. Un amore disperato. Ultima 22.
FENICE. 15 (ult. 22): «Il calice d'argento», Warner Cinemascope con Virginia Mayo, A. Pietrangeli e Jack Palance.
NAZIONALE. 16: «Segnale di fumo» una travolgente avventura in technicolor, con Dana Andrews, Piper Laurie. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Silenzio... si spara» un capolavoro di emozioni e di ilarità con Eddie Constantine, May Britt, Irene Galter e Lila Rocco.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Lo avventuriero di Burma», Barbara Stanwyck, Robert Ryan. Uno spettacolare technicolor in Superscope. Segue: Campionati mondiali di ciclismo su pista con il trionfo dei colori italiani.
GRATTACIELO. 16: «Per chi suona la campana». Superproduzione Paramount in technicolor con I. Bergman, G. Cooper. NB.: Oggi sono severamente vietate le tessere.
CAPITOL. 16: «La ragazza di campagna», capolavoro Paramount che ha dato il più ambito Oscar a Grace Kelly. Segue: Campionati mondiali ciclismo su strada. Aria refrigerata. NB.: Oggi non sono valide le tessere.
SUPERCINEMA. Chiuso restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Vogliamo dimagrire» un gran de successo d'ilarità, con B. Hope e B. Hutton. Aria refrigerata: 18 gradi. Domani: «Il circo delle meraviglie».
ASTRA ROIANO. 16: «Angelitos negros» con Pedro Infante, Emilia Guiu, Rita Montaner. Un film commoventissimo. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: «La valle dei re», fastoso Metroscope in technicolor, girato nella misteriosa terra dei Faraoni, con Robert Taylor ed Eleanor Parker. M.G.M.
ARMONIA. 15: «I desperados della frontiera», R. Calhoun, C. Miller. Technicolor. Comicissimo, varietà.
ARISTON. 16 (estivo 20): «Paradiso notturno». Un turbine di amore e di emozioni nella dorata giungla di New York. Affascinante technicolor con Mitzi Gaynor e Scott Brady. Precedono due esilaranti Paperini di W. Disney, in technicolor. Domani: «L'assedio delle sette frecce».
AURORA. 16: «La principessa del Nilo» con Michael Rennie, Debra Paget e Jeffrey Hunter. Splendido e affascinante technicolor Fox.
GARIBALDI. 15.30: «La regina del Far West» con B. Stanwyck, R. Reagan.
IDEALE. 15.30: Nuova stagione cinematografica '55-'56. Alan Ladd in un dramma d'amore nel cruento conflitto di due razze «Rullo di tamburi». Cinemascope in Warnercolor, prodotto dalla Warner Bros.
IMPERO. 16: «Accadde in settembre» con Joan Fontaine e Joseph Cotten. Un meraviglioso e indimenticabile capolavoro Paramount.
ITALIA. 16.30: «Lo scudo dei Falworth», un amore leggendario, una grandiosa avventura nella storia in uno smagliante technicolor con Janet Leigh e Tony Curtis.
MARE. 16.30: «Susanna ha dormito qui», sfarzosa commedia in technicolor con Dick Powell e Debbie Reynolds.
SAVONA. 15.30: Inizio della stagione 1955-1956 col colossale capolavoro Metro in technicolor: «Quo vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. Inizio degli spettacoli 15.30, 18.30 e 21.30.

MODERNO. 16.30: «La corda d'acciaio» con Brigitte Fossai e Fausto Tozzi.
S. MARCO. 16: «Gli uomini che mascalzoni» con Walter Chiari e Antonella Lualdi.
VIALE. 16: «Lo sterminatore» (Il re dei gangsters) con Lawrence Tierney e Anne Jeffreys. Prezzi estivi L. 100.
VIALE. Domenica ore 10 e 11.30 mattinata: «Bagliori sulla jungla». Grandi avventure.
VITT. VENETO. 16: Riapertura con «La ragazza di campagna», capolavoro Paramount che ha dato il più ambito Oscar a Grace Kelly, William Holden e Bing Crosby.
AZZURRO. 16: «Il mostro della via Morgue». Il più grande mistero creato dalla fantasia umana, con Karl Malden, Claude Dauphin, Patricia Medina. Un successo della Warnercolor. Vietato ai minori di 16 anni.
BELVEDERE. 16: «Duello nella foresta». Amore e avventura in un meraviglioso technicolor Fox, con R. Widmark.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): L'atteso capolavoro Titanus «Pane, amore e gelosia» con De Sica e Gina Lollobrigida.
MASSIMO. 16.30: «Le signorine dello 04», un film delizioso pieno di umanità e soffuso di poesia, con Antonella Lualdi, Giovanna Ralli, Franca Valeri, Antonio Cifariello e Roberto Risso.
NOVO CINE. 16: «Il grande caldo», il capolavoro dell'annata con Glenn Ford, Gloria Grahame. Posto unico L. 100.
ODEON. 16: «Gelosia» un grande film di Pietro Germi tratto dal famoso romanzo «Il marchese di Roccaverdina» di L. Capuana, con E. Crisa, M. Belli, V. Musolino.
RADIO. 16: «Teodora». Fastoso technicolor con Gianna Maria Canale, I. Papas e R. Baldini.
SERVOLA. 18: «Bill il sanguinario». Universal.
VENEZIA. 16: «Agente federale X 3», technicolor con Victor Mature. Segue Topolino a colori.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Sul grande schermo panoramico due rappresentazioni di un avvincente technicolor: «Il delitto perfetto» con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cummings.
CASTELLO S. GIUSTO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Angela» con Mara Lane, O. Keefe e R. Brazzi.
GARIBALDI. 20.15 ultima ore 22: «La regina del Far West» con B. Stanwyck e R. Reagan.

ARISTON. 20: (in caso di tempo sfavorevole, spettacoli nella sala refrigerata): «Paradiso notturno». Un turbine di amore e di emozioni, nella dorata giungla di New York. Affascinante technicolor con Mitzi Gaynor e Scott Brady. Precedono 2 esilaranti Paperini di Walt Disney, in technicolor. Domani: «L'assedio delle sette frecce».
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (si ripete il I tempo): «Terra lontana» technicolor con James Stewart, Ruth Roman, Corinne Calvet.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Schermo panoramico. Due spettacoli, 20 e 22: «La cavalcata dei diavoli rossi», spettacolare technicolor con Sterling Hayden, Barbara Rush.
GINNASTICA. 2 spettacoli, 20 e 22 circa: «La corriera della morte» drammatico technicolor Columbia con Charles Coburn e Piper Laurie.
PARADISO. Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Lo sperone nudo», un grande successo in technicolor con James Stewart e Janet Leigh.
PONZIANA. 20: «I cavalieri di Allah» musicale technicolor Warner con Gordon Mc Rae e Kathryn Grayson.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): «La divisa piace alle signore», divertentissimo con Rosalind Russel e Paul Douglas.
FABIO SEVERO. 20.30: «La canzone del Mississippi» con Ray Middleton, Ellen Christy. Technicolor.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 19.30: «L'indossatrice» con Ray Milland, Lana Turner. Segue varietà Marcelli - De Rosè. I rappres. cine ore 19.30, varietà ore 21, II rappr. cine ore 22.
SCOGLIETTO. 20.30: «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis.
MONTUZZA. 20.30: «Sadko» technicolor, con Serghei Stoliarov, Alla Larionova.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Pavgra... Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia Filovia 20). Pista grandiosa, posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla sabato e domenica dalle ore 20 alle 24.
BAGNO AUSONIA. Ballo dalle 21.

Oggi al Garibaldi e Garibaldi Estivo
LA R.K.O. PRESENTA UNO STUPENDO TECHNICOLOR
LA REGINA DEL FAR WEST
BARBARA STANWYCK - RONALD REAGAN

Oggi al Massimo
Un eccezionale gruppo di interpreti:
ANTONELLA LUALDI, GIOVANNA RALLI, ANTONIO CIFARIELLO e ROBERTO RISSO in
Le signorine dello 04
Un film delizioso pieno di umanità e soffuso di poesia

SPETTACOLI

Domani il secondo concerto domenicale al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il secondo concerto domenicale di settembre dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretta dal maestro Federico De Sanctis e con la partecipazione del pianista Fabio Peressoni e del soprano Renata Ferrari Ongaro, avrà luogo domani alle ore 11. Verrà svolto il seguente programma:

VIVALDI: - Concerto in do per «la solennità di S. Lorenzo»;
CIAIKOWSKY - Concerto n. 1 in si bem. min. per pianoforte e orchestra;
BARTOLOZZI - «Il sentimento del sogno» per soprano e orchestra (nuovo per Trieste);
BEETHOVEN - Sinfonia n. 6 (Pastorale).

«Tosca» al Politeama Rossetti

Per questa sera alle 21, al Politeama Rossetti, è annunciata una recita di «Tosca» di Puccini. Interpreti principali Marina De Candia (Tosca), Franco Beval (Cavaradossi) e Luigi Marchiò (Scarpia). Dirigerà il maestro Alfonso Vitale.

Artisti dell'Enal al concorso "La Basilica d'Argento,,

La squadra dell'ENAL degli artisti dilettanti triestini ha aperto la serata inaugurale del Concorso interregionale «La Basilica d'Argento» organizzato a Vicenza in occasione della X edizione della Fiera Campionaria che, aperta il 3 corrente, si concluderà il giorno 18. La squadra della nostra città era composta dal complesso caratteristico ENAL del Circolo cittadino di S. Giovanni, dal duo Strudhoff (baritono e accompagnatore), dal cantante Lorenzon, dall'imitatore Civillia, per citarne solo i più noti già affermatisi brillantemente al «Campanile d'Oro», «Al Campanello» del Circolo Studenti Medi ed in precedenti rassegne organizzate dall'ENAL per i dilettanti locali, e si è misurata con le compagini di Belluno e Vicenza nel bel «Teatro all'aperto» della Fiera ottenendo un vivissimo successo sottolineato dagli unanimi consensi della critica che, attraverso la stampa di tutta la regione, ha riconosciuto ai triestini il merito di aver presentato uno spettacolo nuovo ed originale, sia come concezione che come esecuzione.

Dopo questa serata inaugurale del Concorso tutte le città delle Tre Venezie si misureranno tra loro per contendersi l'ambito riconoscimento de «La Basilica di Argento».

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

I SATELLITI ARTIFICIALI
sono già la realtà d'ieri
I ROMANZI DI URANIA
sono la realtà di domani
Con i Romanzi di Urania, editi da MONDADORI viaggerete ogni giovedì dalla terra all'infinito
In vendita in tutte le edicole a 130 lire

CINEMA FENICE
OGGI grande PRIMA
CINEMASCOPE · WARNERCOLOR

REGIA DI VICTOR SAVILLE
VIRGINIA MAYO · PIER ANGELI · JACK PALANCE · PAUL NEWMAN
IL CALICE D'ARGENTO
(LA LEGGENDA DI SIMON MAGO)

OGGI ALL'EXCELSIOR

LA CONFERENZA FERROVIARIA ITALO-AUSTRIACA

DISCUSSE LE PROPOSTE AVANZATE per la riduzione delle tariffe-merci

Buone prospettive di raggiungere un accordo soddisfacente - I traffici cecoslovacchi, ungheresi e germanici

La Conferenza di Vienna tenutasi recentemente fra i rappresentanti delle ferrovie italiane e di quelle austriache si è chiusa nel massimo riserbo osservato da entrambe le parti per non turbare il proseguimento delle trattative che sono state rimandate a data da destinarsi. Quanto all'oggetto della Conferenza si sa che le delegazioni hanno discusso certe proposte avanzate dalle due parti per una riduzione delle tariffe-merci sul transito italiano da Tarvisio a Trieste e di quelle sul transito in territorio austriaco per merci cecoslovacche e ungheresi dirette o provenienti da Trieste. Se non si deve parlare di un fallimento della Conferenza non si può da altra parte dire che si sia trovata una soluzione finale e ciò soprattutto perchè il principio del «do ut des» messo avanti dalla parte italiana ha richiesto un esame approfondito, mentre la richiesta austriaca ha incontrato la piena approvazione della nostra Amministrazione salvo la condizione anzidetta.

Sulla possibilità che le parti trovino più in avanti un accordo soddisfacente vi sono più pareri favorevoli che contrari, in quanto sembra ragionevole il punto di vista che un sacrificio da parte italiana debba provocare una contropartita a favore proprio del Porto di Trieste al quale i nostri vicini sono economicamente tanto interessati. E non c'è dubbio che mentre la diminuzione delle tariffe sul tratto italiano è pura perdita valutaria per la nostra bilancia dei pagamenti a cui si contrappone un netto vantaggio per gli esportatori e importatori austriaci, dall'altra parte una riduzione sui transiti in territorio austriaco delle merci cecoslovacche e ungheresi è anzitutto un vantaggio per il nostro porto, anche dal punto di vista della concorrenza con gli antagonisti del Nord e con quello di Fiume. La base favorevole a una soluzione positiva sta proprio nel fatto dunque che la richiesta italiana soddisfa in definitiva anche le esigenze delle Ferrovie austriache che sono certamente interessate all'accaparramento dei transiti cecoslovacchi e ungheresi, le cui vie naturali di sbocco sono Brema, Amburgo e i porti del Benelux per i primi e Fiume per i secondi.

Circa la domanda austriaca di ridurre la tariffa Tarvisio-Trieste si può credere che mantenendola dissociata dal soddisfacimento della richiesta italiana essa rappresenti una formula inutile oltrechè sperequativa, in quanto non si è molto convinti anche in ambienti competenti che il ritocco a detta tariffa possa tradursi automaticamente in una gravitazione maggiore di traffici austriaci verso Trieste, sia a discapito di Fiume che dei porti nordici. Vi è infatti da notare che la tariffa Austria-Trieste fa testo anche per gli altri porti, che essa è insomma il punto di riferimento a cui essi guardano in materia di noli ferroviari e ciò per due ordini di ragioni, una interessante il nord e l'altra Fiume.

Da una parte la distanza geografica maggiore esistente fra l'Austria e i porti di Amburgo, Brema, Rotterdam, Amsterdam, Anversa e Settino rispetto all'Adriatico, impone alle Ferrovie tedesche l'ingrato compito di forzare il costo naturalmente alto, perchè derivante dalla distanza, con tariffe che si battono con quelle per o da Trieste. Ovviamente per questo stato di cose in detto settore se la tariffa adriatica viene ritoccata altrettanto verrà fatto per quella del nord. Ed è proprio a questo sacrificio al quale le Ferrovie germaniche si sottopongono in favore della navigazione e dei porti germanici, che si attribuisce la ragione prima di una tendenza nuova da parte germanica intesa a cercare una certa solidarietà di comportamento — nel solo campo delle tariffe ferroviarie beninteso — con l'Adriatico. In relazione a tale situazione è certo che soddisfacendo alle domande austriache discusse a Vienna l'Amministrazione italiana indurrà involontariamente quella germanica a portare i dovuti ritocchi ai transiti austriaci sul proprio territorio e con ciò verrà ad annullarsi qualsiasi prospettiva di guadagno per i porti adriatici a danno di quelli del Mare del Nord, tranne che per quantitativi non rilevanti di merci.

Per quanto riguarda la reazione del ritocco eventualmente accettato dalle Ferrovie italiane sulle tariffe Austria-Fiume e se non è indubbio è per lo meno molto credibile che quest'ultime si allineeranno senz'altro, dato che il nolo ferroviario Austria-Trieste è unico sia per il tratto Tarvisio-Trieste che per quello Jesenice - Sesano - Trieste. In altre parole, il servizio di trasporto per le due linee è associato da convenzioni particolari fra Italia e Jugoslavia, in base alle quali dal prezzo lordo percepito dalla nostra Amministrazione viene detratta una quota da assegnarsi alla Jugoslavia per i transiti compiuti nel suo territorio.

Come si vede, dall'iniziativa richiesta all'Italia in tema di noli ferroviari da ridurre sul proprio territorio tenderebbe a svilupparsi una più vasta depressione di ruoli su tutti i settori ferroviari interessati al movimento di esportazione - importazione oltremare dell'Austria e cioè su quello germanico e su quello jugoslavo e un tanto basta a graduare la consistenza reciproca delle domande austriache e di quelle italiane e a prevedere come accettabile il punto di vista italiano che del resto se non è stato ancora accolto non è stato neppure respinto.

Dall'insieme di queste considerazioni traspare forse con sufficiente chiarezza come le trattative iniziate a Vienna si inseriscano in una situazione dei servizi ferroviari ad uso del transito austriaco impergnata sulla funzione «determinante» della tariffa adriatica e offrano quindi l'opportunità ai negoziatori delle due parti di svolgere un proficuo lavoro inteso a richiamare su Trieste se non immediatamente almeno in un prossimo futuro, quote di traffici cecoslovacchi, ungheresi e germanici. L'Austria viene così chiamata a giocare la sua naturale funzione di immensa piattaforma ferroviaria fra i Paesi del retroterra triestino, secondo la tradizione storica interrotta dalla seconda guerra mondiale.

A questo punto sarebbe lecito domandarsi quale relazione interceda fra le posizioni assunte dall'Italia e dall'Austria in merito alla questione delle tariffe ferroviarie e ai problemi che su tale materia verrebbero trattati dalla Conferenza per il porto che sarà convocata l'ottobre prossimo. Ma è bene limitarsi a dire che dalla felice composizione degli interessi italiani e austriaci sotto l'angolo visuale di quelli triestini ad essi associati scaturisce automaticamente una convergenza di interessi dei Paesi del nostro retroterra che può assolvere un compito importante nella riuscita della Conferenza.

Enzo Ferroli

Concorsi a 189 posti nell'Amministrazione delle Poste

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni rende noto che con decreto 27 dicembre 1954 è stato bandito un concorso per titoli e per esame a 125 posti di allievo ispettore (grado 11.o, gruppo A. Per l'ammissione al concorso è richiesta la laurea in giurisprudenza o in scienze economiche commerciali, o economiche marittime, o sociali e sindacali, o politiche, o politiche sociali, o politiche amministrative, o coloniali. Il termine di presentazione o di spedizione delle relative domande scadrà il 20 corrente.

Con decreto 10 maggio 1955, è stato bandito un concorso per titoli e per esami a 64 posti di ufficiale radiotelegrafista o radioelettricista di 3.a classe (grado 12.o, gruppo C). Gli interessati debbono essere in possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore ovvero di Scuola di avviamento professionale o di altri titoli equipollenti. Il termine di presentazione e di spedizione delle relative domande scadrà il 18 ottobre prossimo.

MOSTRE D'ARTE

L'«Internazionale giovanile» e la rassegna della F.U.C.I.

Trecentotrentasei opera di centosessanta artisti di sei nazioni costituiscono l'imponente messe, raccolta dalla goriziana «Biennale dei giovani»: l'ormai rinomata «Internazionale giovanile», promossa dall'Associazione giovanile italiana, e ormai giunta, con l'attuale, alla sua quinta edizione.

Sistemata nei luminosi ambienti settecenteschi del restaurato palazzo Attems, la mostra si presenta ottimamente: bene ordinata, ben collocata, e, nell'insieme, ben selezionata. E' una manifestazione di vivo interesse culturale, che fa comunque onore a Gorizia.

Naturalmente non si può pretendere da una rassegna come questa, sorta con intendimenti fin troppo modesti e ancora assai giovane rispetto alle sue maggiori sorelle, una attrezzatura organizzativa tale da consentirle di fare il punto, in modo autorevole e perentorio, su ciò che è l'arte dei giovani in Europa e nel mondo.

Attualmente sono presenti l'Austria (con larga rappresentanza), la Germania (pure con sufficiente ampiezza di documentazione) e, con selezioni ristrette, l'Olanda e la Svizzera, mentre la Francia ha fatto atto di presenza con due opere soltanto.

L'Austria ha forse sovrabbondato con opere di astrattisti: un astrattismo un po' duro e quasi calligrafico, «calcolato» forse più di quanto non sia necessariamente espresso. Ma occorre tener conto del relativo isolamento dell'Austria negli ultimi vent'anni e del relativo «passatismo» di cui sembra fare tuttora professione la scuola di Vienna. Ciò spiega le eventuali intemperanze dei giovani artisti e il loro indiscriminato entusiasmo per l'astrattismo. Si sta ripetendo (e in scala forse maggiore) il fenomeno che s'è avuto da noi dieci anni fa: una corsa all'astratto da parte di chi vi ritrova veramente il linguaggio congeniale al proprio temperamento di artista e anche di chi vi si può sentire solo moderatamente inclinato o non vi si sente inclinato per niente ma, per conformismo o debolezza s'è buttato anche lui a capofitto nella grande «avventura» collettiva. Ricordiamo, a parte, lo Zankl che deriva con indipendenza da Feininger.

I tedeschi talora sembrano rimeditare tutte insieme le esperienze dei pionieri della Brücke e del Blaue Reiter, da loro faticosamente riscoperte dopo la parentesi hitleriana. Taluno (Reckewitz) sembra riattaccarsi direttamente a Heckel o a Schmidt-Rottluff, ma il «deus ex machina» delle giovani generazioni tedesche è senz'altro lo sconcertante genio di Paul Klee. Non mancano tuttavia delle pitture succose e pregevoli, anche fuori degli schemi, come quelle dello Strauch di Monaco, che forse non si è del tutto dimenticato della vecchia e gloriosa scuola di Monaco e di Fritz von Uhde in modo particolare.

Divertenti nella loro sapida grafia, non priva di accenti ironici, gli svizzeri e gli olandesi. Tra questi ultimi vogliamo ricordare Max Verboeket, che allinea alcune finissime variazioni sul tema degli animali in libertà: ispirate quasi sicuramente alla pittura rupestre degli ottentotti (certo non ignota alla cultura olandese attraverso i cugini afrikanders); ma risentita secondo una delicatezza compositiva quasi musicale, che rivela la raffinatezza dell'uomo civile.

Dei numerosi italiani ricorderemo anzitutto gli scultori Negrisin, Verone e Cattaneo. Nei quali si colgono echi rispettivamente di Mascherini, Marini e Fabbri. Il caso di Negrisin non può non lasciare perplessi, per la frattura tra il rigore ritmico romanico-bizantino delle due opere religiose e il disordinato realismo del corpulento «nudo». Al quale l'arbitraria soppressione della testa e di un piede non riesce certo a conferire valore di stile.

Tra i pittori s'impongono Giorgio Paulucci con i suoi vigorosi paesaggi, Mario Tudor con il suo «chagalliano» «nudo azzurro», Elettra Metallino, per quel roccioso senso monumentale che ha saputo imprimere ai suoi buoi («Mercato dei buoi»), Del Zotto, per la liquida pregnanza del segno nelle sue pur disordinate «scenografie» surreali, Sergio Altieri, Ignazio Deliach, Angelo Bortolameazzi, Nino Pinzani, Giuditta Dessy (per la pulizia della sua tavolozza e la larga compendiarietà delle sue superfici luminose) e Leila Caselli, autrice di una «città morta» di impianto scenografico, ma non priva di qualità più propriamente pittoriche nella pennellata grassa e saporosa.

Ma i maggiori allori spettano di diritto ad un sestetto di personalità meglio definite e di cui almeno quattro sono state giudicate meritevoli di un riconoscimento ufficiale: Licata, Borsato, Gribaudo, Zotti, Celiberti e Hillesch.

Gli ultimi due sono i più saldamente affermati e non presentano novità sensazionali. Notevole la monumentale ritrattistica di Zotti, di largo impianto formale e di calda violenza coloristica; ottima la sciolta e non banale prova del torinese Gribaudo. Quanto a Licata e a Borsato (primo e secondo premio) essi hanno avuto la ventura di ripetere in questa sede l'attuale e ormai lunga «querela» del realismo e dell'astrattismo. Ha vinto l'astrattista Licata: certo un temperamento di pittore e un uomo di palato fine. Dispiace tuttavia vedervi il «calcolo» precedere l'ispirazione. E la sua derivazione da Capogrossi, sia pure con la sostituzione dei caratteri cinesi, alle pictografie incaiche, mi sembra indubbia e premeditata. A Borsato si potrebbe rimproverare, semmai, una raffinatezza eccessiva e quasi malata nel suo sottile gioco di velature e nelle calibratissime composizioni, così nei limpidi «paesi», come nell'intenso ritratto della madre.

Ricordiamo ancora i bianconeristi Magnolato e Bonfatti e l'olandese Van Rossen (tutti ricompensati con premi minori).

* * *

Accanto alla grande rassegna goriziana, merita un cenno la più modesta rassegna giovanile che la F.U.C.I. ha allestito alla Galleria Comunale di piazza Unità. Si tratta in gran parte di allievi delle Accademie artistiche italiane. E ciò spiega come il livello sia generalmente alto, benchè nessuna opera possieda quello slancio o quella vitalità che ne farebbe un pezzo di classe.

Premi sono stati assegnati: a Maria Rosa da Ponte per la pittura, a Nino Cassani per la scultura e a Carmelo Zotti per il bianco e nero. Ricorderemo ancora i pittori Cantagalli, Diegoli, Filanino, Baby Paganella, Miela Reina e Franco Sollazzi nonchè i bianconeristi Beraldo, Covalli, Guidotti, Parma e Trombetti.

Decio Gioseffi

Uno studioso triestino indice un congresso a Graz

ESSO TENDE ALL'AFFERMAZIONE UNITARIA DELLE «SCIENZE LIMITE»

Gli studiosi di cosmopsicobiofisica si riuniranno a Graz dal 12 al 15 ottobre per il IV Congresso internazionale di integrazione scientifica promosso dall'«Accademia universale del governo cosmo astrosofico» il cui presidente è Renato Damiani, noto studioso di Trieste delle scienze limite. Presidente onorario dell'Accademia è il sen. avv. Benedetto Pasquini.

Questo quarto Congresso tende all'affermazione unitaria delle scienze limite, e ciò in quanto dall'unità di studio si può ottenere un notevole progresso nel comune vivere fra i popoli. Il Congresso avrà luogo in Austria, in quanto la forte partecipazione di studiosi al precedente Congresso di Sorrento indusse a considerare chiuso il ciclo delle manifestazioni in Italia, per iniziare quelle all'estero; per questo motivo, grazie alla collaborazione della Kultur Union di Graz, è stato possibile realizzare il IV Congresso che meglio sarebbe chiamare il primo della nuova serie di manifestazioni che Renato Damiani ha voluto indire.

Le esperienze degli ultimi tempi debbono far seriamente pensare gli uomini responsabili perchè se da ogni parte si parla e si invoca la pace, essa non deve essere una vuota parola. «Le scienze limite, la loro conoscenza, la loro affermazione, sono — dice Damiani — la base per trovare la vera pace. Dall'astrologia alla chiromanzia, dalla radiestesia all'ipnomagnetismo, alla grafologia, vi è tutto un tratto comune che unisce, che dischiude nuovi orizzonti di pace e di bene. Basterebbe a tale riguardo domandare a quanti si servono delle scienze limite il perchè esse debbono essere tenute nascoste. A Graz sarà detta una parola definitiva».

L'incontro fra studiosi di tanti Paesi realizzerà altresì un vasto movimento culturale Renato Damiani, che è reduce dal 40.o Congresso internazionale di esperanto di Bologna (la sua Accademia adotta quale lingua ufficiale l'esperanto), assicura che al Congresso di Graz hanno dato l'adesione numerosi studiosi d'ogni Paese. I lavori del Congresso si svolgeranno nella sala delle Feste della Scuola industriale federale di Graz. E' previsto altresì un incontro con il Borgomastro di Graz e un ricevimento alla Kultur Union.

I lavori di ampliamento all'Orfanotrofio «S. Giuseppe»

Sono in corso i lavori di ampliamento dell'Orfanotrofio «San Giuseppe» in via dell'Istria, che accoglie attualmente ottanta giovanette. I lavori comportano una spesa di 55 milioni di lire e prevedono la costruzione di un terzo piano in aggiunta ai due preesistenti. Dopo i lavori di ampliamento, l'Orfanotrofio potrà ospitare 120 giovanette.

Presso la direzione dei Lavori Pubblici è in corso di approvazione il progetto per la costruzione di una nuova ala dell'Istituto «Sergio Laghi». La spesa sarà di circa 21 milioni di lire.

SEGNALAZIONI

Gli inquilini dello stabile n. 3 di via Palestrina si lamentano per il fatto che, nei locali già occupati dall'INAM, nello stabile stesso, sono state sistemate ben 68 famiglie, parte al primo e parte al secondo piano. Se prima la vita era difficile, con le centinaia di assistiti che entravano e uscivano, ora — affermano i vecchi inquilini — è diventata impossibile, tanto è il chiasso che fanno i bambini, al quale si aggiungono gli alterchi delle donne, i canti, gli schiamazzi e gli apparecchi radio eternamente aperti quasi al massimo volume. Gli inquilini invocano un provvedimento che ponga fine a tanto baccano. Dato che essi, per i loro appartamenti pagano regolarmente un fitto e altrettanto regolarmente pagano le tasse, chiedono la presenza permanente nello stabile di un tutore dell'ordine, il quale provveda a disciplinare i turbolenti nuovi ospiti.

In via Franca — ci scrive un abbonato — dove potrebbe sorgere un bel palazzo, esiste una baracca magazzino che ospita degli uffici. Il marciapiede, in quel tratto, rovinato al tempo della costruzione di altri stabili, non è stato mai riattato. Inoltre, nel cortile dietro la baracca, viene tenuto un rumorosissimo autocarro che spesso sveglia anche in piena notte, col rumore del suo motore, coloro che desiderano gustare un giusto riposo. Gli abitanti della zona protestano per questo stato di cose e chiedono l'intervento delle competenti autorità.

Riferendosi ad un articoletto dal titolo «Allontanati da Trieste due ambulanti poco desiderabili», da noi pubblicato il 30 agosto scorso, un orologiaio lamenta il continuo moltiplicarsi di coloro che praticano questo genere di commercio e non riesce a spiegarsi dove mai vadano a pescare tutti quegli orologi che poi vengono rifilati ai turisti. Il commercio degli ambulanti dovrebbe avere certi limiti, anche perchè è facile, come appunto è accaduto, che lo acquirente facilone si imbatta in qualche lestofante. Inoltre gli orologiai pagano affitto, tasse ecc. e il loro commercio dovrebbe pertanto venire difeso.

Un altro lettore si lagna della vita «notturna» della città. Troppo chiasso, particolarmente al centro, per cui il pacifico cittadino stanco del suo lavoro, non può godere il riposo e gustare un buon sonno ristoratore. Il suono di certe orchestrine arriva all'orecchio anche oltre i muri; il vociare all'uscita dai locali, i motori delle automobili e delle motorette giunge anche oltre le finestre, chiuse malgrado il caldo che fa sudare chi è costretto a tapparsi in casa. Ci vorrebbe una più energica campagna da parte degli organi competenti i quali poi — secondo il nostro lettore — dovrebbero intervenire per eliminare lo sconcio di quegli uomini che «dirigono», in certe vie, i movimenti delle donnine allegre. Il lettore fa infine un terzo rilievo, riguardante la pulizia delle strade, che secondo il suo parere lascia molto a desiderare.

Una domanda all'Acegat. «Sono rimasto fuori Trieste — scrive un cittadino — con la famiglia dall'7 al 17 agosto (dieci giorni) e al ritorno ho trovato un avviso dell'Acegat, che — non avendo potuto leggere i contatori del gas, luce, ecc. — addebita l'importo di lire 350. Poichè credo che anche a molti altri utenti, sarà capitato la medesima cosa, specie nel periodo estivo per le ferie, vorrei chiedere perchè — senza alcuna contestazione e con una procedura così sommaria — si debba sopportare una multa di tale genere che corrisponde ad un notevole aggravio nelle già forti spese per gli usi domestici. Perchè l'Acegat deve appropriarsi di un importo, non dovutole, quando ognuno di noi ha versato lire 5000 «a titolo di anticipo delle somme che in qualsiasi tempo e per qualsiasi circostanza restassero a carico dell'utente»? Non è forse questo un abuso?. Un chiarimento da parte dell'Acegat sarebbe opportuno.

«Spesso dalle vostre colonne — ci scrive il signor S. — voi date questo consiglio: «L'unica soluzione è quella di rivolgersi direttamente al settore rionale della Polizia amministrativa e chiedere l'intervento di un vigile». Il Consiglio è buono, ma, messo in pratica, non serve a nulla, perchè si riceve la seguente risposta: «Adesso son solo qua, appena che posso manderò un vigile». Se poi si va chiedere personalmente al settore, viene così risposto: «Cossa la vol, noi podemo intervenir solo se i vien colti in flagrante». Dopo altre considerazioni, il lettore trascrive una lettera spedita in data 25 giugno 1955, al secondo Settore, via Muda vecchia 2. «Ho già segnalato una volta a codesto Settore che nell'atrio dello stabile di via San Lazzaro 20 dove io abito, vengono lasciate durante la notte delle motociclette. Questa mattina, alle ore 6 e mezzo, ne ho trovato nuovamente una. Portava il numero 8460. Dato che questo rappresenta un pericolo per la sicurezza della casa (eventuale incendio provocato dalla benzina del serbatoio) prego di procedere questa volta energicamente nei confronti del colpevole, per porre una volta fine a queste continue infrazioni delle vigenti disposizioni in materia». Il lettore così continua: «Il giorno 19 agosto, alle ore 8 e 40 minuti la motoretta n. 8460 si trovava di nuovo nell'atrio del portone. Ho telefonato al 2.o settore ed ho ricevuto questa risposta: «Noi non possiamo fare contravvenzioni, possiamo soltanto passare la vostra lettera al nostro Comando!». Ma e allora — conclude il signor S. — cosa devo fare per ottenere che l'atrio del portone non venga più usato quale garage per motociclette durante la notte?». L'ottimo colonnello Olivieri può forse spiegare «cosa» deve fare il signor S.

Numerosi lettori protestano per le ulteriori limitazioni che sono state poste per l'accesso del pubblico al mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Come noto, il pubblico ha diritto di fare acquisti al mercato direttamente dai produttori e dai grossisti, al termine delle contrattazioni riservate ai commercianti e che si svolgono nelle prime ore di apertura del mercato. Recentemente l'accesso del pubblico è stato ritardato alle ore 11 e quindi ulteriormente spostato alle 11.30, distaccando così notevolmente le due fasi dell'attività del mercato. Il risultato è che i venditori nemmeno aspettano più il pubblico e liquidano tutte le merci nella prima fase. Se a questo risultato si voleva arrivare — notano giustamente alcuni lettori — tanto valeva che le autorità chiaramente dicessero che la concessione fatta al pubblico è abrogata e che gli acquisti di frutta e verdura si devono fare esclusivamente nei negozi o presso le bancarelle dei mercatini. E' da notare, peraltro, che tale concessione è stata fatta a suo tempo non solo nell'interesse dei consumatori, ma preminentemente a vantaggio delle attività agricole, allo scopo di incrementare i consumi.

IL MERCATO DEGLI STABILI IN LUGLIO

Duecentosettanta immobili trascritti per un valore di 280 milioni di lire

Sostenute le operazioni di credito fondiario

(*Antonio Garzolini*) Come nei mesi precedenti, neanche nei testè passato luglio il mercato degli stabili se n'è stato a dormire sugli allori. Ducentosettanta furono gli immobili trascritti alle pubbliche tavole durante l'indicato periodo, ai quali venne attribuito un valore di lire 279.787.713. Di tali importi, lire 136.372.866 furono attribuite a 151 immobili compresi nel perimetro di città e lire 143.414.847 a 119 del suburbio e dell'altipiano.

Le quote di eccezione non sono molte, ma comunque ci sono e cioè: lire 38.000.000 pagate dal Comune di Trieste per una realtà di Rozzol; lire 10.000.000 per una all'inizio del colle di Scorcola, dove l'impresa acquirente troverà facile la vendita degli appartamenti che ivi si propone di erigere, parte dovuto all'ubicazione centrale con vista dominante e parte alla signorilità e razionale sviluppo delle progettate costruzioni.

Un fondo di Rozzol è stato scambiato, tra privati, per lire 8.500.000; una realtà di Prosecco è stata acquistata da un industriale triestino per lire 7.500.000; un locale d'affari in via Nicolò Machiavelli è stato acquistato pure per lire 7.500.000; un bar in viale Gabriele d'Annunzio per lire 6 milioni 350.000; un fondo di S. Maria Maddalena Inferiore è stato venduto dall'Ente Porto Industriale di Trieste ad una società chimico-industriale per lire 5 milioni 650.000; parti indivise d'una realtà di città sono state acquistate da un'impresa di costruzioni per lire 5.500.000; uno stabile in via della Cassa di Risparmio è stato scambiato tra parenti per lire 5.000.000; uno in via Francesco Cappello è stato acquistato pure per lire 5.000.000; un fondo di Scorcola per lire 4.900.000; parti indivise d'un fondo di città per lire 4.750.000; un locale d'affari in via Nicolò Machiavelli pure per lire 4.750.000; parti indivise di un fondo di città per lire 4.081.855; un'alloggio in via Giustiniano per lire 3.500.000; un'alloggio in uno stabile in costruzione a Rozzol pure per lire 3.500.000; un fondo di Scorcola per lire 3.000.000; uno stabile in via dell'Eremo pure per lire 3.000.000; uno in via della Tesa per lire 2.900.000; un alloggio in via Nicolò Machiavelli per lire 2 milioni 800.000; un locale d'affari in via Felice Venezian pure per lire 2.800.000; un alloggio in uno stabile in costruzione in via del Coroneo per lire 2.683.000; un fondo in via Pasquale Revoltella per lire 2.600.000; una realtà in Strada di Fiume, una in via Domenico Rossetti, uno stabile in via Luigi Negrelli, un locale d'affari in via del Coroneo, un alloggio in via Nicolò Machiavelli e parti indivise di uno stabile in costruzione di città sono stati acquistati per lire 2.500.000 ciascuno; un alloggio in un altro stabile in costruzione di città è stato acquistato per lire 2.348.000; due alloggi in via Gerolamo Muzio sono stati acquistati per lire 2.300.000 ciascuno; due in via Nicolò Machiavelli: uno per lire 2.200.000 e l'altro per lire 2 milioni 100.000; una realtà in Strada del Friuli per lire 2.000.000; parti indivise di un fondo di Rozzol pure per lire 2.000.000; un alloggio in via dell'Istria per lire 1.860.000; uno in via della Galleria per lire 1.810.000; un locale d'affari in via Nicolò Machiavelli per lire 1.700.000; un alloggio in via della Cassa di Risparmio per lire 1.600.000; uno stabile in via Capitolina, un alloggio in uno stabile in costruzione in via Casimiro Donadoni, uno in via della Galleria, uno in via del Coroneo e parti indivise di un fondo di Rozzol sono stati acquistati per lire 1.500.000 ciascuno; uno stabile sul Monte di Servola è stato acquistato per lire 1.425.000; uno in via dei Gradi per lire 1.400.000; un alloggio in via Seismit Doda Federico per lire 1 milione 350.000; uno in Chiarbola Superiore per lire 1.300.000; uno in via della Galleria per lire 1 milione 270.000; uno in via Vittorio Locchi per lire 1.250.000; due in via Nicolò Machiavelli per lire 1 milione 250.000 ciascuno; un fondo di città è stato acquistato dal Comune di Trieste per lire 1.216.000; uno di Cologna per lire 1.200.000; parti indivise di uno di Rozzol per lire 1.100.000; un alloggio in viale Gabriele d'Annunzio pure per lire 1.100.000; un magazzino in via Milano per lire 1.100.000 ancora; un fondo di S. Maria Maddalena Inferiore è stato acquistato dall'Ente Porto Industriale di Trieste per lire 1.094.268; un alloggio in via dell'Istria per lire 1.070.000; parti indivise di uno stabile in via Gaetano Donizetti per lire 1 milione 62.000; parti indivise di un fondo di città per lire 1.034.794; un fondo di Chiarbola Sup. per lire 1.023.000 ed ancora parti indivise dello stabile in via Gaetano Donizetti per lire 1.012.500.

Sono stati inoltre scambiati: 6 immobili da lire 950.000 a lire 1 milione; 30 da lire 525.000 a lire 900.000; 136 da lire 100.000 a lire 500.000 e 34 da lire 10.000 a lire 100.000.

E qui ci sembra a tono rilevare il fatto che la crescita del numero degli stabili fa, man mano, scomparire il poco verde che rimane a Trieste. Com'è naturale il numero dei pedoni cresce, ma ahimè, a dismisura cresce pure quello delle targhe dei mezzi meccanizzati, tanto da rendere non solo difficile, ma addirittura pericoloso il transito per le vie del centro. A proposito di che, abbiamo letto su questo giornale un articolo che se la prende col «Canale», una delle poche cose caratteristiche e belle che vanta Trieste; il complemento della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, che si vorrebbe veder interrato, affinchè serva da parcheggio.

Nel centro ci sono delle piazze e piazzette nascoste che possono servire meglio a tale scopo, le rive, inoltre, e via dicendo. Si lasci dunque in pace il fulgido ricordo della città teresiana, a lustro e decoro di quello che essa fu in altri tempi.

Novantotto aperture di credito fondiario per la cospicua somma di lire 655.563.636 sono il risultato del mese di luglio, così ripartite: lire 122.257.874 per 46 operazioni riguardanti la città e lire 533 milioni 305.762 per 52 del suburbio e dell'altipiano.

Principale, fra tutte, quella di lire 450.000.000, accordata dal Commissariato Generale ad una società industriale di S. Maria Maddalena Inf. Seguono per importanza numerica: lire 50.000.000, in apertura di credito, accordata da un Istituto d credito locale a peso di uno stabile di città; lire 16.500.000 dal Commissariato Generale ad una società chimico-farmaceutica a peso di due stabili di città; lire 9.200.000 pure dal Commissariato Generale ad un'altra società industriale di S. Maria Maddalena Inf.; lire 5.500.000 da una banca locale a peso di alcuni stabili di città; lire 4.500.000 e lire 4.000.000, in apertura di credito, da un Istituto di credito locale, le prime a peso di uno stabile di città e le seconde a peso di due realtà di Rozzol; lire 3.000.000 all'8% da un Istituto d'assicurazioni a peso d'una realtà di Chiadino; lire 2 milioni 860.000 a peso di due stabili di città ed una realtà di Chiarbola Sup.; lire 2.775.000, tre volte lire 2.757.000 e lire 2.727.000, tutte al 4%, dall'Amministrazione dello Stato a peso di realtà di Cologna, Guardiella ed Opicina; due volte lire 2.500.000, in apertura di credito, da un Istituto di credito locale a peso di stabili di città e realtà di Chiarbola Sup.; lire 2.300.000, tra privati, a peso di uno stabile di città; due volte lire 2.250.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realtà di Rozzol; lire 2.250.000, in apertura di credito, da un Istituto di credito locale a peso di uno stabile di città; lire 2.227.000, due volte lire 2.152.000, lire 2.100.000, lire 2.032.000 e due volte lire 2 milioni 35.000, tutte al 4%, dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realtà di Cologna; tre volte lire 2.000.000, due volte in apertura di credito ed una volta al 7½%, da un Istituto di credito locale a peso di una realtà di Chiadino e due stabili di città; lire 2 milioni al 10%, tra privati, a peso di due realtà di Chiadino e due di Rozzol; due volte lire 1.950.000, lire 1.800.000 e due volte lire 1 milione 762.000, tutte al 4%, dall'Amministrazione dello Stato a peso di realtà di Cologna; lire 1 milione 675.000 al 5%, tra privati, a peso di alcune realtà di Servola; lire 1.556.000 e lire 1.500.000, al 4%, dall'Amministrazione dello Stato a peso di due realtà di S. Maria Maddalena Inf. ed una di Malchina; lire 1.300.000, tra privati, a peso di alcune parti indivise di una realtà di Guardiella; due volte lire 1.300.000 e lire 1.250.000, tutte al 7½%, da un Istituto di credito locale a peso di tre stabili di città; lire 1.205.625, tra privati, a peso di uno stabile di città; quattro volte lire 1.200.000, due volte al 7½% ed una volta in apertura di credito, da un Istituto di credito locale a peso di tre stabili di città ed una realtà di Muggia; lire 1.100.000 al 6%, tra privati, a peso di uno stabile di città; quattro volte lire 1.100.000 e lire 1 milione 50.000, tutte al 7½%, da un Istituto di credito locale a peso di stabili di città e lire 1.025.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso di una realtà di Cologna.

Sono stati inoltre stabiliti: 7 mutui da lire 1.000.000; 18 da lire 600.000 a lire 900.000; 17 da lire 125.000 a lire 500.000 ed uno di lire 27.926 a peso di uno stabile di città. Massimo tasso, il 10%; minimo, il 4%.

Federico Righi espone a Roma

Federico Righi: «Una trattoria triestina» (1955)

Il pittore Federico Righi espone attualmente nella celebre Galleria romana d'arte dell'Obelisco una serie delle sue più recenti opere che hanno incontrato il favore della critica e dei collezionisti della Capitale. Particolare interesse hanno destato alcuni graffiti a più tinte, tecnica che il Righi ha approfondito nel suo ultimo intenso periodo di lavoro. L'invito con cinque opere alla prossima Quadriennale nazionale d'arte romana conferma d'altro canto i sempre maggiori riconoscimenti in campo nazionale dell'artista concittadino.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

La Centrale 10.350 (10.325), Bastogi 1770 (1744), Ass. Gen. 21.760 (21.600), Assicurat. 5400 (5650), Ras 8040 (7950).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 641 (648), Montecatini 3331 (—), Dalmine 1674 (1675), Fiat 1786 (1793).

Chimici

Anic 2993 (2980), Saffa 1997 (1990), Italgas 1759 (1757), Liquigas 655 (657), Rumianca 1697 (1680).

Tessili

Cantoni 11.415 (11.350), Olcese 1225 (1210), Cucirini 6930 (6750), Linificio 882 (878), Cotoniere 284 (278), Un. Manif. 49.000 (48.000), Gavardo 3460 (3440), Lan. Rossi 10.460 (9945), Targetti 545 (540), Fisac 180 (—), Snia Visc. 1732 (1693).

Elettrici

Sade 1299 (1291), Edison 2950 (2914), Caffaro 545 (—), Valdarno 2990 (2997), Sarda 3360 (3370), Seso 2979 (2958), Sip 1460 (1448), Vizzola 3180 (3147), Merideleettr. 1380 (—), Ovesticino 1625 (1615), Rom. Elettr. 2880 (2888), Terni 382 (382.50).

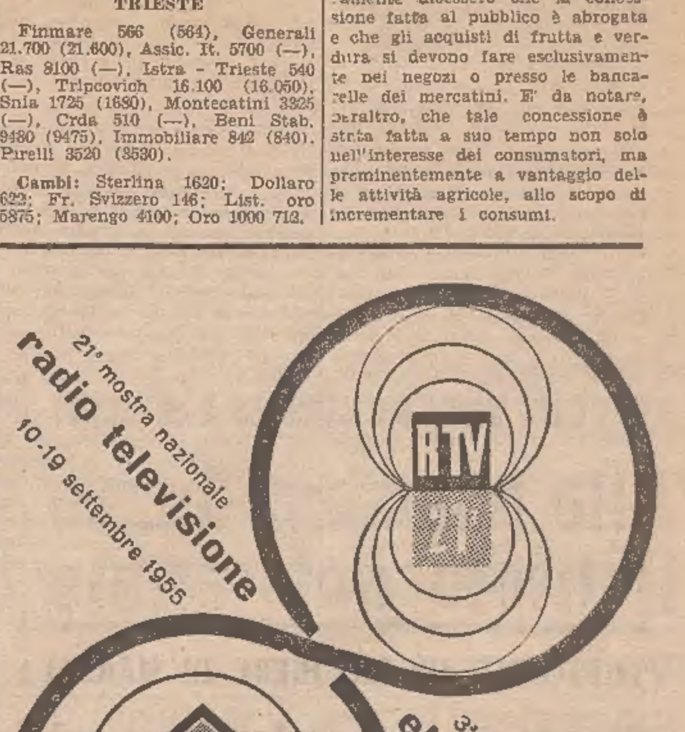
Immobiliari e diversi

Gen. Imm. 825 (832.50), Ciga 4030 (4070), Italcementi 14.200 (14.195), Linoleum 920 (913), Pirelli S. p. A. 3525 (3544), Pirelli e C. 3390 (3403).

TRIESTE

Finmare 566 (564), Generali 21.700 (21.600), Assic. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Istra - Trieste 540 (—), Tripcovich 16.100 (16.050), Snia 1725 (1680), Montecatini 3325 (—), Crda 510 (—), Beni Stab. 9480 (9475), Immobiliare 842 (840), Pirelli 3520 (3530).

Cambi: Sterlina 1620; Dollaro 623; Fr. Svizzero 146; List. oro 5875; Marengo 4100; Oro 1000 712.



LA VITA NEL PORTO

Notevoli arrivi di minerali di cromo per l'Austria - Cominciano le spedizioni di fichi e nocelle - Al Silo prevalente lavoro con carichi d'orzo

Navi arrivate e partite dalle ore 8 dell'8 settembre alle ore 8 del 9 settembre 1955:

Arrivi: «Patrizia», band. it., Soc. Patrisanda, dalla Turchia con 417 tonn. di nocelle; «Titograd», band. jug., Agente Bortoluzzi, da Fiume per imbarco; «Otranto», band. it., Soc. Adriatica, dal Levante con 800 tonn. di cromo; «Tayyar», band. turca, Agente U. Bos, vuoto; «Drina», band. jug., Soc. Mediterranea; da Izmir con 644 tonn. di orzo; «Europa», band. it., Lloyd Triestino, dal Sud Africa con 610 tonn. di merci varie.

Partenze: «Esperia» band. it., Soc. Adriatica, per Port Said con 578 tonn. merci varie; «Milvia», band. it., Agente Battisti, per Beyrut, con 630 tonn. di merci varie.

Navi ormeggiate venerdì 9 settembre 1955:

Punto Franco Vecchio: Molo IV tram, «Zuzemberk»; Capannone 1 a, «Titograd»; Molo III b, «Esperia»; cap. 6, «Otranto»; cap. 126, «Neviye»; molo II testa, «Lido»; cap. 13 b, «Kozani»; cap. 13 a, «Tayyar»; cap. 14, «Sofia T.».

Punto Franco Nuovo: Molo V nord, «Aida Lauro»; «Frederik A. Eilers»; testa, «Olimpia»; acp. 51, «Pietro Orseolo»; cap. 64, «Arlesiana»; cap. 62, «Olimpia»; cap. 63, «Pietro Orseolo»; molo VI testa, «Patrizia»; cap. 61, «Sebastiano Caboto»; cap. 63, «Giorgio»; cap. 65, «Europa». *Silo granario:* «Drina».

— E' attesa oggi in porto, proveniente dal bacino di Venezia, la motonave «*Rio Belen*», della Flota Mercante del Estado, appoggiata alla Ellerman e Wilson. Caricherà 2000 tonn. di merci varie per il Sud America (Brasile, Uruguay, Argentina).

— E' arrivata la m/n «*Maria*», appoggiata all'Agenzia Penso, per caricare gasolio per Ravenna. Per la stessa Agenzia marittima è giunta ieri la cisterna «*Cristina*» che caricherà benzina per Ravenna. E' partita ieri sera la motocisterna «*Bacco*» con alcool per la Grecia. Alla mezzanotte di ieri è arrivata la cisterna «*Aquilinia*» che ha scaricato benzina.

— Arriverà oggi, appoggiata all'Agenzia Tarabochia, la motonave «*Stella del Mare*». L'unità caricherà all'ILVA 600 tonnellate di ghisa diretta alle acciaierie di Bagnoli. Per il 15 p. v. la Tarabochia attende la nave panamense «*Capetan Ilias*», che sbarcherà 4800 tonn. di rottami di ferro di provenienza americana per gli stabilimenti ILVA.

— Domani sarà in porto la motonave «*Expeditor*» dell'American Export Lines, Agente la Adriatic Shipping, con un carico di 260 tonn. di merci varie imbarcate a New York per l'Austria e 68 tonn. di crine vegetale di produzione marocchina pure per conto di ricevitori austriaci.

— E' giunta ieri l'altro la motonave «*Zuzemberk*», di bandiera jugoslava, appoggiata all'Agenzia Bortoluzzi, con un carico di 1000 tonn. di cromo imbarcato nel porto turco di Iskenderum per ricevitori austriaci. L'unità è ripartita per la linea Istanbul - Izmir. Ha attraccato ieri al Molo IV del Punto Franco Vecchio la motonave «*Titograd*», della Jugoslovenska Linijska Plovidba, per caricare circa 5000 tonnellate di merci varie e legnami segati per i porti della linea Cipro - Limassol - Famagosta - Beirut - Port Said - Alessandria. E' arrivata pure nella giornata di ieri la motonave «*Avala*» della stessa società, proveniente dal Nord Europa con 100 tonnellate di merce varia, fra cui macchinari, 60 tonnellate di nero fumo, olio di pesce, sego di produzione scandinava.

— Durante la settimana corrente l'attività del silo granario è contrassegnata dai seguenti sbarchi di merci estere: motonave «*Dunav*» (bandiera jug.) con 1300 tonnellate di orzo proveniente da Trebisonda per conto austriaco; motonave «*Tisa*» (band. jug.) con 627 tonn. di orzo imbarcato ad Izmir per ricevitori austriaci; motonave «*Drina*» (band. jugosl.) con 643 tonn. di orzo imbarcato ad Izmir per ricevitori del retroterra.

Fabbrica di macchine in Svizzera cerca per i suoi diversi **UFFICI DI PROGETTAZIONE** per grandi macchine (macchine motrici termiche, impianti di centrali termiche, pompe e compressori come pure impianti frigoriferi, impianti di riscaldamento centrale e di ventilazione).

INGEGNERI TECNICI e DISEGNATORI

Offerte scritte, corredate da curriculum vitae, copie di certificati e fotografia sono da indirizzarsi sotto:

Cifra «P» 20096 W a PUBLICITAS, WINTERTHUR (Svizzera)

CRONACHE SPORTIVE

NUOVE PERTURBAZIONI NEL MONDO DEL CALCIO

Chiesta al Parlamento la nomina di un commissario governativo alla F.I.G.C.

Si domanda pure l'emanazione di una legge penale relativa alle frodi sportive nonchè il professionismo degli arbitri

Roma, 9

Gli on. Giuseppe Calabrò e Aldo Colognatti hanno presentato un'interrogazione in Parlamento rivolta al Presidente del Consiglio per conoscere se «a seguito del dilagare degli scandali nell'ambiente calcistico, non intenda disporre un radicale rinnovamento di tutti gli organi direttivi della Federazione italiana gioco calcio: e provveda nel frattempo alla nomina di un commissario unico governativo che assommi i predetti enti, commissario che entro brevissimo tempo ne dovrebbe procedere alla riforma del regolamento da approvarsi dal Parlamento: se non ritenga utile l'emanazione di una legge penale relativa alle frodi sportive e l'istituzione di una scuola nazionale per arbitri, che assurgerebbero al ruolo di professionisti alle dipendenze del Coni e al cui bilancio si integrerebbe con una maggiore percentuale sugli incassi del Totocalcio».

Sul quotidiano sportivo della capitale, Bruno Roghi si pone nettamente contro tale tesi. «Troppo sensibile è il nostro Governo alle esigenze del costume democratico — egli scrive — per non avvertire l'insania e soprattutto la pericolosità di un provvedimento che sostituirebbe d'imperio l'autorità dello Stato alle libere istituzioni dello sport, scavalcandone uomini e statuti per soggiogarle a una forza estranea e diversa che, tralignando dal paternalismo alla dittatura, spargerebbe nell'ambiente sportivo i germi del disordine, della sfiducia e del disfacimento».

«Un'assemblea di Federazione, e lo stesso CONI in gravi circostanze particolarissime — prosegue l'eminente collega — possono far rientrare nei poteri la facoltà d'invocare o di provvedere alla nomina di gestori straordinari e provvisori per gli enti in situazione caotica. Ma questa ipotesi che abbiamo richiamato a puro titolo teorico, scarta l'altra, e cioè l'ipotesi di un intervento governativo. Il quale intervento, a parte la sua aberrante natura in clima democratico, potrebbe, se attuato, compromettere addirittura l'assegnazione delle Olimpiadi del '60 alla città di Roma essendo il CIO gelosissimo custode del principio per il quale l'indipendenza degli organi sportivi delle singole nazioni deve essere assoluta sia pure formalmente».

Dopo aver auspicato che la Federcalcio attui sino in fondo e allo scoperto, perchè tutti possano essere informati e possano quindi giudicare, la profonda opera di profilassi interna, così Roghi conclude: «Tutto questo dovrà svolgersi nell'ambito sportivo, alla luce del sole, come merita lo sport italiano che ha dato innumerevoli prove di autogoverno, e per di più è diventato il contribuente più generoso e leale di quello Stato dal quale ha ricevuto per contropartita, assai poco. La contropartita dovrebbe allora consistere nella nomina dall'alto di un commissario straordinario della Federcalcio? La saggezza dei nostri uomini di Governo ci assicura che le voci in proposito, da noi raccolte soltanto a titolo di informazione hanno la consistenza di chi forse le avvalora per pescare nel torbido. Consideriamole allora come voci da cogliere con le pinze e non da raccogliere con le orecchie».

Ricorsi accolti della Lega Nazionale della FIGC

Milano, 9

Il consiglio della Lega nazionale della F.I.G.C. si è riunito oggi per esaminare alcuni ricorsi presentati avverso alcune sue recenti decisioni. Sono stati ascoltati diversi giocatori, ma le deliberazioni sono state rinviate alla prossima settimana.

200 metri in 11 secondi
Van Vliet migliora il primato di Pesenti

Copenaghen, 9

L'olandese Arie Van Vliet ha stabilito oggi un nuovo record mondiale per i 200 metri su pista con partenza lanciata segnando il tempo di 11", abbassando così di 6 decimi di secondo il primato precedente detenuto dall'italiano Pesenti. Il 39enne campione olandese ha registrato una velocità media di 65,440 chilometri all'ora, velocità mai raggiunta da un ciclista senza l'aiuto della motocicletta battistrada. Il tempo di Van Vliet verrà inviato all'Unione velocipedistica internazionale per l'omologazione.

In un tentativo precedente per battere il record sui 500 metri con partenza lanciata, Van Vliet ha eguagliato il primato di Enzo Sacchi coprendo la distanza in 29"3.

Takashi Ishimoto: 2.23.8
Nuovo record mondiale dei 200 a farfalla

Tokio, 9

Takashi Ishimoto dell'Università di Nihon (Tokio) ha oggi abbassato il record mondiale dei 200 metri a farfalla in piscina lunga (50 metri) portandolo a 2'23"8. Il precedente primato di 2'28"4, era stato stabilito il mese scorso a Osaka da Jiro Nagasawa dell'Università di Waseda. La prova odierna si è svolta durante i campionati nazionali universitari.

La Ginnastica a Livorno
Natali partito assente Salich

La squadra maschile di pallacanestro della Ginnastica Triestina è partita ieri sera alla volta di Livorno, dove incontrerà nell'odierna serata la formazione della Libertas. Fra i partenti una sola variazione rispetto ai nominativi annunciati: Salich infatti all'ultimo momento ha dovuto rinunciare alla trasferta per non aver ricevuto il permesso di assentarsi dal lavoro nella giornata odierna. Per contro Natali, che assieme a Magrini aveva annunciato l'impossibilità di lasciare la sede per impegni professionali, ha potuto rendersi libero, unendosi così alla comitiva dei partenti. Ecco quindi l'elenco dei giocatori che scenderanno in campo contro la Libertas Livorno: Damiani, Carbonini, Natali, Furlani, Porcelli, Fitz Vitali, D'Iorio, Stabon, Clai e De Giorgi. Gli ultimi tre sono esordienti.

Torneo femminile
Udinese-Berna 4-3

Udine, 9

Alla presenza di un folto pubblico convenuto da tutta la regione, il quale gremiva gli spalti del piccolo stadio di via dell'Ospedale, con la presentazione delle quattro squadre di pallacanestro partecipanti al terzo torneo internazionale di pallacanestro femminile — la PUC di Parigi, la Wiener Basketverband campione d'Austria, l'A. P. Udinese e la Cantonal di Berna —, ha avuto inizio la serie degli incontri valevoli per la disputa della Coppa Friuli 1955. Dopo la presentazione ufficiale delle squadre con il suono degli inni nazionali, sono scese in campo la squadra parigina in maglia viola e quella viennese in maglia nera. Vincono le francesi per 38 a 26.

Alle 22.30 ha inizio il secondo incontro: Udinese - Cantonal di Berna. Fin dall'inizio le rosse friulane dimostrano una chiara supremazia sulle svizzere e la loro classe si impone con un giuoco brillante e di notevole fattura tecnica. Come al solito la Plaino, la Vendrame e l'Antoniutti sono le migliori in campo con eccellenti tiri in canestro. Le avversarie calano di tono ed il primo tempo si chiude con 23 punti per l'Udinese e 9 per la squadra avversaria; il risultato finale è ancora più severo per le svizzere: 43 punti contro 18.

Le udinesi hanno giuocato nella seguente formazione: Plaino Luciana, Penso Loredana, Ballaben Dorina, Trieb Maria Lodovica, Vendrame Franca, Antoniutti Ines, Vittori Liliana, Tosetto Franca, De Sanctis Carla e D'Aronco Milena. Attesissimi gli incontri di domani sera fra Svizzera e Francia e fra Austria e Udinese.

A TRIESTE S'INIZIA DOMANI LA «SAISON»

Gli alabardati si presentano ospitando l'agile Marzotto

Una squadra che all'Inter ha inflitto tre gol Sperimentale la formazione della Triestina?

L'avversario che la Triestina ha scelto per la sua prova generale — attesa con comprensibile interesse negli ambienti sportivi locali — è lo stesso che l'Inter aveva prediletto per la sua penultima: una squadra notoriamente agile e buona giuocatrice. Le aspettative dei milanesi non sono andate deluse poichè il Marzotto ha segnato tre reti alla difesa comandata da uomini di valore internazionale come Ghezzi, Ferrario e Giacomazzi. Che il portiere del Marzotto sia stato battuto per ben sette volte dimostra la tendenza della compagine veneta di prediligere il giuoco offensivo, costi quel che deve costare. Il Marzotto si presenta a Trieste con la fama di compagine aggressiva e veloce, come in genere sono quelle prevalentemente formate da elementi giovani. Vedremo dunque domani a Trieste una delle più interessanti formazioni del campionato di Serie B. A Milano, il Marzotto ha presentato i seguenti giuocatori che probabilmente saranno pure impiegati a Valmaura: Vecil; Scarrone (Zanoni), Formica; Mirabelli, Odone, Occhetta; De Prati, Biagioli, Trezzinella (Bressan), Mosca, Ruffinoni.

A quanto pare l'allenatore della Triestina non rinuncierà alla possibilità di sperimentare più d'una composizione della sua squadra e forse farà scendere in campo, oltre agli undici giuocatori sui quali ha fatto base durante la prima fase della preparazione, anche Svorenich e Gelio. Non è improbabile pure che tenga in allenamento due portieri (Soldan e Nuciari).

La direzione della Triestina avverte che ancora oggi, alla Biglietteria Centrale, ove sono in vendita i biglietti d'ingresso, si possono prendere gli abbonamenti per tutta la stagione. La tessera d'abbonamento dà diritto all'ingresso gratuito all'incontro di domani, come pure a tutte le altre partite amichevoli della stagione e agli incontri del campionato «cadetti». La Triestina confida che gli sportivi vogliano, prendendo l'abbonamento, oltre che fare i propri interessi, dare una prova di simpatia al sodalizio che si appresta a difendere nella massima categoria i colori di Trieste.

Ecco le quote annuali degli abbonamenti: tribuna centrale lire 23.000 (più rimborso Fondo soccorso invernale lire 2000); tribuna centrale ridotti per signore, soci, ragazzi e militari lire 20.000 (più lire 2000); tribuna laterale lire 12.000 (più lire 1500); tribuna laterale ridotti per signore, soci, ragazzi, mutilati e militari lire 10.000 più lire 1500); gradinate lire 5000 (più lire 700); gradinate ridotti per soci, ragazzi e militari lire 4500 (più lire 700).

La preparazione di Pravisani per il "match" con Meraint

Aldo Pravisani ha ultimato ieri la preparazione per il combattimento che dovrà sostenere lunedì prossimo a Bologna contro il prima serie francese Lucien Meraint. Pravisani accompagnato dal procuratore Fabris è partito questa mattina diretto a S. Stino di Livenza dove questa sera, al centro di un programma dilettantistico, dove sono impegnati diversi dilettanti triestini, si esibirà con il compagno di scuderia Barbadoro impegnato a Pisa contro il tedesco Heinz Klein il 17 corrente.

Vinto da Filipovic il torneo scacchistico

Si è svolto domenica 4 settembre 1955, l'annuale torneo-lampo di propaganda, organizzato dalla Società Scacchistica Triestina. Alla competizione hanno partecipato 12 giocatori di cui 2 dell'Associazione Scacchistica «Alabarda», uno della Monfalcone e gli altri della S. T. Triestina.

Il torneo è stato vinto dal sig. Bozo Filipovic con 11 punti su 11. Per la determinazione del secondo, terzo e quarto posto è stato necessario usare il sistema Sonneborn-Berger, essendo arrivati secondi tre concorrenti con il punteggio di 8 su 11. Così è risultato piazzato al secondo posto il dott. Paulin, al terzo il dott. Berghino, ed al quarto il sig. Lakovic. Sono stati premiati pure i signori Peresson, Jasnig e l'ing. Zar, rispettivamente quinto, sesto e settimo. Da segnalare pure la vittoria del signor Fumi sul dott. Paulin, che si è meritato un premio di consolazione.

Giro Catalogna. Ecco l'ordine di arrivo dell'8.a tappa (Tortosa-Reus di Km. 181): 1) Lorono (Spagna) ore 4 19 minuti 32 secondi; 2) Pianezzi (Svi.) 4.19'40''; 3) Eamatges (Sp.) 4.21'47''; 4) Brule (Fr.) s. t.; 5) Botella (Sp.) s. t.; 6) Crespo s. t.; 7) Jimenez Quilez (Sp.) 4.21'55''; 8) Escola (Sp.) s. t.; 9) Iserena (It.) s. t.; 15) Massocco (It.) s. t.; 16) Ex-aequo: Sforacchi (Fr.), Lafranchi (Svi.) e Assirelli (It.) in 4.21'55''.

A MONZA SI PREPARA IL G. P. D'ITALIA

Le «Mercedes» in prova ancor sempre le più veloci

Pur senza forzare Manuel Fangio segna i tempi migliori imitato dall'anziano Kling

Monza, 9

Alle ore 18 di oggi si sono concluse definitivamente le prove ufficiali iniziate alle 9 per i piloti che domenica parteciperanno alla settima Coppa intereuropa.

Ecco i migliori tempi delle tre classi:

Classe sino a 1300 cc. (24 concorrenti): Huschke Hanstein («Porsche») 2'26"5, media 141,869; Gorza («Giulietta») 2'27"3; Pagani («Giulietta») 2'29"1; Goetze («Porsche») 2'29"2; Merlo («Fiat-Zagato») 2'29"6; Matteucci («Giulietta») 2'30"1; Poltronieri («Fiat - Zagato») 2'30"6; Gianni («Giulietta») 2'32"2; Rinngenberg («Porsche») 2'32"6; Musitelli («Giulietta») 2'33"1; Guidetti («Giulietta») 2'33"7.

Classe da 1300 a 2000 cc. (20 concorrenti): Carlo Leto di Priolo («Fiat-8 V» 2'14"3, media 154,132; Zagato («Fiat-8 V») 2'14"6; Massimo Leto di Priolo («Fiat-8 V») 2'15"4; Ribaldi («Alfa-Zagato») 2'16"7; Toselli («Fiat-8 V») 2'16"9; Crespi («Alfa-Zagato») 2'17"5; Lietti («Fiat - 8 V» 2'17"6; Sassoli («Fiat-8 V») 2'18"1; Pellegrini («Fiat-8 V») 2'18"2; Quartucci («Fiat-8 V») 2'18"3; Cornacchia («Fiat-8 V») 2'18"6.

Classe sino a 2600 cc. (7 concorrenti): Croce («Aurelia») 2'15", media 152,493; Bona («Aurelia») 2'17"1; Gatta («Aurelia») 2'17"2; Lualdi («Aurelia») 2'20"2; Colocci («Aurelia») 2'20"7; Anselmi («Aurelia») 2'28"4.

Nell'intervallo di mezzogiorno il corridore Fitch su «Maserati» privata ha compiuto i dieci regolamentari giri sull'anello di velocità e resta pertanto ammesso alle prove ufficiali della formula 1. Domenica alle ore 9.30 prenderà il via la prima frazione dell'intereuropa riservata alla classe sino a 1300 cc.; dalle ore 11 alle 12 correranno, sempre per l'intereuropa, classi sino a 2000 e da 2000 e 2600 cc.; alle ore 15 verrà data la partenza alla corsa più importante, il 27.o Gran Premio d'Italia.

Non eccezionali i tempi fatti registrare durante l'odierna giornata di prove se confrontati con quelli ottenuti in specie dai piloti della «Mercedes» nei giorni scorsi. Fangio, infatti, che l'altro giorno aveva per la seconda volta abbassato il record ufficioso della nuova pista in 2'45"4, oggi è stato superiore di 1"1 a tale tempo, probabilmente per non aver voluto forzare. Comunque i due migliori tempi della giornata appartengono sempre ad altrettante «Mercedes» carenate rispettivamente affidate al campione del mondo Fangio e all'anziano Kling. Il giovane Castellotti è risultato il migliore degli italiani con un rispettabile 2'49"6, mentre ha un po' deluso la nuova «Maserati» carenata di Behra.

Il francese Manzon, colpito da lutto familiare, è stato sostituito all'ultimo momento da Lucas, alla guida di una «Gordini». Fra gli iscritti alla classica competizione monzese non hanno girato oggi Piotti e Gould, che dispongono di due «Maserati» di proprietà privata.

Salvezza o retrocessione
Il Giants a Bologna per lo spareggio con Milano

Il baseball triestino, arrivato a traguardi notevoli negli scorsi anni grazie alle prestazioni degli Yankees di Magris, che dopo aver vinto il campionato di Serie B ottennero ottimi risultati in Serie A, non ha potuto trovare nel Giants, che ne è stato quest'anno il continuatore delle gesta, un altrettanto valido esponente. Una malaugurata serie di irregolarità in materia di cartellinamento di giocatori ha compromesso infatti il campionato disputato quest'anno dalla squadra di Caris. Alla società locale sono stati tolti i punti di due vittorie ottenute sul terreno di Opicina, con una formazione che schierava in campo un giocatore americano ritenuto in posizione non regolare, sicchè la classifica del Giants è diventata di colpo precaria mentre il morale dei triestini ha ricevuto un brutto colpo.

Nelle successive partite, prima del termine del campionato, i giocatori triestini non sono più riusciti a trovare il mordente e la buona tecnica che avevano sfoggiato in precedenza, sicchè non hanno potuto risollevarsi per evitare la «zona retrocessione». Soprattutto il diminuito rendimento del lanciatore fu una delle cause dell'ultima sconfitta casalinga, contro la Roma, in cui erano state poste le ultime speranze di salvezza. Il ricupero con il Firenze risultò ancora negativo, sicchè a fine campionato il Giants è venuto a trovarsi all'ultimo posto, a pari punti con il Cus Milano, allenato da Van Zandt. Domani pertanto le due compagini si affronteranno a Bologna, per lo spareggio decisivo.

La precaria situazione economica della società locale è stata causa di incertezza sulla possibilità o meno di effettuare la prossima trasferta. Da ultimo è prevalso il senso sportivo del presidente, che esponendosi personalmente ha voluto permettere ai suoi ragazzi di giocarsi la salvezza sul campo. Domani il Giants sarà presente a Bologna con i seguenti elementi: Smrekar, Masotti, Ciacchi, Zerial, Arman, Bogatez, Caris, Veliscek, Turina. Li accompagnerà l'allenatore Cadelli.

Domani sera all'ippodromo
Edimburgo favorito nella corsa Totip

La riunione domenicale di trotto all'ippodromo di Montebello si svolgerà in «notturna», con inizio alle 20.30. Al centro del programma figura la corsa Totip Premio degli Ingegneri a cui prenderanno parte: Satellite, Daverio, Ginger, Tarso, Clipper, Taro, Mariolo, Edimburgo, Vassallo, Teano, tutti a m. 2050. Edimburgo, sulla scorta delle prestazioni fornite domenica e giovedì scorsi, sarà certamente il favorito. Il programma dell'interessante serata ippica sarà completato da due corse rispettivamente per i «due» e «tre anni».

GIUOCHI UNIVERSITARI A RIMINI

Alla triestina Rozzo il titolo del tennis

Vinto dal nostro Ateneo il primo posto al torneo di waterpolo

Rimini, 9

Sono proseguite le gare universitarie a Rimini. Oggi si è concluso il torneo di pallanuoto, vinto dal Cus Trieste, ed è iniziato quello di pallacanestro. Ormai assegnati pressochè tutti i titoli nel tennis: quello del singolare femminile è stato conquistato dalla triestina Foscarina Rozzo con grandissima superiorità sulla napoletana De Luca.

Pallacanestro: Padova b. Napoli 31 a 22 (15-16); Bologna b. Modena 76 a 31 (37-12).

Pallanuoto: Trieste e Napoli 1 a 1 (0-1); Genova b. Catania 5 a 3 (2-2). Classifica pallanuoto: 1) Trieste p. 216; 2) Genova e Napoli p. 196: 4) Catania p. 184.

Tennis. Semifinali singolare femminile: Rozzo (Trieste) b. Darmanin (Napoli) 6-4, 6-4; De Luca (Napoli) b. Pisanti (Napoli) 6-4, 6-3. Finale doppio maschile (per il 3.o e 4.o posto): Laschi-Sassoli (Bologna) b. Burisiol-Marzinis (Venezia) 6-3, 3-6, 6-4. Finale singolare maschile: Tommasi (Milano) b. Lorito (Napoli) 0-6, 6-3, 6-3, 6-1. Finale doppio maschile: Spinola-Golfieri (Bologna) b. Lorito-Corti (Napoli) 6-0, 6-1, 1-6, 6-3. Finale singolare femminile: Rozzo (Trieste) b. De Luca (Napoli) 6-1, 6-2. Classifica per CUS nel tennis femminile: 1) Napoli p. 65; 2) Trieste p. 25; 3) Venezia p. 20; 4) Roma 10.

Il Cus Trieste terzo ai campionati velici

Rapallo, 9

Il C.U.S. Milano ha vinto i campionati velici universitari, organizzati dalla Y.C.I. Accademico in collaborazione con il Circolo nautico di Rapallo. Alla manifestazione hanno partecipato 13 equipaggi in rappresentanza dei principali atenei italiani. La competizione era riservata alle classi «stars» e «snipes» e si è svolta in tre prove.

Ecco la classifica finale: *classe «stars»:* 1) «Alcione» (CUS Genova) p. 32; 2) «Guapa» (CUS Milano) p. 31; 3) «Altair» (CUS Trieste) p. 26; 4) «Sweet» p. 25; 5) «Fuka» p. 15. *Classe «snipes»:* 1) «Titta VI» (CUS Milano) p. 37; 2) «Brioni» (Trieste) p. 33; 3) «Istria» (Genova) p. 26; 4) «Bicho Seo» (Torino) p. 25; 5) «Medolin» (Trieste) p. 24.

Classifica finale per CUS: 1) Milano p. 98; 2) Genova p. 96; 3) Trieste p. 91; 4) a pari merito Roma e Torino p. 25; 6) Palermo p. 11.

La Dynamo per diporto a Roma e Venezia

Firenze, 9

La squadra di calcio della Dynamo di Mosca — che ha ultimato la sua «tournée» in Italia — ha lasciato Firenze stamani, in treno, diretta a Roma, da dove si recherà a Venezia prima di rientrare a Mosca.

Nozze sportive. Un duplice lieto evento festeggia oggi la famiglia di Antonelli, l'appassionato allenatore di calcio: le nozze del figlio Aldo, promettente calciatore, che porterà all'altare la signorina Gianna Damiani e le nozze d'argento dei genitori Marcella e Giuseppe Antonelli. Vivi rallegramenti e auguri.

SIPARIO SUL CAMPIONATO DI HOCKEY

Da Monza la Triestina ritornerà con lo scudetto?

Con gli ultimi quattro incontri odierni, il massimo campionato nazionale di hockey su pista chiuderà i battenti per la stagione agonistica 1955. Quest'anno non sarà una vera e propria chiusa, in quanto il campionato avrà una coda per la retrocessione, mentre per l'assegnazione del titolo grandi sono le possibilità per uno spareggio con la partecipazione delle tre migliori squadre del torneo. Le otto formazioni partecipanti al campionato concluderanno le loro fatiche, quindi, solo in parte alla quattordicesima giornata.

Una sola delle partite odierne riveste importanza fondamentale ai fini della classifica, e cioè l'incontro diretto tra monzesi e rossoalabardati. Le altre tre partite sono di scarso interesse, non essendo in grado i risultati che da esse scaturiranno (fa eccezione Modena - Ferroviario) di modificare la classifica. L'incontro di Modena non dovrebbe presentare grandi dubbi; i modenesi raggiungeranno quota 21, ove già si trova la Triestina, e difficilmente i ferrovieri potrebbero ostacolare la marcia dei canarini, anche perchè ormai per il Ferroviario il campionato è praticamente finito.

A Trieste l'Edera ospiterà i novaresi, a Valdagno il Marzotto riceverà la visita del Pirelli. Tutte e quattro le squadre, al pari del Ferroviario, non hanno ormai ambizioni di classifica. Al Pirelli, nessuno potrà togliere il quarto posto, come pure l'Edera non potrà sperare, in caso di successo, di dare in consegna il fanalino di coda ad altri. Ci potranno essere dei miglioramenti delle posizioni in graduatoria, ma in definitiva serviranno a ben poca cosa.

Differente invece la musica sulla pista di Monza, che, quest'anno è stata violata una sola volta ed il vanto di questa impresa isolata spetta al Pirelli. La trasferta della Triestina nella città brianzola è quindi ricca di incognite e lo atteso confronto risulterà certamente uno tra i più combattuti dell'intera stagione. A Monza è in gioco lo scudetto.

PROGRAMMA
SERIE A
XIV giornata
Monza - Triestina
Edera - Novara
Modena - Ferroviario
Marzotto - Pirelli
SERIE B (girone finale)
III giornata
Lazio - CRDA Monfalcone
F. C. Brescia - Inter Pattinatori

Due sono i risultati chè potrebbero far cadere le previsioni di uno spareggio per l'assegnazione del titolo: vittoria della Triestina oppure pareggio. Un successo del Monza rimetterebbe in discussione il problema del titolo, aprendo le prospettive ad un finale che potrebbe essere a tre (sicuramente a due, Triestina e Modena). Non ci sono pronostici per questa partita. Il Monza ha dalla sua parte due fattori, giocare davanti al pubblico di casa (appoggio non indifferente) e trovarsi in migliori condizioni di forma rispetto gli avversari. A questi due punti va aggiunto un terzo, di non minore importanza, anche se all'atto pratico potrebbe portare degli scompensi nel funzionamento della squadra. Il quintetto lombardo dispone di una più forte cerchia di giocatori di rincalzo. Fattore non trascurabile questo, ove si consideri che il Monza potrà sostituire dei giocatori (traditi anche da una iniziale emozione) a suo piacimento.

La Triestina contrappone a queste circostanze una sola, ma di indubbio valore. Gli alabardati questa settimana hanno portato a termine due intensi allenamenti a ranghi quasi completi (solo il portiere Cataletto assente, come del resto è avvenuto durante tutta la stagione) comprendenti pure il terzino Forti, rientrato in sede. Al terreno di gioco l'ingrato compito di giudicare il valore dei due quintetti. In sessanta minuti di gioco si decideranno le sorti di un titolo.

La partita Edera - Novara che si disputa oggi a Trieste, avrà inizio alle 21.30. I rossoneri triestini saranno privi dell'infortunato Torre.

Nella Serie B i capolista dell'Inter giocheranno la prima partita in trasferta di queste finali; i bresciani invece disputeranno la prima partita in casa reduci da due vittorie esterne. Le due imbattute compagini saranno sabato di fronte e la squadra, che si avvantaggerà in questo scontro, anche di un sol punto, potrà considerarsi già con un piede... e mezzo in Serie A. A Roma la Lazio ospiterà il Crda Monfalcone; entrambe sono in cerca del primo successo e la deludente Lazio cercherà di chiudere il girone di andata con un risultato positivo.

B. I.

NOVITÀ

GRUNDIG

3 D Klang

Radiogrammofono soprammobile 7 valvole - onde - medie - corte - modulazione di frequenza - giradischi per 33/45/78 giri - suono stereofonico. Prezzo per contanti Lire 96.000. Prenotatelo presso la concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi, 4 - Tel. 41243

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA fidata primarie referenze offresi per pulizia casa uffici alberghi. Cass. 23721 A UPI.

PRESTASERVIZI brava con referenze offresi dalle 8-17. Telefono 96314. 48491 A

PRESTASERVIZI presenza indipendente, per trattoria, conoscenza lingue, tutti lavori offresi. Cass. 23696 A UPI.

PRESTASERVIZI capacissima robusta offresi ore stabilirsi. Cassetta 23695 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BRAVISSIMA cucinare lavori casa cercano due persone mezza giornata. Cassetta 23719 B UPI.

STUDIO medico cerca d'urgenza ragazza indipendente presenza disposta recarsi Roma ottimo stipendio vitto alloggio. Presentarsi mattinata. Torrebianca 24. 48513 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio. Telefono 90878. 48446 C

A.A. PITTORE tappezziere carta parati lavoro accurato, prezzi buoni offresi. Telefono 24434. 48427 C

IMPIEGATA stenodattilografa 24.enne bella presenza offresi ore da combinarsi. Cass. 23711 C UPI.

PENSIONATO serio attivo conoscenza lingue con cauzione offresi riscuotitore o altro incarico fiducia. Cassetta 23698 C UPI.

PITTORI stanze cucine appartamenti negozi massima fiducia referenze offresi. Tel. 93190, drogheria. 48470 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 67961 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Specialità «Shampoo Mary». Esposizione «Kinal». Visitateci!!! 48451 CC

LE migliori cure stagionali per viso e figura rimediano ogni difetto fisico. Consultazioni gratuite, orario ininterrotto, massima riservatezza. Istituto di Bellezza «Bagno Romano», telefono 90119. 47943 CC

LEGATE in tempo i vostri libri scolastici! Librotecnica Marsi, piazza Sansovino 5, telefono 90683. 48497 CC

PERMANENTI francesi meravigliose complete 1200; Hollywood 1500. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 67904 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 67910 CC

RIPARAZIONI qualsiasi batteria, garanzia 18 mesi. Elettrauto, aperto la domenica. Via C. Rittmeyer n. 4, tel. 30328. 48525 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico già pratico autorimessa officina assumerei. Via S. Francesco n. 31. 48483 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Telefonare 52151, ore 13-16. 48498 D

ASPIRANTI giornalismo anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 6262 D

AVRETE possibilità guadagno continuativo lavorando proprio domicilio disponendo macchina cucire. Scrivere Impermeabili CEREA, Basilica 2, Torino. 6252 D

CASSIERA praticissima energica media età cerca negozio. Indispensabili referenze, garanzie. Offerte Cassetta 23713 D UPI.

PELLICCIAIA lavorante capace cercasi. Ind. UPI 48501 D.

PRATICO triciclo consegne produzione cercasi. Richieste referenze garanzia. Cass. 23712 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi. Telefonare n. 93827. 67955 E

MATRIMONIALE uso cucina salotto presso sola cercano giovani coniugi massimo 20 mila. Telefonare 37419. 3 E

VANO luminoso indipendente adatto studio artistico cercasi paraggi Torquato Tasso. Telefonare 23894. 67935 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA due letti, telefono, prezzo conveniente affittasi, escluso donne. Felice Venezian n. 26-II. 48487 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 48502 F

CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 48377 F

CENTRALISSIMA elegante ingresso scale affittasi a distinto stabile. Ind. UPI 48507 F.

MATRIMONIALE soleggiata, telefono affittasi presso sola. Buonarroti 10, Trampus. 48485 F

MOBILIATA affittasi 1-2 persone escluso cucina presso piccola famiglia. Indirizzo UPI 48482 F.

MOBILIATA centrale, bagno, telefono, vitto, persona distinta affittasi. Machiavelli 13, porta 22. 48489 F

MOBILIATA bagno telefono riscaldamento, cura vestiario affittasi a persona seria. Telefonare 90806. 48520 F

SIGNORA sola cerca signora o signorina coabitare appartamento mobiliato via Galleria, Trieste. Cassetta 2 B, SPI, Udine. 6267 F

SOCIETA' affitta tre ampi locali uso ufficio centralissimi. Indirizzare Cass. 13322 F UPI.

STANZA centro affittasi a distinto presso sola. Telefonare 25423. 48474 F

STANZA vuota indipendente affittasi escluso dormire. Via D'Azeglio 11-I. 48469 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue. Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), telef. 3055. 67957 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (lire 3.500). Istituto specializzato. ICCO: Teatro 1. 67941 G

LEZIONI di canto a buone voci. Telefonare 25482. 48509 G

PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Lezioni, accordature, stime. Telefono 41346. 48484 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI ragazzetta smarriti mercoledì XX Settembre - Marconi. Mancia Giorgi, Galatti n. 24. 48495 H

OROLOGIO donna senza cinturino smarrito tratto Giulia, Portici, S. Nicolò. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare n. 45327. 48526 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMBULANZA moderna, salottino, telefono, centro. Offerte con prezzo Cass. 23716 I UPI.

APPARTAMENTI da 2-9 stanze affittansi anche senza compenso. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 48516 I

SCAMBIEREBBESI quartierino due stanze bagno cucina giardino con altro tristanze accessori possibilmente condominio. Telefonare 40464. 48471 I

STANZE 2 stanzetta comodo cucina vuote subaffitto presso coniugi casa signorile centro 15.000 mensili un anno anticipato affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 48514 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze anche Opicina coniugi impiegati pagano compenso spese massimo 500.000 oppure affitto giornata cercano. Cass. 23714 L UPI.

QUARTIERINO affitto aggiornato piccolo compenso cerco prontamente. Tel. 44127. 48518 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 48528 M

A. PELLICCE teste, zampe persiano, occasione vendonsi. Via Milano 16-III, telefono n. 29374. 1245 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

CUCINE Sirio, frigoriferi scaldabagni cucine per trattorie. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acqual, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

MACCHINE cucire «Singer» - «Necchi» occasione vendonsi anche ratealmente. Scuola ricamo gratuita. Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 48258 M

MACCHINA Singer mobile, altra famiglia vendo, perfetta, garantita. Bernini 7. 48527 M

MANTELLO cammello dieci dodici anni, altro vendonsi. Telefonare 28308. 48488 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N

FERRO, metalli, macchine ed impianti fuori uso acquistiamo. Ferco, via Piccardi 47, telefono 95633. 48230 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobililetto, guardaroba, sediame, sdraie, brande, materassi, carrozzine, lettini ecc. Rossetti 4, Zanchi. 48521 NN

MATRIMONIALI panniforti vendonsi prezzi bassissimi, massima garanzia, ratealmente. Piccardi 66/A. 48494 NN

ARMADIO tre porte, altro 4 mila, matrimoniale, mobili diversi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 48515 NN

STANZA soggiorno cucina modernissima camera matrimoniale affarone vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 48366 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

BRUCIATORI carbone minuto ditta milanese cerca agente di vendita. Scrivere Casella 159, B, SPI, Milano. 6264 P

CASA seterie cerca rappresentante munito automezzo bene introdotto dettaglio Padova, Treviso, Venezia, Trieste, Udine e provincie. Fare offerta indicando referenze. Scrivere Casella 158 B, SPI, Milano. 6265 P

CONCESSIONARI cercansi vendita macchina da cucire Continental zig-zag super automatica, esegue da sola 540 disegni senza cambi dischi. Scrivere Continental, via Montebello 7, Bologna. 6244 P

PERSONA attiva, proprio ufficio rappresentanze - deposito cerca grossa industria alimentari-droghe per rappresentare Toscana - Umbria. Massima serietà. Scrivere: Luigi Perissich, Petrarca 32, Firenze. 48472 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 48496 Q

APPIA, 1400, 1100/103, 103 Famigliare, 600, 1100 E - B, 500 C, Aprilia, 1100 camioncino, Belvedere. Via Genova 21, Ban, telefono 28372. 48510 Q

FIAT 600, Belvedere 52 vende privato. Telefonare 94657. 48476 Q

NOLEGGIANSI auto. Via Rittmeyer n. 4, telefono 30328 o 94632. 48525 Q

1100/103 anno 55, 600 nuova, «Ardea» ultima serie vendo, scambio. Sanfrancesco 9, corte. 48511 Q

600 nuova vendesi. Garage, via Manzoni 7. 48478 Q

1100/103 anno 53 vendesi lire 750 mila. Telefonare 42656. 48477 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ARTICOLI sportivi e da viaggio negozio con licenza vastissimo centrale attrezzato senza merce cedesi. Cassetta 13324 R UPI.

LICENZA oreficeria orologeria cedesi. Offerte Cassetta 23701 R UPI.

NEGOZIO centrale mercerie cedesi 2.500.000, latterie, trattorie vendonsi. Agenzia, Galleria Rossoni. 48499 R

PRESTITO 1 milione cercasi, restituibile un anno. Cassetta 23700 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARE: villa nuova 2 appartamenti da 4 camere tutto confort, garage, vasto terreno, 5.800.000. Cass. 23705 S UPI.

APPARTAMENTINO stanza, stanzino, cucina, ottimo vendiamo paraggi Rossetti. Alabarda, S. Spiridione 6. 48505 S

APPARTAMENTO vuoto centro 8 più stanze I piano compero, inintermediari. Telefonare 49977. 48512 S

APPARTAMENTO piano attico 2 stanze terrazza bagno cucina, traversale via Rossetti vendesi condominio. Telefonare 96105. 48523 S

APPARTAMENTO moderno, camera, cucina, presso chiesa San Giacomo, libero, vendo condominio. Offerte Cass. 23709 S UPI.

APPARTAMENTO paraggi Perugino contratto aggiornato 18.000 mensili oppure libero vendesi 1.750.000. ATEC, Goldoni 1. 60 S

GORIZIA villa giardino 5, 6 stanze accessori non periferia, esclusi mediatori acquisto. Cassetta 23702 S UPI.

GORIZIA cedesi affittasi appartamento mobiliato in villa possibilmente coniugi soli. Indirizzare entro 15 settembre Cassetta 13313 S UPI.

IN ville, viale XX Settembre e Strada Friuli, vendiamo condomini liberi, bitristanze, termobagni, poggiuoli panoramici, Alabarda, S. Spiridione 6. 48505 S

SAN Giovanni vendiamo condominio nuovo tristanze, poggiuolo, accessori. Alabarda, S. Spiridione 6. 48505 S

TERRENO S. Luigi 480 mq. adatto costruzione villetta vendesi. Carli, via S. Maurizio 4. 48520 S

TERRENO Barcola 450 mq. vicino tram vendesi. Telefono 33949. 48449 S

VILLA (Opicina) nuova bistanze cucina bagno 2000 mq. 2.500.000; altra citta vendonsi. Commerciale 3, Agenzia. 48514 S

VILLETTA nuova Opicina con 2000 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 48520 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi prontamente villa tutti confort, grande giardino. Tel. 21383. 48489 T

V Diversi L. 50

RIVISTE antiche annate e collezioni complete di scienze: biologia medicina fisica chimica matematica ingegneria geologia agraria zoologia diritto acquisto. Santo Vanasia, via M. Macchi 71, Milano. 5715 V

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI

Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina.

Nelle Farmacie.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PERICOLOSA SITUAZIONE NEL NORD AFRICA FRANCESE

Scontri e imboscate continuano in Algeria

Nella città di Philippeville una banda di audaci fuori legge ha attaccato persino un funerale - Latour ricevuto da Arafa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Numerosi incidenti mantengono tesa la situazione in Algeria: atti di sabotaggio, aggressioni, imboscate, incendi, ecc. Ieri, a Philippeville, un gruppo di ribelli ha attaccato il corteo funebre che accompagnava al cimitero i corpi della signora Resalo e delle sue due bambine, assassinate mercoledì scorso. L'aggressione ha avuto luogo proprio all'interno del cimitero. La reazione delle forze dell'ordine è stata immediata: quattro terroristi sono stati uccisi sul posto e due altri feriti.

Una simile audacia da parte dei fuori-legge ha sollevato molta emozione in tutta la città dove altri europei sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco, che però non hanno causato vittime.

Philippeville, dove è giunto ieri il Governatore Soustelle per intrattenersi con le personalità della prefettura, continua ad esser rifornita d'acqua da due battelli-cisterna dato che gli impianti idrici sono stati fatti saltare da sabotatori.

A Costantina, il quartiere del Bardo e i quartieri indigeni sono stati teatro di una vasta azione di rastrellamento. Nel corso dell'operazione sono state interrogate tremila persone; 80 individui sono stati arrestati e si è proceduto al ricupero di un gran numero di fucili, rivoltelle e di equipaggiamenti militari.

Frattanto i ribelli continuano a farsi vivi un po' ovunque nella campagna: si segnala che l'autobus che fa servizio tra Philippeville e Collo è stato bloccato nei pressi di Talamous da una banda di fuorilegge. I passeggeri sono stati costretti a versare ai fellaghas 1.000 franchi ciascuno per riottenere la loro libertà e poter proseguire il viaggio.

In vari punti dell'Algeria le forze dell'ordine sono venute a contatto con i fuori-legge: a Dehaira dove i fellaghas e i legionari hanno lasciato rispettivamente un morto sul terreno, a Dramena, dove i ribelli hanno sgozzato un mussulmano dopo aver saccheggiato la sua casa, nel settore di Tebessa, dove un convoglio militare ha subito un'imboscata: due soldati sono rimasti uccisi e tre feriti. Tra i ribelli si contano sei morti.

Un attentato è stato commesso questa mattina contro il colonnello dei paracadutisti De Visme, comandante il settore di El Arouch. Il colonnello era partito da El Arouch per compiere una giro di ispezione nella zona: quattro auto militari assicuravano la sua protezione. Arrivati al «douar» di Bousilb, in un luogo dove la strada è sormontata da una alta roccia, il convoglio fu fatto segno a raffiche di fucile mitragliatore specialmente dirette contro il colonnello De Visme. La risposta nutrita e immediata della scorta ha messo in fuga gli aggressori

A Rabat il Residente De Latour, è stato ricevuto questa sera in udienza dal sultano Ben Arafa, su richiesta di quest'ultimo. Mentre il Residente era a colloquio, un gruppo di una cinquantina di europei si è recato davanti alla cancellata del Palazzo imperiale per manifestare tutta la sua simpatia a Ben Arafa e, la Polizia, un Polizia ridiventata quanto mai mansueta quando si tratta di trattare con gli europei, anche perturbatori dell'ordine, è intervenuta per far chiudere la cancellata stessa e gentilmente disperdere i manifestanti.

Intanto ad Antsirabe i colloqui tra l'ex sultano Ben Yussef e la delegazione francese sono terminati dopo uno scambio di lettere tra le due parti. Il gen. Catroux e i suoi collaboratori, Yrissou e il colonnello Touya ritorneranno probabilmente a Parigi entro domenica prossima. Negli ambienti autorizzati si mette in rilievo che la missione francese aveva lo scopo di esporre all'ex sultano la politica d'insieme che la Francia si propone di applicare in Marocco per uscire dall'attuale crisi. In particolare, il programma del Governo prevederebbe la costituzione di un Consiglio del trono e di un Governo pienamente rappresentativo delle varie tendenze dell'opinione marocchina. Il trasferimento in Francia dell'ex sultano sarebbe stato deciso in base a condizioni che sono state illustrate dai componenti della missione francese. Si afferma oggi a Parigi che il Governo francese avrebbe chiesto all'ex sultano di impegnarsi per iscritto a non prendere parte attiva alla politica del Marocco,

L'ex pascià di Se Fru, Si Bekkai, di ritorno dal Madagascar, ha dichiarato: «Abbiamo trovato Sua Maestà vivamente preoccupata di riconciliare tutti i marocchini»; Ben Yussef è pronto a fare i necessari gesti di conciliazione, elevandosi al di sopra delle passioni, poichè non desidera che il bene del popolo marocchino.

Ma come andranno le cose il 12 settembre, o subito dopo? Il Consiglio dei Ministri incaricato di prendere le decisioni definitive dovrebbe riunirsi lunedì, o, al più tardi, martedì, ma per il momento almeno, il Marocco ha due sultani,

Vice

In visita alla Montecatini il Ministro americano Burgess

Novara, 9

Il Ministro del Tesoro degli Stati Uniti, Randolph Burgess, ha compiuto oggi una visita all'Istituto di Ricerca «Guido Donegani» ed agli stabilimenti di Novara della Società Montecatini. Come è noto il Ministro Burgess è da alcuni giorni ospite del nostro paese ed è reduce da una serie di colloqui con alti esponenti politici italiani.

A ricevere il Ministro Burgess, che era accompagnato dal prof. Ferrari-Aggradi Sottosegretario al Bilancio italiano, da Mr. Ghiardi, da Mr. Latiello, dal dott. senatore Borletti, dal dott. Franco Mattei, segretario generale della Confindustria, erano il dott. Carlo Faina, amministratore delegato della Montecatini, l'ing. Giacomo Fauser, vicepresidente, l'ing. Piero Giustiniani, amministratore delegato, i direttori del settore azoto Montecatini, dell'Istituto di ricerche «Guido Donegani», dell'Istituto sperimentale metalli leggeri degli stabilimenti Montecatini di Novara e altri dirigenti della Società.

Il Ministro Burgess si è soffermato con particolare attenzione presso gli impianti del grande stabilimento azoto, che è tra i più moderni del mondo

Anche la visita ai laboratori dell'Istituto «Guido Donegani» ha notevolmente interessato il Ministro del Tesoro degli Stati Uniti e il suo seguito, sia per la copiosità e modernità delle attrezzature che per la perfetta efficienza della complessa organizzazione. L'Istituto «Guido Donegani» è il primo e il maggiore dei laboratori e Istituti di ricerca scientifica ed applicata del Gruppo Montecatini, i quali dispongono, complessivamente, di 1351 ricercatori e assistenti la cui attività spazia in ogni campo e settore della chimica e dell'industria.

LA TENSIONE TRA GRECIA E TURCHIA

Un passo di Belgrado presso i due paesi alleati

Ritorno della normalità a Istanbul e Smirne Invio di nuovi rinforzi militari inglesi a Cipro

Atene, 9

A Belgrado, durante l'odierna conferenza stampa, il portavoce del Governo jugoslavo, Draskovic, ha lasciato intendere che Belgrado interporrà i suoi buoni uffici fra Atene ed Ankara nella crisi per Cipro. La Jugoslavia, preoccupata per l'esito negativo della conferenza di Londra e per le conseguenze che la crisi cipriota potrebbe avere sugli sviluppi dell'Alleanza balcanica, farà di tutto per esercitare sia attraverso i normali canali diplomatici, sia attraverso contatti al più alto livello, una opera di mediazione fra Atene e Ankara. Interrogato successivamente circa la data della convocazione della conferenza dei Ministri degli Esteri greco - turco - jugoslavo prevista dall'accordo di Bled, il portavoce non è stato in grado di fornire precisazioni.

Negli ambienti ufficiali ateniesi si dichiara questa sera che un eventuale passo jugoslavo presso la Turchia al fine di determinare una distensione nelle relazioni greco turche, verrebbe bene accolto in Grecia. La maggior parte dei commentatori greci avevano infatti auspicato oggi l'intervento di comuni alleati della Grecia e della Turchia, presso quest'ultima, al fine di prevenire una dissoluzione dei legami che uniscono i due paesi.

A Istanbul la situazione oggi è rimasta normale, pur essendo tuttora in vigore la legge marziale. Alcune pattuglie della polizia militare sorvegliano le strade della città dove dalle 23 alle 6 del mattino vige il coprifuoco. La polizia ha annunciato che 2137 persone sono state arrestate in seguito alle manifestazioni antielleniche. Sono stati inoltre arrestati 33 comunisti che avevano partecipato ai disordini.

Radio Ankara ha diffuso il seguente comunicato del Ministero della Difesa turco: «Al termine di un'inchiesta i generali Vedat Garan, Fazil Dulgue e Nedim Erensoy, sono stati esonerati dalle loro funzioni». Il comunicato non precisa le ragioni di questa misura.

Cinque unità spazzamine inglesi sono salpate questo pomeriggio dal porto di Harwich alla volta del Mediterraneo. In serata ha tolto le ancore da Sheerness anche la nave da guerra «Woodbridge Haven», mentre un altro spazzamine è partito da Southampton. Le sette unità prenderanno contatto domattina al largo delle isole Normanne e faranno rotta insieme per Cipro, dove domattina sbarcheranno intanto 630 fanti di marina provenienti da Malta. Altri 80 marinai sono salpati oggi dalla Valletta a bordo dell'incrociatore «Birmingham» e della fregata «Roebuck», richiamati apposta dalle esercitazioni.

I rapidi movimenti della flotta e l'afflusso di rinforzi per creare una base di operazioni contro i terroristi ciprioti e stroncare il contrabbando d'armi mostrano la profonda ansietà che la Granbretagna nutre per le nuove conseguenze della crisi provocata dal fallimento

Gli elementi di questa crisi: cioè, il rifiuto dei greci di partecipare ai colloqui stabiliti ad Ankara fra Grecia, Turchia e Jugoslavia, la loro decisione di astenersi dalle manovre navali combinate nel Mediterraneo e di non inviare delegati alle riunioni di Istanbul per il Fondo monetario internazionale, nonchè la ripresa delle attività terroristiche su vasta scala, hanno già compromesso — si afferma a Londra — l'esistenza del Patto balcanico e l'equilibrio nel Mediterraneo orientale.

Le possibili ripercussioni che i disordini in Turchia e a Cipro potranno avere sull'alleanza atlantica, contribuiscono ad accrescere le ansietà del Governo britannico. Negli ambienti vicini al Foreign Office sono state nuovamente ribadite le responsabilità del Governo di Atene per la situazione a Cipro, mentre nei circoli politici liberali si osserva che se la Granbretagna non vorrà avere presto fra le mani una nuova Suez, dovrà rinunciare ad insistere sulla continuità dei diritti sovrani nell'isola e dire chiaramente ai ciprioti che, a una certa data fissa, essi potranno godere l'autogoverno.

UNA DONNA UCCISA CON TRE PISTOLETTATE

Misterioso delitto in provincia di Padova

Fermato dai carabinieri il figlio naturale della vittima su cui gravano dei sospetti

Padova, 9

Un misterioso delitto, strano per le circostanze e la figura della vittima, è stato compiuto ieri sera verso le 22 in una via di campagna tra Corte di Piove di Sacco e Cambrose di Codevigo, due piccole località della provincia di Padova. Una donna di 49 anni, Emma Sorgato in Chinello, di Riccardo, abitante in via Goressa a Corte di Piove è stata uccisa con tre colpi di pistola che l'hanno raggiunta al cuore, allo zigomo e alla gamba sinistri.

Questa mattina verso le 6.30 un ragazzo del luogo, tale Vittorio Giraldo, di 16 anni, mentre transitava per via Goressa con un carro agricolo scorgeva bocconi per terra una donna con la gonna tutta imbrattata di fango. Credendo dormisse le si avvicinava per farla scostare onde passare con il carro, ma con raccapriccio si accorgeva che le vesti della donna erano tutte intrise di sangue e che ella era morta. Urlando per lo spavento il Giraldo correva all'abitazione più vicina, raccontando ai contadini quanto aveva visto. Essi, accertatisi che quanto aveva narrato il ragazzo corrispondeva a verità, si precipitavano ad avvertire i carabinieri che giungevano subito sul posto, dove frattanto si era formato un capannello di gente che aveva udito le grida del ragazzo. La morta veniva subito identificata dai presenti, alcuni dei quali raccontarono anche come avessero udito la sera prima verso le 22 — ora in cui come hanno poi accertato i medici risaliva la morte della donna — quattro colpi di pistola, seguiti dal rumore caratteristico di una bicicletta a motore che si allontanava.

Il delitto si presenta quanto mai oscuro poichè la donna, che non era completamente in possesso delle sue facoltà mentali, viveva in uno stato miserando pur avendo diritto a una parte di eredità in campi agricoli lasciati a lei e ai suoi quattro fratelli dalla madre morta da poco, eredità che aveva fatto sorgere alcune dispute fra i cinque figlioli. La Sorgato poi, da un paio di case di sua proprietà, ricavava il necessario per vivere e anche qualche cosa di più, che depositava in un libretto di banca, che faceva custodire a una famiglia amica, poichè aveva sempre timore che qualcuno glielo portasse via. Era questa anzi una sua piccola fissazione.

La donna era separata dal marito, Marco Chinello, ora espatriato in Francia da sedici anni. Di lui aveva avuto una figlia che adesso ha sedici anni e vive in un collegio di Padova; prima di sposarsi però aveva avuto un altro figlio, Federico, di 21 anni. Quando il Federico aveva pochi mesi essa lo aveva abbandonato in un brefotrofio da cui più tardi era stato prelevato dai coniugi Crivelli e allevato nella loro casa di campagna ad Albisego.

Tre mesi fa il giovane, dopo molte ricerche, riuscì a rintracciare la sua vera madre e si recò a conoscerla. In un primo tempo la donna non parve gradire l'incontro, ma poi a poco a poco i rapporti fra i due si intensificarono, tanto che pochi giorni fa la Sorgato regalò al figlio una bicicletta a motore tipo «Mosquito» affinchè si recasse a visitarla da Albisego più di frequente. Malgrado questo, persone del luogo dicono che ultimamente tra madre e figlio non corressero buoni rapporti e sorgessero spesso delle discussioni, per cui questa mattina dopo il rinvenimento del cadavere alcuni carabinieri si sono recati nel negozio di calzolaio in cui il figlio della donna lavora e dopo averlo perquisito, malgrado la sua resistenza, lo hanno portato al comando per un interrogatorio. Nulla però si è potuto apprendere di quanto sia emerso da esso poichè i carabinieri mantengono il massimo riserbo.

La tragedia del pescheto

Cinque anni di carcere alla guardia di S. Pier d'Isonzo

Gorizia, 9

Al Tribunale di Gorizia è stato celebrato il processo contro la guardia giurata Rino Freschi di Antonio che la sera del 9 luglio scorso uccise con un colpo di pistola la diciottenne Marcellina Strukel, da lui sorpresa, insieme ad altri giovani, a cogliere delle frutta in un pescheto di proprietà privata, a San Pier d'Isonzo.

Il Freschi è stato condannato dal Tribunale a cinque anni di reclusione senza la condizionale, il massimo della pena prevista per l'omicidio colposo e al pagamento dei danni materiali e morali in privata sede. I difensori del Freschi, che avevano sostenuto la tesi dell'omicidio preterintenzionale, hanno interposto appello.

FINO ALL'ESAURIMENTO DELLE MUNIZIONI

«Dichiaramento» a fuoco fra contrabbandieri napoletani

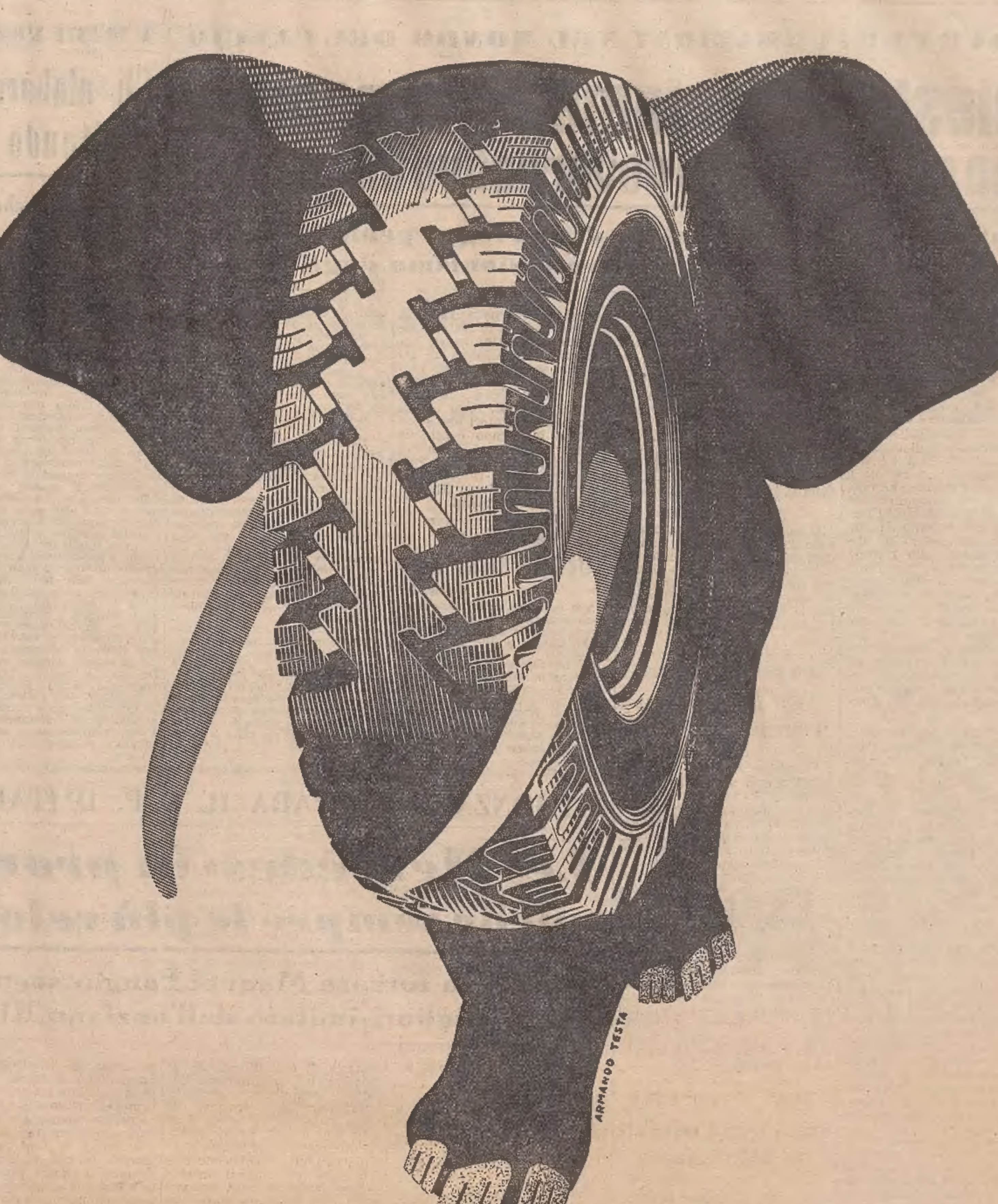
Le due «gang» sparavano dietro le proprie auto

Napoli, 9

Una furibonda rissa a colpi d'arma da fuoco tra due «gang» di contrabbandieri si è svolta quest'oggi a San Giovanni a Teduccio, in via Vergini. Da due automobili fermatesi a distanza di una trentina di metri l'una dall'altra, sono scesi otto individui, i quali, servendosi delle rispettive macchine come barriere di protezione, hanno cominciato a far fuoco cessando solo quando le munizioni si sono esaurite. Sembra che uno dei gangsters sia rimasto ferito e sia stato soccorso dai suoi compagni.

L'autorità di polizia, con indagini condotte a tempo di record, ha già identificato alcuni partecipanti al violento «dichiaramento» tra le due «gang», una delle quali è di Terzigno e l'altra di San Giovanni. In una macchina erano i fratelli Aniello ed Alfonso Acovino, certo Raffaele Amoroso e, sembra, tale Vincenzo Auricchio. Nell'altra Raffaele De Martino di 40 anni, con il figlio Ciro ed altri due individui non ancora identificati. Il motivo del «dichiaramento» è da ricercarsi in una delle solite vertenze dovute a rivalità di «mestiere».

ORINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



un gigante
che farà
molta strada

La profondità e il profilo
degli incavi, la flessibilità
e la resistenza della carcassa,
gli elementi di presa del battistrada
fanno dell'Atlante una copertura
d'uso universale
per autoveicoli industriali.

PIRELLI
atlante

- dura molto di più
- si adatta a qualsiasi terreno
- dà sicurezza a chi guida
- risparmia il mezzo meccanico
- costa come un pneumatico normale